



# Università degli Studi di TRIESTE

## Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità'

### 1. Sistema di AQ a livello di ateneo

#### INTRODUZIONE

La presente relazione è stata predisposta dal Nucleo di Valutazione (NUV) nominato con DR. n.474 del 29/7/2019 per il triennio 2019-2022 con la seguente composizione:

- Taylor Stephen John, Componente esterno, Direttore Servizio Innovazione e Sistemi Complessi Area Science Park – Coordinatore;
- Bienati Luisa, Componente esterno, Professoressa Ordinaria di Letteratura Giapponese, Università Cà Foscari Venezia;
- Silvestri Ilaria, Componente esterno, Funzionario Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Zaninotto Enrico, Componente esterno, Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, Università di Trento;
- Abbattista Guido, Componente interno, Professore Ordinario di Storia Moderna, Università degli Studi di Trieste;
- Decorti Giuliana, Componente interno, Professoressa Associata di Farmacologia, Università degli Studi di Trieste;
- Tecilla Paolo Componente interno, Professore Ordinario di Chimica Organica, Università degli Studi di Trieste;
- Formisano Riccardo, Rappresentante degli Studenti;
- Laterza Simone, Rappresentante degli Studenti;

Dal punto di vista operativo il Nucleo di Valutazione, per la stesura della presente sezione, ha proceduto costituendo quattro gruppi di lavoro (Sistema di AQ di Ateneo, Sistema AQ a livello dei Corsi di Studio-CdS, Sistema AQ per la Ricerca e la Terza Missione, Rilevazione Opinioni degli Studenti) che hanno analizzato preliminarmente la documentazione di loro pertinenza proponendo una serie di osservazioni. Successivamente, il Nucleo di Valutazione ha lavorato collegialmente, pertanto la presente relazione ne è espressione unanime.

Il Nucleo di Valutazione riporta una serie di osservazioni che discendono dall'analisi dei documenti disponibili, nonché dagli incontri con i componenti del Presidio della Qualità (PQ) tenutosi il 18/9/2019, nel corso del quale la Presidente del Presidio della Qualità ha presentato i contenuti della "Relazione 2019 sullo stato di attuazione del sistema di AQ e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2019/20" e del 11/10/2019 in cui si è presa in esame una prima bozza della presente relazione.

Inoltre, il Nucleo di Valutazione ha verificato le azioni messe in campo dall'Ateneo a seguito delle proprie raccomandazioni formulate nella relazione 2018.

Il Nucleo di Valutazione ha voluto analizzare tra l'altro il livello di attenzione che l'Ateneo, in tutte le sue componenti, ha avuto nei confronti delle proprie raccomandazioni, nonché dei rapporti del Presidio della Qualità, delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e delle opinioni degli studenti, al fine di meglio comprendere il processo di autovalutazione dell'Ateneo ed in quale misura tale processo abbia seguito i criteri e gli indicatori ANVUR.

In premessa di questo primo capitolo discutiamo i documenti di riferimento a cui il Nucleo di Valutazione ha avuto accesso per la valutazione del sistema della qualità a livello di Ateneo. Questi sono:

Per il sistema di AQ a livello di Ateneo (R1 e R2):

- Relazione del Presidio della Qualità 2019 sullo stato di attuazione del Sistema di AQ (SAQ) e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2019/20;
- Relazione del Presidio della Qualità sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto per l'a.a.2017/18;
- Piano strategico 2016 - 2018 dell'Università degli Studi di Trieste;
- Politica per la qualità di Ateneo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione giugno 2014);
- Linee Guida (LG) per la definizione e l'attuazione del Sistema di AQ di Ateneo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione novembre 2014);
- Linee Guida per il Sistema di AQ di Ateneo (approvate dal Presidio della Qualità il 25/7/2018 e Organi Accademici settembre 2018);
- Relazione annuale 2018 del Nucleo di Valutazione;
- Sistema degli indicatori ANVUR 2019 a livello di Ateneo e di Corso di Studio;
- Rapporto Visita Accredimento ANVUR 2018.

Per il sistema di AQ a livello dei CdS (R3):

- Relazioni CPDS 2018;
- Rapporti ciclici di Riesame 2017\_2018;
- Schede di Monitoraggio Annuale 2018;
- Schede Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS);
- Rapporto Visita Accredimento ANVUR 2018.

Per il sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione (R4):

- la Relazione 2019 sullo stato di attuazione del sistema di AQ e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2019/2020 del Presidio di Qualità (Presidio della Qualità) e, in particolare, la sezione 6 (Assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione e organizzazione dei servizi di supporto);
- la Relazione 2018 del Magnifico Rettore sulla Formazione e i servizi agli studenti e sulla Ricerca scientifica e il Trasferimento di conoscenza (in particolare le sezioni relative alla ricerca e alla terza missione);
- Il Rapporto Visita di Accredimento 2018 – Scheda di Valutazione di Sede e dei Dipartimenti visitati (R.4.a, R.4.b);
- I piani strategici ed i rapporti di riesame dei dipartimenti;
- La relazione del Presidente della Commissione per la Valutazione della Ricerca (CVR) relativa alla valutazione CVR 2019.
- La delibera del Consiglio di Amministrazione relativa alle nuove linee guida del FRA.
- I verbali del Nucleo di Valutazione relativi alle Audizioni dei Corsi di Dottorato svoltisi nel 2019
- I documenti e i dati forniti dalla Ripartizione Ricerca relativi ai progetti presentati/finanziati, ai brevetti, agli spin off, alle attività conto terzi e ad altre attività di terza missione.
- I documenti e i dati forniti dal Settore Servizi per il Trasferimento della Conoscenza – SBA relativamente alla terza missione.
- I documenti e i dati forniti a proposito dei Dottorati di Ricerca dalla Ripartizione Ricerca.

Tutti i documenti indicati sono stati messi a disposizione del Nucleo di Valutazione in una cartella condivisa dedicata (dropbox); gli stessi sono inoltre disponibili sul sito di Ateneo, tranne quelli relativi ai CdS che sono disponibili all'interno della SUA-CdS. Per comodità di consultazione, le due Relazioni del Presidio della Qualità per l'anno 2019 sono allegate alla presente relazione di cui costituiscono parte integrante (rispettivamente nei capitoli 1, 5); il Rapporto Visita Accredimento ANVUR 2018 è invece pubblicato, unitamente al decreto di accreditamento (D.M. 878 dd.14/10/2019) al seguente link del portale University (<https://www.university.it/index.php/public/accredimentoAnvur>).

#### CAPITOLO 1

In questo primo capitolo si passano in esame i punti di attenzione proposti nelle "Linee guida ANVUR per la relazione 2019", tenendo esplicitamente conto delle politiche e delle strategie messe in campo a livello di Ateneo e delle conseguenti azioni intraprese e documentate.

#### 1.1 ARCHITETTURA DEL SISTEMA DI AQ E SUA EFFICACIA

L'analisi che segue prende avvio dai risultati della visita di accreditamento ANVUR, di cui vengono riportati i risultati salienti e le eventuali osservazioni del Nucleo.

Per quanto riguarda il requisito R1A, la valutazione della CEV (Commissione di esperti di valutazione) è "molto positivo". In particolare è stata valutata a punteggio pieno (10) l'architettura del sistema di AQ. In vista dell'imminente nuovo ciclo di pianificazione strategica e programmazione il Nucleo di Valutazione invita a proseguire nella chiarezza e sintesi apprezzata dalla CEV nella descrizione del contesto, delle criticità e della visione. Invita, insieme alla CEV, a definire in modo meno generico possibile gli obiettivi specifici, a integrare risultati attesi e indicatori e a definire nei documenti strategici le politiche di assicurazione della qualità, e nel budget economico le risorse al sostegno della AQ. Si segnalano, affinché vengano portate avanti nel futuro, le "prassi meritorie": l'organizzazione delle strutture funzionali alla gestione dell'AQ, tra cui il rapporto con la CVR; le relazioni del Presidio della Qualità e gli altri documenti (anche web), che dimostrano attenzione al progressivo affinamento del sistema di AQ e di cui è apprezzata la chiarezza; la costante e strutturata trasmissione delle informazioni dagli organi di governo centrali al consiglio degli studenti, i quali si sono dichiarati soddisfatti rispetto al loro coinvolgimento nel sistema di AQ. Tra gli altri aspetti positivi, su cui il Nucleo di Valutazione invita a proseguire, ci sono la qualità delle competenze dei membri del Presidio della Qualità, i meccanismi formali e informali per rilevare opinioni e critiche di docenti, personale TA e studenti, il riscontro che gli esiti dell'AQ hanno presso gli Organi di governo per la realizzazione delle politiche (la CEV ha rilevato infatti diversi esempi positivi).

Il Nucleo di Valutazione ha rilevato già in sede di Relazione 2018 la solidità del SAQ, risultato di competenze, dedizione e interazione degli attori locali con analoghe realtà territoriali e nazionali (partecipazione alla rete Presidio della Qualità Triveneto e a diversi incontri di formazione e divulgazione a livello nazionale e internazionale). Nel corso del 2018 il Presidio della Qualità ha svolto riunioni per l'accompagnamento dei CdS nelle fasi previste dal sistema AVA o per affrontare aspetti specifici del sistema AQ e in preparazione della visita di accreditamento. È stata promossa la partecipazione a incontri di formazione, di confronto con i SAQ di altre realtà, di supporto alle strutture ecc. Il SAQ si avvale di un sito istituzionale dedicato; sono pubblicate, accessibili e facilmente fruibili le linee guida per la qualità. Sono funzionanti i link al SAQ dei Dipartimenti. Già dal 2015, il Presidio della Qualità redige e pubblica annualmente una "Relazione sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto" e una "Relazione sullo stato di attuazione del sistema di AQ e sulla sostenibilità dell'offerta formativa" che vengono presentate agli Organi Accademici. Il Presidio della Qualità, sulla base delle informazioni e documentazioni in suo possesso, individua azioni di miglioramento, le documenta nel proprio "Piano di Azioni" e ne rendiconta gli esiti nelle relazioni dell'anno successivo. Il Nucleo di Valutazione condivide la valutazione della CEV rispetto all'organizzazione e all'approccio sistemico del SAQ e raccomanda di proseguire l'azione e di intensificare l'opera di sensibilizzazione sul tema della AQ verso gli studenti e nei confronti delle strutture periferiche.

Per il requisito R1B la valutazione è "molto positivo". Per quanto riguarda il ruolo attribuito al corpo studentesco, lo Statuto dell'Ateneo prevede che gli studenti svolgano un ruolo attivo tramite le loro rappresentanze elette/designate negli Organi di Governo (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consiglio Studenti), nel Nucleo di Valutazione, nei Consigli di Dipartimento e nelle CPDS. Per quanto riguarda il reclutamento degli studenti, l'Ateneo fornisce tutte le informazioni utili a iscrizione, ammissione e gestione carriera, anche in lingua inglese, supporta le categorie di studenti con esigenze specifiche con riduzioni ed esoneri dalle tasse e servizi ad hoc e promuove iniziative per il recupero delle carenze degli studenti, prove di ingresso e tutoraggio: questi sono considerati aspetti positivi, da perseguire in futuro, secondo il Nucleo di Valutazione. L'Ateneo non ha invece un reale piano di orientamento o di reclutamento di studenti stranieri, per quanto sia positiva la percentuale di stranieri iscritti. Durante la visita è stato dichiarato che l'Ateneo intende puntare sulla mobilità in uscita (outgoing): il Nucleo di Valutazione invita ad esplicitare nella futura strategia dell'Ateneo se intende proseguire su questa strada o al contrario intende darsi obiettivi diversi. Per quanto riguarda la strategia di internazionalizzazione, la CEV osserva che l'Ateneo ha puntato su obiettivi molto ambiziosi (è un'osservazione che ricorre anche nella valutazione delle politiche della ricerca e Terza Missione), per i quali si è data come scadenza il 2020 in quanto anno di "Trieste Capitale della scienza". Ritiene però che non sia stata esplicitamente analizzata la sostenibilità dei tempi per il raggiungimento di questi obiettivi. Il Nucleo di Valutazione ritiene che questa osservazione possa essere valida in funzione della programmazione futura, affinché l'approccio alla programmazione sia ambizioso ma realistico. Al di là di questo, il piano di internazionalizzazione è stato giudicato coerente con i propri piani formativi e con le risorse finanziarie disponibili. Sono segnalati positivamente, e pertanto il Nucleo di Valutazione consiglia di proseguire in futuro sugli stessi passi, i seguenti aspetti: il progressivo miglioramento dell'offerta formativa, il coordinamento interuniversitario regionale e la razionalizzazione dei Corsi di studio (anche tenendo conto delle ipotesi di pensionamento); l'obiettivo di potenziare l'offerta formativa dei corsi "internazionali" (la CEV nota che l'ateneo ha scelto, come indicatore su cui farsi valutare, la proporzione di laureati con almeno 12 CFU conseguiti all'estero, con riferimento al budget 2018 e al decreto MIUR "valorizzazione dell'autonomia responsabile"). La CEV apprezza la collaborazione stabile tra l'Ateneo triestino e le Università di Udine e SISSA, ma riporta le osservazioni già espresse dal Nucleo di Valutazione rispetto a ulteriori margini di razionalizzazione dell'offerta formativa a livello regionale. La valutazione è positiva rispetto alla composizione dei docenti di riferimento, adeguata per tutti i CdS è la consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni, per la quale sono state predisposte delle linee guida. Dalle interviste risulta che queste linee guida e le raccomandazioni del Presidio della Qualità siano state recepite e viene segnalato come esempio positivo l'apporto del Comitato d'indirizzo nel caso del CdS in ingegneria navale. La CEV riporta i suggerimenti del Nucleo di Valutazione, come da relazione 2018, relativamente ai carichi di docenza (assegnazione degli insegnamenti di base a docenti di I e II fascia, insegnamenti caratterizzanti ai ricercatori) e alla coerenza tra contenuti dell'insegnamento e competenze del docente. Inoltre non emergono indicazioni di particolari forme di didattica tese a far assumere agli studenti ruoli più attivi nei processi di apprendimento. Il Nucleo di Valutazione chiede se l'Ateneo intende farsi carico di questi aspetti, già segnalati in passato.

Il Nucleo di Valutazione ritiene positiva la collaborazione con le rappresentanze degli studenti, che ha portato a un buon riscontro in termini di tassi di risposta al questionario sulla qualità dei servizi. Gli studenti sono stati coinvolti nella redazione del questionario e hanno a loro volta pubblicizzato la rilevazione nei canali social. Il Nucleo di Valutazione apprezza le iniziative intraprese dall'Ateneo per facilitare l'ingresso e il percorso degli studenti e la carriera studentesca. Per quanto riguarda la programmazione dell'offerta formativa e la progettazione e aggiornamento dei CdS, il Presidio della Qualità accompagna la progettazione dei CdS con un incontro informativo annuale con gli attori di Dipartimento coinvolti nella progettazione dell'offerta formativa e la pubblicazione di linee guida. L'offerta formativa è stata progettata secondo principi di sostenibilità e stabilità, garantendo il legame con le competenze scientifiche disponibili, come dimostra la percentuale di docenti di riferimento appartenente ai SSD base/caratterizzanti (indicatore IA8); la percentuale risulta sostanzialmente costante nel tempo e in linea con i valori a livello nazionale e dell'area geografica di riferimento (ultimo dato 2018).

Il Nucleo di Valutazione ritiene una buona pratica l'accompagnamento nella progettazione dei CdS e rileva come le linee guida di consultazione con il mondo del lavoro e delle professioni siano chiare e coerenti (<http://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-1714>). Inoltre rileva che gli indicatori di occupazione dei laureati (a un anno dal titolo) sia per i corsi di area scientifico tecnologica sia umanistica risultano in miglioramento per il 2017, anche se ancora inferiori al dato dell'area geografica di riferimento. In area medico sanitaria si nota una leggera flessione, ma con valori in linea con l'area geografica e superiori a quelli italiani (indicatori IA6).

Il Nucleo di Valutazione auspica che l'Ateneo rivolga sempre maggior attenzione alla coerenza tra contenuti dell'insegnamento e competenze del docente, anche in relazione ai SSD di pertinenza, estendendo tale pratica anche a coloro che non sono docenti di riferimento. Il Nucleo di Valutazione raccomanda inoltre un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse di ruolo a livello centrale, e non solo per singolo Dipartimento, al fine di valutare una possibile ulteriore riduzione del ricorso a docenza esterna. Essendo cambiato il metodo di esposizione delle ore nella banca dati SUA-CdS sarà utile fare per la prossima relazione del Presidio della Qualità un'analisi di dettaglio indipendente dai conteggi della SUA-CdS.

Il Nucleo di Valutazione suggerisce al Presidio della Qualità di approfondire il monitoraggio della didattica erogata, analizzando il riparto del carico didattico per ruolo del docente e per tipologia di affidamento, con evidenza delle ore a contratto.

Il Nucleo di Valutazione rileva che nel 2018 la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è diminuita, ma resta superiore al dato italiano e dell'area geografica di riferimento (indicatore IA12). Restano preponderanti le iscrizioni/immatricolazioni dai paesi confinanti, e in particolare Croazia e Slovenia (complessivamente circa 28% del totale degli iscritti stranieri), con una significativa presenza di studenti provenienti da Albania e Libano (circa 15%); è inoltre aumentata la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (indicatore IA10).

Il requisito R1C è valutato "pienamente soddisfacente", ma con valutazione 5 (= "condizionato") sul R1C1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente. Le criticità segnalate dalla CEV riguardano: l'assegnazione di premi e l'incentivazione limitata ai ricercatori, e solo su due misure (mobilità e progetti meritevoli); le difficoltà di raccordo tra le richieste di reclutamento dei Dipartimenti e le disponibilità e le strategie dell'Ateneo (nonostante l'Ateneo formuli criteri oggettivi per la ripartizione dei punti organico tra i Dipartimenti); la mancanza di specifiche iniziative di miglioramento della qualificazione scientifica e di reclutamento dall'esterno del corpo docente; le limitate iniziative per l'aggiornamento del corpo docente. L'Ateneo non ha ritenuto di presentare delle proprie controdeduzioni in merito, ma il Nucleo di Valutazione chiede di farsi carico delle osservazioni della CEV e di proporre azioni migliorative. La CEV segnala positivamente la tendenza a favorire un approccio partecipativo nell'organizzazione dell'Ateneo, ad esempio con la Conferenza dei Direttori. Ritiene che potrà essere molto positiva l'adozione del Manuale operativo della didattica e riscontra i buoni risultati del reclutamento di 3 broker della ricerca. Il Nucleo di Valutazione chiede se l'Ateneo intende proseguire su queste pratiche e raccomanda di completare la redazione del manuale operativo. Le criticità segnalate in precedenza dal Nucleo di Valutazione relativamente alla sostenibilità finanziaria dei dottorati di ricerca e quelle relative alle aule segnalate dagli studenti tramite questionario sono state prese in carico dall'Ateneo, il quale dimostra, secondo la CEV, di essere in condizione di tenere sotto controllo i fabbisogni e di avviare le soluzioni. Di fronte a insegnamenti con numero di studenti esiguo e fluttuazione nel numero di iscritti la governance dell'Ateneo dimostra di essere in grado di monitorarle e segnalarle. Non è chiaro invece il criterio di verifica dell'adeguatezza numerica e organizzativa del personale TA.

Dalla relazione del Presidio della Qualità si rileva che l'Ateneo ha programmato l'offerta didattica mantenendosi al di sotto della quantità massima di didattica erogabile, ma per l'a.a. 2018/19 il rapporto tra ore da erogare e numero massimo di ore erogabili si attesta di poco al di sotto dell'unità, ed è in crescita rispetto all'anno precedente. Dagli indicatori emerge che diminuiscono le ore di didattica erogate da docenti a tempo indeterminato a fronte di un aumento degli iscritti. La sostenibilità della didattica è quindi un aspetto da monitorare: il Nucleo di Valutazione lo ritiene centrale in vista della nuova programmazione e chiede quali interventi intenda attuare l'Ateneo.

Relativamente al reclutamento e qualificazione del corpo docente, il Nucleo di Valutazione riconosce che nella definizione dei criteri per la determinazione del fabbisogno emerge una costante attenzione dell'Ateneo alle tematiche della sostenibilità della didattica in termini di programmazione delle risorse di personale. Inoltre, nel corso dell'a.a.2017/18 l'Ateneo, facendo seguito ad iniziative degli anni precedenti, ha realizzato il Progetto Servizi per l'e-learning volto a incrementare le competenze didattiche del corpo docente. Dopo questa esperienza è stato proposto ai partecipanti un questionario per valutare l'efficacia delle iniziative

realizzate e raccogliere proposte e suggerimenti. Nella propria relazione, il Presidio della Qualità "suggerisce l'opportunità di continuare a stimolare la diffusione della piattaforma Moodle e di altri strumenti di e-learning disponibili a supporto della didattica in aula e a distanza, nonché di sostenere e rafforzare la formazione continua mirata in questa direzione, avendo i primi dati indicato che essa contribuisce ad incrementarne e migliorarne l'utilizzo". Il Nucleo di Valutazione concorda, ma segnala l'importanza della formazione dei docenti, non solo sull'uso delle nuove tecnologie, ma anche in termini di aggiornamento sulle competenze pedagogiche per svolgere i compiti connessi alla docenza universitaria (anche se 4 su 5 ritengono di avere adeguate competenze). Il Nucleo segnala inoltre come l'utilizzo della piattaforma Moodle risulti in diversi casi difficoltoso nel corso del I semestre a causa dei ritardi nelle procedure di assegnazione credituale agli studenti e raccomanda perciò che all'atto dell'iscrizione e dell'inizio dei corsi tutti gli studenti siano messi in condizione di usufruire pienamente delle forme previste di e-learning.

Il requisito R2A ha ottenuto dalla CEV una valutazione "molto positiva". Viene citata come prassi innovativa eccellente (e pertanto, il Nucleo di Valutazione auspica venga proseguita) la rilevazione della qualità della ricerca con l'Indice di produzione scientifica minima. Non risultano evidenze di miglioramenti finalizzati a garantire la snellezza dei procedimenti amministrativi, in particolare per la ricerca. L'Ateneo non si è dotato di un manuale di contabilità e bilancio. Il Nucleo di Valutazione ritiene che questi aspetti vadano presi in considerazione anche nei prossimi Piani della performance.

La valutazione del requisito R2B è "pienamente soddisfacente". La CEV ha considerato positivo l'impegno dell'Ateneo a garantire un riesame periodico dei CdS e dei Dipartimenti, e la verifica da parte del Nucleo di Valutazione, anche mediante audizioni, dell'andamento dei CdS e di Dipartimenti ecc. Anche il Nucleo di Valutazione ritiene che le audizioni del CdS e quelle appena avviate dei Corsi di dottorato siano pratiche positive, da proseguire in futuro. Nel corso del 2018, dato l'impegno per la visita della CEV, le audizioni ai CdS sono state sospese, mentre nel 2019 è iniziata l'audizione dei corsi di dottorato. Per il futuro si intende estendere il piano di audizioni, senza escludere possibili analoghe attività a livello di master o scuole di specializzazione. Le audizioni valgono anche per superare almeno parzialmente l'incompleta copertura delle rappresentanze degli studenti nei Cds, rilevata dalla CEV; nel corso della visita gli studenti stessi hanno dichiarato più efficace una rappresentanza limitata ma motivata. La CEV ritiene non evidente la modalità con cui vengono analizzati i problemi che emergono dai documenti (Riesame, CPDS ecc...) e come l'Ateneo individui e gestisca eventuali azioni di miglioramento che richiedano l'intervento degli organi di Ateneo. Nella Relazione 2019 il Presidio della Qualità prende atto di tale osservazione e si impegna a individuare le criticità ricorrenti coinvolgendo le strutture amministrative di sede come referenti operativi.

Il Nucleo di Valutazione auspica un impegno in tale direzione, affinché venga svolta una analisi puntuale di tali criticità valutandone la ricorrenza e monitorando le azioni proposte per il miglioramento.

Per quanto riguarda il requisito R4A la valutazione della CEV è "molto positivo". Come più ampiamente descritto nel capitolo 3 della presente sezione, l'Ateneo ha prodotto uno sforzo organizzativo considerevole con particolare riferimento alle attività di ricerca ed esplicita chiaramente i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse per la ricerca e di incentivi e premialità, con coerenza rispetto alle politiche e le strategie per la qualità della ricerca. Per il supporto alla VQR è stato creato un network di operatori con competenze specifiche. La CEV considera il fondo di Ateneo per la Ricerca utile all'inclusione dei ricercatori non attivi. Nonostante questo, la qualità della produzione scientifica dei Dipartimenti risulta difforme, a favore delle scienze naturali, valutate meglio nei ranking nazionali e internazionali. Ci sono margini di miglioramento nel monitoraggio delle attività di public engagement: il personale docente non è particolarmente motivato a segnalare le attività di terza missione nelle quali risulta coinvolto e i dati raccolti non consentono di fare un'accurata valutazione (rimane il problema di trovare metriche sufficientemente oggettive e condivisibili).

Queste osservazioni erano in parte già affermate dal Nucleo di Valutazione e sono tanto più importanti in quanto la strategia per la Terza Missione era specificata nel piano strategico e declinata in specifici obiettivi nel piano della Performance integrato. Quindi questi aspetti dovranno essere presi in considerazione in caso la strategia futura prosegua sulla stessa linea. La CEV rileva positivamente l'esistenza di strutture e risorse dedicate alla valorizzazione delle attività di terza missione. Viene citato come esempio il servizio denominato Innovation Office ed alcune buone pratiche raccolte dalla CEV nella sua visita (es: Caffè delle scienze, Settimana del cervello, TriesteNext...). Anche il Nucleo di Valutazione apprezza queste buone pratiche e auspica che proseguano nel futuro, auspicando, peraltro, che l'utilizzo del Fondo d'Ateneo per la Ricerca sia per il futuro impiegato con criteri tesi a valorizzare al massimo le risorse disponibili e a premiare e incentivare il merito.

## 1.2 QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI AGLI STUDENTI

In questo sottocapitolo si fa riferimento alla Relazione del Presidio della Qualità – par. 4.a e 4.b – in cui viene messo in evidenza come l'Ateneo, attraverso le sue strutture, metta a disposizione degli studenti una serie di servizi d'informazione, assistenza e sostegno e sostenga e faciliti il loro avanzamento negli studi.

In particolare, come descritto anche nei quadri B5 della SUA-CdS, è possibile ottenere informazioni su tali servizi consultando il sito web di Ateneo. Dal 2017, a partire dalle segnalazioni degli studenti nel "Questionario sui servizi", gli uffici amministrativi redigono un rapporto di autovalutazione individuando opportune azioni di miglioramento, in diversi casi connesse anche agli obiettivi organizzativi.

Nel seguito saranno invece richiamati i risultati in termini di soddisfazione complessiva degli studenti per i principali servizi, evidenziando, laddove significativi, gli interventi di miglioramento avviati o programmati sulla base dei Rapporti di autovalutazione (RAV).

- **Orientamento in ingresso:** dall'analisi dei questionari emerge un alto livello di soddisfazione di coloro che hanno dichiarato di utilizzare il servizio, 2.200 studenti al primo anno. La percentuale di soddisfatti supera l'84% complessivamente, in crescita rispetto alla rilevazione precedente. L'iniziativa dei Moduli Formativi Estivi rivolta agli studenti iscritti al quarto anno della scuola superiore è ritenuta dal Nucleo di Valutazione molto interessante. Risulta che tramite appositi questionari ci sia un riscontro sulla soddisfazione dell'utenza e sull'efficacia dello strumento di orientamento in termini di attrattività. Dal RAV emerge la mancata partecipazione di alcuni corsi di laurea all'evento "Porte Aperte" e la necessità di aumentare la partecipazione di studenti contrattualizzati alle attività di orientamento.

- **Orientamento in uscita - job placement e sportello del lavoro:** il numero di questionari di valutazione del servizio Sportello lavoro è passato da 317 a 4210, a causa di una diversa formulazione del questionario. Pertanto la valutazione 2017/2018 è poco indicativa, in quanto espressa per la maggior parte da studenti che non hanno usufruito del servizio. Si segnala comunque che il RAV individua come azioni di miglioramento intraprese e da sviluppare in futuro il potenziamento dello sportello e una maggiore capillarità delle iniziative.

- **Servizi per la mobilità internazionale:** nella raccolta delle opinioni degli studenti, sono circa 1.200 gli iscritti all'a.a.2017/18 che dichiarano di aver utilizzato il servizio, di cui il 69% complessivamente soddisfatti, valore inferiore rispetto alla maggior parte degli altri servizi centrali, ma in crescita sull'anno accademico precedente. Tra gli aspetti da migliorare quello degli orari di apertura (56% di soddisfatti). Il RAV sottolinea lo sforzo intrapreso per lo snellimento della burocrazia e l'assistenza agli studenti interessati alla mobilità. Per il futuro, si intende adottare criteri più trasparenti per la valutazione delle candidature Erasmus+.

- **Servizi on-line per gli studenti e infrastruttura di rete:** La soddisfazione per i servizi ESSE3 rilevata presso gli studenti risulta molto elevata per l'area riservata, con un tasso di soddisfazione dell'87% (soprattutto per facilità d'accesso), un po' meno per l'area ad accesso libero (79%), rispetto alla quale è stata rilevata dal RAV l'incoerenza tra il sito di ateneo e quelli dei dipartimenti. Cresce (al 84%, 5 punti percentuali in più) la soddisfazione relativa alla posta elettronica.

Oltre 5000 studenti hanno valutato la pagina Facebook di Ateneo, il 69% dei quali positivamente. Questo valore è inferiore al 85% del 2016/2017, rilevato però su una platea di soli 687 utilizzatori; in un anno, quindi, il canale Facebook si è diffuso ampiamente. Il RAV individua per il futuro necessità formative in materia.

Percentuale di utenti soddisfatti inferiori al 70% si riscontra tra gli utilizzatori del servizio di WIFI: dai risultati dei questionari per struttura, si rileva bassa soddisfazione rispetto al servizio di WIFI fornito nella sede di Portogruaro (66%), seppur in crescita di 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il RAV ha rilevato diverse azioni di potenziamento della copertura nel corso del 2018 e, tra quelle da intraprendere, servizi e documentazione a supporto degli utenti. Il sito Web di Ateneo ha ottenuto una migliore valutazione nel complesso (pari al 75%) e nell'aspetto che era risultato più critico nell'anno precedente, ossia la facilità di reperire le informazioni, ha ottenuto una soddisfazione del 63% (3 punti percentuali in più). Il rapporto RAV dimostra di farsi carico di questo aspetto, viste le azioni intraprese: individuazione delle principali voci di interesse degli studenti anche con la lettura delle risposte aperte; modifica dell'impianto del motore di ricerca; realizzazione di un corso di webwriting per il personale.

- **Sistema di Ateneo di ausilio alla didattica a distanza:** il sistema della didattica a distanza si appoggia su una piattaforma Moodle che viene utilizzata da circa 600 docenti, pur con una distribuzione differenziata a seconda dei Dipartimenti di appartenenza. È in corso l'implementazione di un piano pluriennale di allestimento delle aule didattiche con attrezzature multimediali per l'e-learning. Circa 8.700 studenti dichiarano di utilizzare la piattaforma Moodle, l'83% dei quali con soddisfazione. Dopo la migrazione a Moodle 2 le azioni da intraprendere secondo il RAV dovrebbero andare verso una migliore fruibilità su mobile.

- **Servizio bibliotecario:** dall'analisi dei questionari emerge che gli studenti sono molto soddisfatti dei servizi offerti dal sistema bibliotecario d'Ateneo nel complesso (89%). Sono state svolte e verranno proseguite iniziative di informazione capillare agli studenti, in particolare alle matricole, e una profilazione specifica dell'Opac per le necessità dell'utenza universitaria, in modo da differenziare l'interfaccia di accesso al catalogo rispetto a quello in uso per il polo SBN. La nuova interfaccia prevederà specifici accessi per i libri di testo e le banche dati e permetterà di consultare con un'unica interrogazione sia i documenti cartacei esistenti nelle biblioteche che il patrimonio delle risorse elettroniche disponibili, anche a testo pieno. È prevista l'ulteriore verifica e acquisizione di copie di libri di testo, nel corso del 2018 nelle biblioteche sono stati installati 78 nuovi terminali.


- **Servizi offerti dalle segreterie studenti (sportello e servizi di back office):** dall'analisi dei questionari raccolti, risultano percentuali di soddisfazione pari al 69% (5.000 risposte per i servizi di sportello) e al 72% (2.500 risposte per i servizi di back office), in particolare per la disponibilità e cortesia del personale. Tra gli aspetti da migliorare restano gli orari di apertura al pubblico e i tempi di attesa allo sportello (front office) che registrano percentuali di soddisfatti pari al 46% dei rispondenti. Su questo è stata avviata una revisione delle modalità di apertura degli sportelli e la possibilità di attivare uno sportello per appuntamento. Inoltre, una maggiore fruibilità delle informazioni su sito dovrebbe comportare una riduzione della necessità di rivolgersi allo sportello.

L'Ateneo di Trieste offre ulteriori servizi rivolti a tutti gli studenti (linguistici, informatici, attività di assistenza e orientamento degli studenti in itinere attraverso i tutor, specifici per gli studenti diversamente abili, attività sportive organizzate dal Centro Universitario Sportivo...). Inoltre, tutti gli studenti possono usufruire dei servizi erogati dall'Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dei Friuli Venezia Giulia (ARDISS).

Il Nucleo di Valutazione apprezza il lavoro svolto segnalando che tale approccio di ascolto delle esigenze dello studente e di progettazione di interventi di miglioramento basati sulle evidenze raccolte può rappresentare certamente una buona pratica in quanto estende anche ai servizi amministrativi gestiti centralmente il modello di miglioramento basato sull'autovalutazione già adottato per la didattica. Il Nucleo di Valutazione raccomanda all'Ateneo di proseguire con l'utilizzo di tale strumento che risulta coerente con le logiche del sistema AVA e orientato a realizzare la centralità dello studente. Il Nucleo di Valutazione auspica inoltre che, oltre

ai confronti longitudinali finalizzati a monitorare nel tempo la soddisfazione degli studenti, il Presidio della Qualità continui a confrontarsi con gli Atenei del Triveneto e si attivi per valutare la possibilità di adottare un questionario comune al fine di disporre di utili elementi per il benchmark.

Documenti allegati:

-  Relazione PQ 2019 - SAQ e sostenibilità offerta formativa 2019-20 con allegati.pdf [Inserito il: 29/10/2019 13:52]

## 2. Sistema di AQ a livello dei CdS

In questo capitolo il Nucleo di Valutazione analizza i dati e i documenti disponibili al fine di individuare e segnalare singoli CdS o gruppi di CdS che presentano aspetti critici o migliorabili, anche con l'obiettivo di formalizzare un nuovo piano di audizioni.

L'analisi si concentrerà in particolare sui seguenti aspetti:

- ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA (dati relativi agli ingressi)
- RISULTATI DEI PERCORSI FORMATIVI (andamento delle carriere e soddisfazione degli studenti)
- EFFICACIA DEI PERCORSI FORMATIVI (dati relativi ai laureati e all'inserimento lavorativo o prosecuzione negli studi)
- SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA (in termini di risorse di docenza, infrastrutture e servizi dedicati)

### 2.1 ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

#### 2.1.1 ANDAMENTO GENERALE DELLE IMMATRICOLAZIONI

Per analizzare i vari aspetti che caratterizzano l'attrattività dell'offerta formativa dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione ha fatto riferimento ai principali indicatori a livello di Ateneo e di CdS messi a disposizione dall'ANVUR per il monitoraggio annuale dei CdS (aggiornati al 29 giugno 2019).

In particolare sono stati presi in considerazione i dati relativi agli avvisi di carriera (iC00a), al trend degli iscritti (iC00d), alla provenienza degli immatricolati da altre regioni (iC03) o da altri atenei (iC04), al tasso di abbandono tra il I e il II anno (considerando in questo caso il complemento a 1 dell'iC14). Tali informazioni sono state analizzate tenendo conto del contesto geografico di riferimento, delle peculiarità dell'offerta formativa dell'a.a. 2018/19, nonché dei principali obiettivi strategici per l'offerta formativa contenuti nel Piano strategico 2016-2018 (pagg. 12-25).

Nel documento "Sostenibilità dell'offerta formativa e Didattica - Analisi e note metodologiche", il Presidio della Qualità ha preso in considerazione l'attrattività dei CdS negli anni accademici dal 2015/16 al 2018/19. A tal fine sono stati messi a confronto gli iscritti al I anno con le numerosità massime e di riferimento delle rispettive classi di laurea e laurea magistrale e, laddove previsto l'accesso programmato nazionale o locale, con il numero programmato previsto nei diversi anni accademici. Inoltre, per ogni CdS è stata riportata l'indicazione relativa alla possibile peculiarità del corso confrontandolo con l'offerta regionale. I grafici realizzati permettono quindi di evidenziare, per ogni dipartimento, l'andamento delle iscrizioni al primo anno sia in termini assoluti, sia in rapporto alle numerosità previste, consentendo di evidenziare eventuali situazioni di CdS con debolezze a livello di attrattività (es: trend iscritti in calo, scarsa saturazione del numero programmato e/o della numerosità di riferimento della classe), che quindi richiedono interventi mirati. Tali situazioni vanno naturalmente esaminate alla luce delle strategie dei Dipartimenti e dell'Ateneo in materia di sviluppo dell'offerta formativa. Inoltre, per quanto con il D.M. 47/2013 siano state accantonate le verifiche (precedentemente richieste al Nucleo di Valutazione) relativamente ai casi di mancato raggiungimento delle numerosità minime, il Presidio della Qualità ha ritenuto di riproporre l'analisi dell'indicatore di efficienza (IE = rapporto tra iscritti al 1° anno e numerosità di riferimento della classe). Nella normativa pre-AVA, i CdS potevano essere attivati se il relativo indicatore di efficienza si collocava al di sopra della cosiddetta "soglia di efficienza" (= rapporto tra numerosità minima della classe e numerosità di riferimento) che assumeva valore 0,2 per le lauree di primo livello e a ciclo unico e valore 0,1 per le lauree di secondo livello. A tal fine, l'Ateneo aveva individuato una serie di intervalli dell'indicatore per rappresentare diversi gradi di efficienza dei CdS in termini di attrattività, come riportato di seguito:

#### LAUREE DI PRIMO LIVELLO E A CICLO UNICO

- Sotto soglia:  $IE < 0,2$
- Appena sopra la soglia di efficienza:  $0,2 \leq IE < 0,3$
- Sufficiente:  $0,3 \leq IE < 0,4$
- Discreta:  $0,4 \leq IE < 0,6$
- Buona:  $0,6 \leq IE < 0,8$
- Ottima:  $IE \geq 0,8$

#### LAUREE DI SECONDO LIVELLO

- Sotto soglia:  $IE < 0,1$
- Appena sopra la soglia di efficienza:  $0,1 \leq IE < 0,2$
- Sufficiente:  $0,2 \leq IE < 0,35$
- Discreta:  $0,35 \leq IE < 0,5$
- Buona:  $0,5 \leq IE < 0,7$
- Ottima:  $IE \geq 0,7$

Anche questi indicatori sono stati presi in considerazione dal Nucleo di Valutazione per analizzare l'attrattività dell'offerta formativa di Ateneo.

Dopo un progressivo calo nelle immatricolazioni che si è protratto fino al 2014, a partire dal 2015 si è osservata un'inversione di tendenza passando dai 3.884 avvisi di carriera al primo anno nel 2015 a 4.363 nel 2018, con un aumento rispetto al 2015 pari a + 12,3%. Tale aumento è leggermente inferiore al dato macroregionale (+ 13,9%) ma superiore a quello nazionale (+10,6%) ed appare sicuramente positivo.

A livello dei singoli CdS la situazione non è tuttavia omogenea.

Per quanto riguarda le lauree e le magistrali a ciclo unico il trend è positivo in quasi tutti i CdS; si segnala in particolare l'incremento negli ultimi quattro anni del corso di Matematica L-35 con un + 166,7% e del corso di Giurisprudenza LMG/01 (+ 28,8%) (per entrambi i corsi l'indicatore di efficienza nel 2018/19 è ottimo). In aumento anche il numero degli iscritti a Scienze dell'educazione L-19, dopo il calo piuttosto marcato che si era osservato in occasione dell'introduzione del test per l'accesso programmato locale nel 2015/16 con un incremento del 37,3% (indice di efficienza ottimo negli ultimi quattro anni). Dopo l'incremento molto significativo degli avvisi al primo anno del corso di Fisica L-30 osservato nel 2015/16, poi stabilizzatosi nei due anni successivi, per il 2018/19 si è avuta una flessione del numero degli iscritti (-33% rispetto all'anno precedente) con una numerosità che permane tuttavia superiore a quella di riferimento e della classe. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di monitorare l'andamento dell'attrattività del CdS nei prossimi anni al fine di verificare se si tratti di un calo fisiologico. Indicatore di efficienza discreto e stabile negli anni per Servizio sociale L-39, con un numero di iscritti al primo anno sostanzialmente stabile nei quattro anni, ma che tuttavia non riesce a saturare il numero programmato.

Continua il trend negativo per la laurea magistrale a ciclo unico di Architettura LM-4cu, ripetutamente segnalato nelle precedenti relazioni del Nucleo di Valutazione. Negli ultimi quattro anni si è osservato un calo del 41,5% degli iscritti al primo anno, con una numerosità molto lontana da quella del numero programmato. A questo proposito si ritiene utile ricordare che in regione è presente un percorso 3 + 2 attivato dall'Ateneo di Udine, partner fino al 2017/18 della LMCU inizialmente attivata in convenzione interateneo, convenzione che non è stata peraltro rinnovata a partire dal 2018/19. Nel rapporto del riesame ciclico 2017 il CdS ha rilevato alcune criticità tra cui in particolare: il calo delle iscrizioni al primo anno (legato soprattutto a difficoltà di comunicazione/promozione dell'offerta didattica, già rilevate nei riesami annuali precedenti, e alla scarsa attrattività della sede decentrata di Gorizia) e le difficoltà nel far decollare la collaborazione con l'Università di Udine. La collaborazione si è infatti concretizzata nell'erogazione di alcuni CFU da parte di docenti strutturati udinesi presso il CdS a ciclo unico, mentre l'auspicata offerta didattica unitaria e completa a livello regionale, che avrebbe permesso di fare massa critica, non è andata in porto con la conseguente frammentazione delle iscrizioni tra i corsi offerti dai due atenei. Il CdS individua quindi alcune azioni di miglioramento, e precisamente l'innovazione e ottimizzazione delle azioni di comunicazione e orientamento e la verifica dell'attrattività del percorso quinquennale di studi e con l'individuazione di eventuali modifiche da apportare all'offerta formativa, indicando anche le modalità e le tempistiche previste per il raggiungimento dell'obiettivo. Il Nucleo di Valutazione apprezza l'analisi effettuata ma raccomanda di monitorare con attenzione l'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti.

Nelle lauree magistrali, tra i corsi di studio che presentano debolezze a livello di attrattività si segnala Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali LM-56 (con un indicatore di efficienza appena sopra la soglia nel 2015/16, sufficiente nel 2016/17, anno in cui è stata effettuata una modifica di ordinamento, e nel 2017/18 e nuovamente appena sopra soglia nel 2018/19). Poiché il corso è presente anche a Udine pur con denominazione diversa, il Nucleo di Valutazione raccomanda di valutare attentamente se la presenza di due corsi in regione con una numerosità così ridotta sia giustificabile. Per Scienze statistiche e attuariali LM-83 (corso unico in regione), per quanto il numero degli iscritti permanga basso (36 iscritti nel 2018/19) e lontano dalla numerosità di riferimento (65) l'indicatore è passato da discreto nel 2015/16 e 2016/17 a buono nel 2017/18 e 2018/19.

Molto contenuti nel periodo considerato gli ingressi a Ingegneria di processi e dei materiali LM-53, LM-22 con un indicatore di efficienza sufficiente nei quattro anni

considerati e di Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi LM-28, con un indicatore di efficienza sufficiente nei primi tre anni considerati, appena sopra la soglia nel 2018/19. Per quest'ultimo corso il numero di iscritti al primo anno, già molto contenuto, si è ulteriormente ridotto negli ultimi tre anni (-42,9%, 12 iscritti nel 2018/19) ed è molto lontano dalla numerosità di riferimento (65). Da segnalare che nella Scheda di monitoraggio 2018 non viene riscontrata la problematica in quanto gli indicatori sono disponibili solo fino al 2016/17, periodo in cui il trend era lievemente positivo. Il Nucleo di Valutazione richiama l'attenzione sul fatto che oltre agli indicatori ANVUR, i CdS dispongono anche dei dati interni che sono più aggiornati e permettono di avere maggiore consapevolezza dei reali andamenti e di eventuali inversioni di tendenza, consentendo interventi più tempestivi. Raccomanda quindi di individuare iniziative che possano migliorare l'attrattività. Nell'ambito delle altre lauree magistrali di Ingegneria, per Ingegneria clinica LM-21 si osserva una netta ripresa con un indice di efficienza che passa da appena sopra la soglia nel 2015/16 a ottimo nel 2018/19 con un incremento del 366,66% nel numero degli iscritti). In miglioramento anche Ingegneria elettronica e informatica LM-32 con un indice di efficienza che passa da sufficiente nel 2016/17 a buono nel 2018/19. Nel 2016/17 è stata apportata una modifica di ordinamento con un'articolazione del corso in curricula, con l'intento di accorpate la LM interclasse di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni che è stata contestualmente disattivata per il numero di ingressi eccessivamente basso. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di continuare a monitorare l'andamento delle iscrizioni al corso per verificare l'effettiva attrattività del rinnovato progetto formativo. Molto contenuti e in calo gli avvisi di carriera a Filosofia LM-78 (nel 2018/19 16 iscritti al primo anno, -48,5% rispetto al 2016/17), anche se con un indicatore di efficienza sufficiente. Indicatore di efficienza discreto e stabile negli anni per Servizio sociale LM-87, e per Studi storici dal medioevo all'età contemporanea LM-84, corso interateneo con Udine, che tuttavia dimostra un peggioramento (indicatore di efficienza sufficiente) nell'ultimo anno considerato. Il Nucleo di Valutazione suggerisce di monitorare l'attrattività del corso nei prossimi anni per valutare se la riduzione degli avvisi di carriera nel 2018/19 sia un fenomeno transitorio o piuttosto un indicatore di qualche criticità. Permangono sempre bassi gli avvisi di carriera a Geoscienze LM-74, anche se in lieve ripresa nel 2018/19 (indicatore di efficienza sufficiente per tutti i quattro anni considerati), bassi ma in crescita negli ultimi due anni gli avvisi di carriera a Matematica LM-40 (indicatore di efficienza sufficiente nei primi due anni, discreto negli ultimi due). Per quanto riguarda il CdS di Data science and scientific computing, corso istituito nel 2017/18, dopo un avvio con un numero di iscritti molto contenuto, al secondo anno si è osservato un notevole incremento con un indicatore di efficienza da appena sopra la soglia nel 2017/18 a buono nel 2018/19. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di monitorare attentamente l'andamento delle iscrizioni al corso in questione, unico in regione e interateneo con Udine, per valutare l'effettiva attrattività del corso nei prossimi anni. Continua ad essere piuttosto bassa l'attrattività di Chimica LM-54, con un indicatore di efficienza sufficiente negli ultimi due anni e con un trend in calo rispetto al 2016/17 (-33,33%). La situazione continua ad essere preoccupante anche per il corso di Ecologia dei cambiamenti globali LM-6, con avvisi di carriera sempre molto bassi e lontani dalla numerosità di riferimento negli ultimi quattro anni. Pertanto, per quanto l'indicatore di efficienza risulti sufficiente, il Nucleo di Valutazione, anche considerando che sono presenti 3 CdS nella classe LM-6, raccomanda di rafforzare le iniziative per aumentare l'attrattività evidenziandone le peculiarità anche alla luce dell'unicità in regione dei 3 percorsi formativi. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di continuare il monitoraggio dell'offerta formativa, focalizzando in particolare l'attenzione sui corsi di nuova istituzione e su quelli che hanno avuto una revisione dei progetti formativi. Raccomanda inoltre un attento monitoraggio delle situazioni caratterizzate da bassa attrattività, specie se in calo negli anni. Il Nucleo di Valutazione valuta molto positivamente tutte le iniziative di razionalizzazione dell'offerta regionale; per il 2019/20 i CdS da attivare in convenzione con gli altri Atenei regionali sono in totale 15, si suggerisce di valutare se ci siano margini per un'ulteriore razionalizzazione, in particolare per alcuni CdS magistrali dell'area di ingegneria, umanistica ed economica.

### 2.1.2 BACINO DI PROVENIENZA DELLE IMMATICOLAZIONI

Gli indicatori ANVUR sulla percentuale di iscritti al primo anno dei CdS triennali e a ciclo unico provenienti da altre Regioni indicano una buona attrattività dell'Ateneo di Trieste. Nel 2018 la percentuale si attesta al 45,1%, molto al di sopra della media macroregionale (39,56%) e nazionale (28,05%), con un trend in costante ascesa (+ 3,8% rispetto al 2016). In particolare, con riferimento ai dati del 2018/19, è molto buona l'attrattività, anche rispetto al contesto macroregionale e nazionale di Medicina e chirurgia LM-41 (75,90%), Fisica L-30 (46,49%), Ingegneria navale L-9 (67,74%), Matematica L-35 (44,05%), Geologia L-34 (44,44%), Farmacia LM-13 (53,76%), Comunicazione interlinguistica applicata L-12 (86,54%), Scienze internazionali e diplomatiche L-36 (63,48%). Permangono tuttavia alcune situazioni da monitorare quale quella della laurea magistrale a ciclo unico di Architettura LM-4 che continua ad avere una attrattività da fuori regione (34,78%) molto inferiore al dato macroregionale (54%) anche se in aumento negli ultimi tre anni. Sempre molto bassa in tutti i tre anni considerati anche l'attrattività di Servizio sociale L-39, con una percentuale di studenti provenienti da altre regioni nel 2018/19 del 18% contro una percentuale macroregionale del 27,2% e nazionale del 25,89%.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda all'Ateneo di continuare e rafforzare l'azione di promozione rivolta agli studenti di altre regioni. Per quanto riguarda le lauree magistrali, la percentuale di iscritti al primo anno che provengono da altro Ateneo è per il 2018 del 44,3%; tale dato, anche se lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (45,6%) è comunque migliore del dato macroregionale (41,70%) e nazionale (33,65%). Anche nel caso delle lauree magistrali, per alcuni corsi come Ingegneria clinica LM-21 (77,9%), Production engineering and management LM-31 (58,33%), Ingegneria navale LM-34 (37,79%), Geoscienze LM-74 (45,45%), Biotecnologie mediche LM-9 (73,38%), Genomica funzionale LM-6 (77,78%), Neuroscienze LM-6 (84,44%), Scienze statistiche ed attuariali LM-83 (50,02%), Filosofia LM-78 (75,00%), Studi storici dal medioevo all'età contemporanea LM-84 (54,59%) e Servizio sociale LM-87 (45,61) la percentuale di studenti provenienti da altri atenei è più elevata rispetto ai valori macroregionali e nazionali e in aumento o sostanzialmente stabile nei tre anni considerati. Permane al contrario molto bassa e inferiore ai dati macroregionali e nazionali l'attrattività verso studenti provenienti da altri Atenei di Ingegneria civile LM-23 (16,6% nel 2018/19), Ingegneria meccanica LM-33 (17,65%), Ingegneria di processo e dei materiali (LM-22 & LM-53). Ancora molto inferiore alla media macroregionale l'attrattività di Ecologia dei cambiamenti globali LM-6 (20,83% vs 55,38% nel 2018/19) con un trend in discesa (-72,1%) negli ultimi tre anni considerati. Un quadro analogo si osserva per Scienze del governo e politiche pubbliche LM-62 & LM-63 con un'attrattività molto inferiore ai dati macroregionali e nazionali (23,08% vs 45,38% e 34,72% nel 2018/19 per LM-62 e 17,86% vs 34,72% e 29,79% per LM-63), anche in questo caso con un trend in discesa negli ultimi tre anni. Va ricordato che il corso è stato oggetto della visita in loco della CEV che, nella sua relazione, ha dato una valutazione positiva a tutti i punti di attenzione con l'esclusione del punto R3.B.4, internazionalizzazione della didattica. Per Diplomazia e cooperazione internazionale LM-52 LM-81, corso istituito nel 2016/17 i valori di attrattività sono inferiori a quelli macroregionali e nazionali (40,00% vs 53,60% e 47,84% per LM-52 e 47,3% vs 64,18% e 61,36% per LM-81) ma con un trend in miglioramento negli ultimi tre anni.

Il Nucleo di Valutazione suggerisce all'Ateneo di continuare nella sua azione, monitorando con attenzione le situazioni di criticità e impegnandosi a razionalizzare ulteriormente la propria offerta formativa, in particolare per le lauree magistrali, valutando la possibilità di ulteriori sinergie con gli Atenei regionali, e privilegiando le aree caratterizzate da eccellenze nella ricerca. Suggerisce inoltre di continuare, attraverso opportune azioni di orientamento, con l'azione di promozione sia nei confronti dei propri laureati triennali, comunicando l'importanza del proseguimento degli studi nella laurea magistrale, sia rafforzando le iniziative volte ad aumentare l'attrattività nei confronti degli studenti di altri Atenei.

## 2.2 RISULTATI DEI PERCORSI FORMATIVI

### 2.2.1 DATI SUGLI ABBANDONI

Come per le relazioni precedenti, per quanto riguarda gli indicatori ANVUR di percorso, il Nucleo di Valutazione ha preso in considerazione in particolare il dato sugli abbandoni tra il I e il II anno. Come già indicato nella relazione dello scorso anno, da un punto di vista metodologico, poiché l'indicatore iC14 è stato definito in termini di "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio", il Nucleo di Valutazione ha ritenuto di calcolare il tasso di abbandono I-II anno come complemento a 1 dell'indicatore iC14. Analoga conversione è stata fatta per l'indicatore iA14.

L'Ateneo di Trieste mostra un tasso di abbandoni nei tre anni sostanzialmente stabile e paragonabile ai dati macroregionali e nazionali; in particolare nel 2017, ultimo anno disponibile, la percentuale di abbandoni nell'Ateneo è stata del 16,8%, quindi sostanzialmente paragonabile al dato macroregionale (16,5%) e inferiore a quello nazionale (18,7%).

Per la maggior parte dei corsi esaminati i tassi di abbandono dopo il I anno sono in linea con i corsi delle medesime classi a livello macroregionale e nazionale. Vanno tuttavia segnalate alcune criticità. In area medico-sanitaria appare molto elevato il tasso di abbandono di Tecnica della riabilitazione psichiatrica L/SNT2 con un tasso di abbandono del 27,2% nel 2015/16, 20% nel 2016/17 e 21,43% nel 2017/18, notevolmente più elevato del dato macroregionale (9,8%, 10,6% e 15,3%) e nazionale (11,6%, 12,8% e 3,72%). La motivazione può essere ricercata quasi integralmente nella presenza di iscritti che hanno optato per il passaggio ad altro corso delle professioni sanitarie secondo quanto riportato nella Scheda di Monitoraggio Annuale 2018. Restano elevati, ma in calo nel triennio, i tassi di abbandono della laurea in Matematica L-35 (27,8% nel 2017/18) comunque in linea con i dati macroregionali e nazionali; molto elevato e in aumento il tasso di abbandono di Geologia L-34 (64% nel 2017/18) che è anche molto superiore al dato macroregionale (36,73%) e nazionale (40,72%). Tale situazione può dipendere dal fatto che Geologia, oltre ad essere un corso ad accesso libero, era rimasta l'unico corso di area scientifico-tecnologica che non prevedeva un test di verifica della preparazione iniziale. Il Nucleo di Valutazione suggerisce di monitorare l'effetto sugli abbandoni dell'introduzione dei test di verifica della preparazione iniziale (TOLC) a partire dal 2019/20. Elevato anche il tasso di abbandono a Statistica, informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione L-41 (42,22% nel 2017/18) con percentuali più alte rispetto alla media macroregionale e nazionale. Anche questo CdS è stato oggetto della visita in loco della CEV, che ha attribuito un punteggio di 5 al punto di attenzione R3.B.2 "Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze", evidenziando come "i requisiti di ammissione non consentono al CdS una chiara conoscenza dell'effettivo livello di preparazione degli studenti in ingresso e manca una adeguata finalizzazione di obblighi formativi aggiuntivi (OFA) come previsto dall'articolo 6 del DM270." Inoltre nel Riesame 2015 e nella relazione della CPDS 2015 è stata evidenziata la necessità di condurre un'analisi sull'efficacia delle azioni intraprese per il recupero delle carenze, attività che fino ad oggi è stata estemporanea. La CEV raccomanda una formulazione degli OFA e una revisione del sistema di valutazione e recupero delle carenze. Il Nucleo di Valutazione chiede che l'Ateneo monitori con attenzione che le raccomandazioni della CEV vengano prese in considerazione in tempi brevi.

Sempre elevati, ma in linea o inferiori ai dati macroregionali e nazionali, i tassi di abbandono dei CdS in Farmacia - LM-13 (21,92%), Chimica e tecnologie farmaceutiche LM-13 (29,09%), Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura L-32 (24,44%) e Scienze e tecnologie Biologiche L-2 & L-13 (13,24% per L-2, 31,91% per L-13), imputabili al passaggio degli studenti al CdS in Medicina. Il CdS di Chimica e tecnologie farmaceutiche fa anche parte dei corsi visitati in loco dalla CEV.



A questo proposito, nella relazione finale, al punto di attenzione R3.B.3 "Organizzazione di percorsi flessibili" si evidenzia, dai colloqui con il Responsabile del CdS, con i docenti, con gli studenti in aula e con la CPDS, che la struttura del corso è molto rigida e non crea presupposti per l'autonomia dello studente, inoltre non ci sono percorsi flessibili per studenti particolari. Il Nucleo di Valutazione incoraggia l'Ateneo a valutare se l'applicazione di correttivi a riguardo possa contribuire a ridurre il tasso di abbandono dal CdS. Molto elevato e in crescita nel triennio il tasso di abbandono di Discipline storiche e filosofiche L-5 e L-42 (rispettivamente 50% e 41,9%) superiori ai valori macroregionali e nazionali. Anche nel caso della laurea in Lingue e letterature straniere L-11 il tasso di abbandono continua a crescere nel triennio, passando dal 25,58% nel 2015/16 al 31,55% nel 2017/18, molto al di sopra del dato macroregionale (21,7%) e nazionale (25,63%). Il Nucleo di Valutazione raccomanda ai CdS interessati da fenomeni di abbandono significativi di effettuare analisi approfondite che permettano di individuare le possibili cause del fenomeno.

## 2.2.2 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Un altro aspetto importante della didattica dell'Ateneo è il carattere internazionale. UniTS si è impegnata nella internazionalizzazione dell'offerta formativa, secondo il documento International Policy of the University of Trieste, con un incremento dei corsi di laurea "internazionali". Sono 4 le lauree magistrali che rispondono ai requisiti richiesti (diversi secondo successivi decreti ministeriali) per essere definite "internazionali". Altri corsi hanno un carattere internazionale (secondo la definizione della CRUI) e 5 corsi rilasciano doppi titoli. Secondo il giudizio riportato nel Rapporto ANVUR di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio: "L'Ateneo si è dotato di un piano di internazionalizzazione dell'offerta didattica molto ampio a livello della rete geografica delle sedi universitarie con le quali si intende interagire. Il piano è coerente con i propri piani formativi e con le risorse finanziarie disponibili."

L'indicatore relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero mostra una flessione nel triennio considerato con valori che passano dal 42,7% nel 2016 al 48,1% nel 2017 e al 41,0% nel 2018, posizionandosi comunque al di sopra dei valori macroregionali e nazionali.

A una analisi più dettagliata emerge che in alcuni CdS, anche di quelli visitati, la dimensione internazionale è assente o insufficiente (LM 13; LM-62-LM-63; LM 87). L'indicatore IA11 (Percentuali di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero) della Scheda degli indicatori di Ateneo riporta per il 2018 un valore superiore alla media regionale ma in lieve calo rispetto all'anno precedente. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di curare questo aspetto, migliorandolo dove è presente e incentivando le già numerose convenzioni per programmi di studio all'estero. Programmi di Double degree o chiamate dirette di docenti dall'estero potrebbero favorire il processo di internazionalizzazione ma anche rimediare una insufficienza evidenziata dalla visita della CEV, e cioè la mancanza di "iniziative volte al miglioramento della qualificazione scientifica del corpo docente e al reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico" (Rapporto ANVUR di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studi, p. 14)

## 2.3 EFFICACIA DEI PERCORSI FORMATIVI

### 2.3.1 DURATA DEGLI STUDI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI DEI LAUREATI

Per analizzare la durata media degli studi il Nucleo di Valutazione ha fatto riferimento all'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studio. Nel triennio considerato la percentuale di studenti che si laurea entro la durata normale è in crescita e passa dal 40,1% nel 2015 al 44,2% nel 2017, collocandosi sotto il dato macroregionale (47,52% nel 2017) ma al di sopra di quello nazionale (39,20%).

Solo in pochi casi la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso si discosta dalla media macroregionale e nazionale, è il caso di Tecniche di radiologia medica L/SNT3 (33,3% vs 77,11% media macroregionale e 70,51% media nazionale) e Ingegneria navale L-9 (37,5% vs 51,57% e 46,80%). Per quest'ultimo corso di studio va comunque segnalato un significativo aumento nell'ultimo triennio considerato del numero di laureati entro la durata normale del corso (11,11% nel 2016 vs 37,5% nel 2018). La percentuale di laureati entro la durata normale del corso si discosta anche significativamente dalla media macroregionale e nazionale per i corsi di Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali LM-56 (54,55% vs 82,27% e 73,80% nel 2018), Strategia e consulenza aziendale LM-77 (57,97% vs 75,43% e 75,88%) e Scienze statistiche e attuariali LM-83 (35,71% vs 65,08% e 59,75%). Il Nucleo di Valutazione raccomanda ai corsi interessati ai fenomeni di ritardo significativi nel conseguimento del titolo di effettuare analisi approfondite che permettano di individuarne le possibili cause.

Per quanto riguarda gli esiti occupazionali, l'Ateneo di Trieste ha aderito fin dal 1996 al Consorzio Interuniversitario Almalaura, si dispone quindi di una ampia serie storica di dati sulla condizione occupazionale dei laureati. Per le analisi, il Nucleo di Valutazione ha preso in considerazione l'indicatore IA26 ter per il cui calcolo è stata utilizzata la definizione 2 di occupato: "sono considerati occupati i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari".

Analogamente, per le lauree è stato considerato l'indicatore IA6 ter, che definisce gli occupati rapportandoli al collettivo dei soli laureati che hanno deciso di non proseguire gli studi nella laurea magistrale. Nelle lauree dell'area medico-sanitaria la percentuale di laureati occupati a distanza di un anno dal titolo è molto elevata (94,1% nel 2018) e superiore alla media macroregionale (87,89%) e nazionale (80,46%) in particolare, per il CdS in Infermieristica L/SNT1 (98,41% di occupati ad un anno dalla laurea nel 2017), Fisioterapia L/SNT2 (100%) e Igiene dentale L/SNT3 (100%). Meno positiva la situazione di Tecniche di radiologia L/SNT3 (50% a fronte di un dato nazionale del 73,27%) e Tecniche di laboratorio biomedico L/SNT3 (75,00% in linea con il dato nazionale).

Più bassa (61,6%) e inferiore al dato macroregionale (73,90%) e nazionale (68,41%) la percentuale di laureati occupati per l'area scientifica-tecnologica. Per l'area umanistico-sociale la percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo è in crescita nel triennio (69,3% nel 2018) e sostanzialmente simile al dato macroregionale (71,14%) ma superiore al dato nazionale (64,33%).

Per quel che riguarda le lauree magistrali e le lauree magistrali a ciclo unico per l'area medico sanitaria la percentuale di laureati occupati a distanza di un anno è inferiore al dato macroregionale e nazionale (72,4% vs 76,79% e 74,86% nel 2018) ma comunque in crescita rispetto ai due anni precedenti. La percentuale di occupati ad un anno dalla laurea nel CdS in Medicina LM-41 è del 70,91% nel 2017 (71,91% il dato nazionale) con un incremento del 22,3% rispetto al 2015. Nel caso di Odontoiatria LM-46 il numero di occupati ad un anno dalla laurea è del 82,35%, inferiore al dato nazionale (86,19%) e in calo rispetto al 2015 (- 17,6%).

Per i laureati dell'area scientifico-tecnologica la percentuale di occupati è in crescita rispetto ai due anni precedenti (81,0%) e più alta rispetto ai dati macroregionali (76,25%) e nazionali (71,58%). Molto buona e superiore ai dati nazionali la percentuale di occupati in tutti i corsi di Ingegneria, del CdS in Matematica LM-40, Chimica LM-56, Farmacia LM-13 e Chimica e tecnologia farmaceutiche LM-13. Resta bassa l'occupabilità del CdS in Architettura LM-4cu (57,14% di occupati) anche se in linea con il dato nazionale.

Per l'area umanistico-sociale la percentuale di laureati ad un anno dalla laurea è stabile nel triennio (62,6% nel 2018), inferiore al dato macroregionale (66,95%), ma più alta rispetto ai dati nazionali (60,05%). Tra i corsi con percentuali di occupati ad un anno basse si segnala Giurisprudenza LMG/01 (43,43%), dato stabile nel triennio e comunque più alto della media nazionale 40,87%). Non positiva la situazione di Scienze del governo e delle politiche pubbliche LM-62&LM-63 con una percentuale di occupati del 40% nel 2017, in calo del 48,6% rispetto al 2015 e inferiore al dato nazionale. Il corso è stato oggetto della visita in loco della CEV che al punto R3.B.1 conclude "Dalle analisi delle fonti documentali e dalla visita in loco è emerso che il C.d.S.: sviluppa azioni di supporto all'inserimento nel mondo del lavoro e prevede attività di monitoraggio". Inoltre (punto R3.D.3) "Dalle analisi delle fonti documentali emerge una propensione alla revisione dei percorsi formativi e alla definizione di azioni migliorative sulla base di monitoraggi effettuati sui percorsi di studio e sugli esiti occupazionali. Inoltre, durante la visita in loco è stato fatto presente che recentemente è stata introdotta l'iniziativa Dispes-orient@lavoro che prevede incontri con gli studenti in uscita per migliorare il grado di consapevolezza del mondo del lavoro e sono in progettazione alcuni corsi che prevedono aspetti più pratici. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di monitorare se le iniziative recentemente messe in campo dal CdS saranno in grado di migliorare l'indice di occupabilità dei laureati. Situazione analoga quella di Filosofia LM-78, con il 37,5% di occupati ad un anno dalla laurea, in calo del 47,5% rispetto al 2015 e inferiore al dato nazionale (49,62%).

Il Nucleo di Valutazione ritiene che questi dati dimostrino che l'efficacia dei percorsi formativi sia aumentata nell'ultimo triennio considerato, raccomanda tuttavia di monitorare la situazione delle lauree magistrali dell'area medico-scientifica che, pur con un trend in miglioramento, mostrano dati di occupabilità inferiori rispetto a quelli macroregionali e nazionali.

## 2.4 SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Ateneo ha dimostrato nell'ultimo triennio di realizzare quanto previsto dal piano strategico in merito alla sostenibilità e attrattività dell'offerta formativa.

La didattica è considerata un punto di forza anche grazie all'opportunità e alla capacità di integrarsi con il sistema universitario regionale (UniUD, SISSA) valorizzando al massimo le proprie specificità. Per realizzare le finalità del PS 2016-18, UniTs ha attuato una razionalizzazione dei CdS e ha prestato particolare attenzione ai tre obiettivi: mantenere e migliorare l'offerta formativa; assicurare la sostenibilità dell'offerta formativa; aumentare la qualità degli studenti.

A conferma di ciò, nelle relazioni precedenti del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione è sempre stata messa in evidenza l'attenzione a una programmazione didattica che si mantenesse al disotto della quantità massima di didattica assistita erogabile seguendo tutti i criteri previsti per l'assicurazione della qualità, continuando anche a calcolare il fattore DID, seppur non più previsto dalla normativa recente. Si può notare che l'andamento del rapporto tra ore erogate e ore erogabili sta gradualmente aumentando per effetto combinato dell'aumento delle ore erogate (numeratore del rapporto) e della diminuzione delle ore erogabili (denominatore del rapporto) dovuta alla diminuzione del personale docente e ad una diversa composizione dello stesso riducendo lo scarto percentuale. Tuttavia, dai dati della Relazione del Presidio della Qualità non è chiaro quante siano le ore erogate a contratto e quale la previsione dei reclutamenti. È prevista una rivalutazione a consuntivo nel febbraio 2020; tuttavia si suggerisce che una prima valutazione potrebbe essere già fatta disponendo dei dati del primo semestre.

La relazione del Presidio della Qualità del 2019-20, precisa, anche a fronte di un alleggerimento dei requisiti di accreditamento per i corsi di studio, con la possibilità di conteggiare anche i docenti a contratto, come l'ateneo si sia dato delle norme stringenti (Relazione del Presidio della Qualità pp. 36-37). Il Nucleo tuttavia raccomanda di ricorrere ai docenti a contratto come docenti di riferimento in casi molto specifici e giustificabili, prestando attenzione in particolare al caso previsto per il "mantenimento dell'offerta formativa... nelle situazioni di sofferenza dovute a cessazioni non ancora compensate da reclutamento". Per la sostenibilità a medio termine, l'Ateneo, oltre a considerare i pensionamenti previsti, dovrà attenersi alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 31/11/2018 perché i dipartimenti formulino la programmazione triennale secondo i criteri-guida individuati per il fabbisogno didattico. Sempre secondo i dati riportati dalla relazione del Presidio della Qualità, dei 645 docenti di ruolo dell'ateneo ben 123 non sono docenti di riferimento. Il Nucleo invita il Presidio della Qualità ad approfondire le ragioni di tale "riserva" (docenti che insegnano in un SSD diverso da quello di afferenza, docenti non titolari di insegnamento nei TAF ABC ecc.) e ad inserirli in particolare nei

corsi a numero non programmato, dove un incremento imprevisto di studenti potrebbe a una analisi dei requisiti ex-post non risultare accreditato. La stima prudenziale è già stata messa in atto nel 2019-20 per i corsi in costante trend di aumento di immatricolati e si invita a mantenere tale politica facendo in particolare attenzione alla coincidenza del SSD del docente e quello dell'insegnamento, al fine di non dover ricorrere a docenti di riferimento a contratto (per un commento all'indicatore iC08 - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LM, LM), di cui sono docenti di riferimento- si veda sotto).

Nella relazione del 2018 il Nucleo di Valutazione aveva rilevato un eccessivo carico delle ore di docenza dei ricercatori e invitato a un riequilibrio con i docenti di I e II fascia. Il Nucleo di Valutazione, pur valutando positivamente il moderato miglioramento, raccomanda all'Ateneo di continuare a porre particolare attenzione a tale rapporto al fine di evitare un sovraccarico didattico dei ricercatori favorendo invece il più possibile la saturazione dei compiti didattici istituzionali dei professori.

Il Presidio della Qualità nella sua relazione annuale analizza il problema della sostenibilità della didattica anche attraverso uno studio dettagliato degli spazi (aule, laboratori, sale di lettura) a disposizione degli studenti. La verifica dell'adeguatezza è stata svolta anche dalla CEV durante la visita e gli spazi risultano in generale adeguati. La buona pratica di somministrare un questionario agli studenti, su questo aspetto specifico della loro vita universitaria, testimonia la costante attenzione dell'ateneo al problema e lo sforzo costante nel miglioramento. Il Nucleo di Valutazione a fronte del divario ancora esistente tra le strutture dei diversi dipartimenti, auspica che il monitoraggio degli spazi resti una pratica costante del Presidio della Qualità anche attraverso l'opinione degli studenti. Il Nucleo di Valutazione chiede che il Presidio della Qualità verifichi ogni anno, in che misura è stata programmata e finanziata una politica di adeguamento delle strutture.

Il rapporto docenti/studenti è un altro elemento che l'ateneo monitora costantemente. Ad una analisi dei dati si nota che in pochi corsi di studio il rapporto è più alto rispetto alla media regionale e nazionale: si segnala in particolare LM 41 (Medicina e chirurgia) e la triennale e magistrale di Fisica (L 30; LM 17). Risultano invece inferiori alla media in Architettura, Geoscienze, Chimica, Scienze tecniche biologiche, Scienze e Tecnologie per l'ambiente e la natura, Filosofia e gran parte dei corsi di Ingegneria. Gli avvisi di carriera si dimostrano stabili, con leggere flessioni in Architettura e nelle professioni sanitarie, con l'eccezione di Infermieristica. Gli indicatori iC27 e iC28 segnalano invece un quoziente docente/studente troppo elevato per Ingegneria industriale e Scienze dell'educazione. Si segnala una flessione per IN20.

L'analisi dell'indicatore iC08 dimostra che la maggior parte dei Corsi di studio ha una copertura al 100% di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento. I corsi sottoelencati (dati 2018-19) che hanno una percentuale inferiore risultano anche tutti inferiori alla percentuale della macroregione nord-est.

- Odontoiatria e protesi dentaria 94,44 (1 affine)
- Ingegneria civile e ambientale 88,89 (2 affini)
- Ingegneria clinica 66,67 (2 affini)
- Ingegneria civile 83,33 (1 affine)
- Production Engineering and Management 66,67 (1 affine)
- Ingegneria navale 66,67 (2 affini)
- Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi 83,33 (1 affine)
- Ingegneria elettronica ed informatica 66,67. (3 affini)
- Architettura 80,00 (3 affini)
- Scienze e tecniche psicologiche 88,89 (1 affine)
- Neuroscienze 85,71 (1 affine)
- Economia internazionale e mercati finanziari 88,89 (1 affine)
- Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali 66,67 (2 affini)
- Scienze internazionali e diplomatiche 77,78 (3 affini)
- Scienze politiche e dell'amministrazione 66,67 (2 affini)
- Lingue e letterature straniere 88,89 (1 affine)
- Lettere antiche 88,89 (1 affine)
- Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi 75,00 (1 affine)

A un controllo nelle SUA-CDS del 2019-20, questi corsi inseriscono, ove mancano docenti dei SSD di base o caratterizzanti, docenti di materie affini. I docenti a contratto inseriti come docenti di riferimento sono undici e riguardano i CdS delle professioni sanitarie, Medicina e chirurgia, Ingegneria industriale e Ingegneria elettronica e informatica. Si rileva dunque un incremento rispetto agli anni precedenti.

Come indicato, infatti, nella precedente relazione del Nucleo di Valutazione, l'Ateneo aveva stabilito (Delibera Senato Accademico 17/02/2016) "di autorizzare l'utilizzo di tale tipologia di docenti per il 2016/17 per due corsi di studio che ne avevano richiesto l'impiego. Ciò è avvenuto, in particolare, nel corso di laurea in Fisica che ha ritenuto di inserirli prudenzialmente come docenti di riferimento "in soprannumero" in considerazione dell'elevato aumento di iscrizioni registrato nell'a.a. 2015/16 e in vista dell'applicazione ex post del parametro W. Quanto al corso di laurea magistrale in Ingegneria clinica la scelta è legata alla necessità di facilitare il passaggio del corso da interateneo con l'Università degli Studi di Padova all'offerta del corso senza convenzione con altri atenei già con l'a.a. 2016/17. Per quanto riguarda l'a.a. 2017/18 rimane confermato il ricorso a tale tipologia di docenti per il solo corso di laurea magistrale in Ingegneria clinica".

Nell'ambito della programmazione del personale docente, dalla precedente relazione del Nucleo di Valutazione emerge una attenzione degli Organi Accademici a investire sul reclutamento tenendo conto dei pensionamenti e del fabbisogno didattico riconoscendo che questo "costituisce un elemento decisivo nella prospettiva di una programmazione funzionale tesa a favorire nel modo più efficace ed efficiente possibile il consolidamento e il rafforzamento dell'offerta formativa predisposta". La successiva analisi svolta dalla Visita CEV conclude il punto di attenzione R1.C1 con le seguenti considerazioni: "Si raccomanda di predisporre un piano organico e condiviso per favorire il miglioramento della qualificazione scientifica e dell'aggiornamento del corpo docente, anche in coerenza con gli obiettivi di internazionalizzazione della ricerca e della didattica che l'Ateneo considera strategici". Le raccomandazioni della CEV sulla qualificazione del personale docente hanno certamente implicazioni anche sulla sostenibilità della didattica: i criteri di reclutamento non vengono sempre ritenuti coerenti con le strategie generali dell'Ateneo. Il Consiglio di Amministrazione 13.3.2017 ammette che "dovrebbe riservarsi la possibilità di distribuire i punti organico anche in difformità a quanto deliberato dai singoli Dipartimenti, soprattutto ove si ravvisino disomogeneità tra gli interessi generali dell'Ateneo e quelli specifici dei Dipartimenti"; e riconosce che "le delibere sulla programmazione del personale dovrebbero riporre particolare attenzione ad alcune aree da sviluppare, quali ad es. ingegneria informatica, internazionalizzazione, progetto regionale ICAN" (NdR. citazione dall'intervista della CEV in merito ai criteri di programmazione del reclutamento. Rappresenta un esempio di come il Consiglio di Amministrazione ha segnalato quali dovrebbero essere le aree da potenziare, quali ad esempio quelle connesse al progetto "Biomedicina molecolare (Ican-Fvg)" finanziato nell'ambito dell'aggiornamento al "Piano programmatico degli interventi 2016-2018" relativo ai finanziamenti al sistema universitario regionale previsti dalla LR 2/2011). Il Nucleo di Valutazione auspica che venga adottato un modello di riparto dei punti organico che assicuri la stabilità dei corsi di studio che, sulla base degli indicatori, mostrano di non avere sufficiente personale strutturato qualificato.

#### 2.4.1 SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Nella Relazione del Presidio della Qualità al capitolo 4 vengono descritti i servizi alla didattica e tutti i principali servizi di supporto vengono valutati attraverso la rilevazione delle opinioni degli studenti, resa obbligatoria, e dunque significativa. Tra le azioni intraprese per migliorare i servizi si segnala la pagina del sito web <https://web.units.it/presidio-qualita/rilevazione-opinioni-studenti-sull-esperienza-complex-aa-201718>, che consente di visualizzare in un menu a tendina la percentuale di soddisfazione dei diversi servizi offerti. Tale strumento si rivela particolarmente utile per portare le istanze che provengono dagli studenti ai responsabili degli uffici e agli Organi Accademici. Il Nucleo di Valutazione auspica che questo lavoro di monitoraggio continui e che il Presidio della Qualità analizzi i risultati di miglioramento ottenuti a seguito all'utilizzo di tale procedura.

### 3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Le linee guida dell'ANVUR suggeriscono che, in assenza di una ridefinizione dell'intera SCHEDA UNICA ANNUALE DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE (SUA-RD), i Nuclei di Valutazione offrano un riscontro relativamente ai documenti programmatici di riferimento, al fine di verificare "quale tipo di attività documentale sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e Terza Missione".

Facendo seguito all'esame della documentazione e dei dati disponibili, oltre che alle risultanze delle audizioni, il Nucleo di Valutazione offre di seguito analisi, considerazioni e raccomandazioni, riferite sia all'intero sistema della qualità della valutazione e della gestione della ricerca di Ateneo sia ad alcune componenti specifiche del sistema. Le considerazioni e le raccomandazioni hanno come oggetto il monitoraggio e la valutazione sia delle attività di ricerca e della terza missione sia delle azioni messe in atto o da mettere in atto per potenziare e sviluppare le attività di ricerca e terza missione.

#### 3.1 VALUTAZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA

##### 3.1.1 LINEE STRATEGICHE E POLITICHE DI ATENEO SULLA RICERCA SCIENTIFICA

Negli anni l'Ateneo ha implementato una serie di procedure e sviluppato una serie di iniziative volte alla valutazione, autovalutazione, promozione e sviluppo delle attività di ricerca scientifica (cfr. la relazione del Presidio della Qualità). L'efficacia di questo insieme di pratiche è stata riconosciuta nel rapporto dei CEV che hanno dato una valutazione complessivamente positiva relativamente ai requisiti R4.A.

Per quanto attiene alla valutazione della ricerca scientifica di Ateneo elementi fondamentali sono il recepimento della valutazione VQR e la valutazione annuale svolta localmente dalla CVR. La valutazione VQR 2011-2014 è stata ormai ampiamente discussa nelle varie sedi (ateneo e dipartimenti) ed i suoi risultati sono stati assimilati e vengono comunemente utilizzati dagli Organi di Governo sia centrali che dipartimentali per orientare politiche programmatiche e per la suddivisione di risorse di personale e finanziarie, coerentemente con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo. Tuttavia con l'allontanarsi del periodo di riferimento della VQR acquista sempre più rilevanza la valutazione svolta annualmente dalla CVR che oltre a rappresentare un momento di studio sulle dinamiche della ricerca in Ateneo fornisce indici di qualità e quantità delle pubblicazioni scientifiche prodotte nel quadriennio precedente alla valutazione. Questi dati più recenti affiancano i risultati VQR nell'informare scelte programmatiche. Negli anni scorsi la CVR ha svolto un importante lavoro di revisione dei parametri di classificazione/valutazione delle pubblicazioni scientifiche per renderli più aderenti ai criteri VQR oltre a definire un nuovo indice di produzione scientifica minima (IPm) atteso per ogni ricercatore dell'Ateneo. Questi nuovi parametri più stringenti rispetto a quelli precedenti sono stati progressivamente applicati e nel 2019 sono stati utilizzati per valutare i prodotti di tutti e quattro gli anni considerati nella valutazione (2015-2018). Nonostante i criteri più rigidi si è confermata la tendenza alla diminuzione della percentuale dei ricercatori che non raggiungono l'IPm, che si attesta ora sul 6,2% rispetto al totale dei ricercatori soggetti a valutazione (cfr. relazione del Presidente CVR al Senato Accademico del 17/7/2019). Ancora più significativo è il fatto che non ci sono ricercatori che non raggiungono l'IPm nelle fasce più giovani di età. Complessivamente si registra quindi un miglioramento della qualità della ricerca di Ateneo e una attenzione nelle politiche di reclutamento che assicura il reclutamento di giovani ricercatori attivi. Una nuova ed interessante iniziativa di autovalutazione dei singoli ricercatori e delle strutture è stata promossa dalla CVR con il supporto dell'Ufficio Ricerca nel corso del 2019. Si tratta di una forma di accompagnamento verso la prossima valutazione VQR 2015-2019 che utilizza il software di valutazione sviluppato da UNIBAs e CRUI messo a disposizione alle università consorziate. Questo software esegue una valutazione utilizzando i parametri della VQR di tutti i prodotti scientifici caricati in ARTS dai ricercatori. Ogni ricercatore può quindi verificare, accedendo in determinate finestre temporali al proprio personale cruscotto, l'esito della valutazione VQR-like sui propri prodotti e il suo posizionamento rispetto alle soglie ASN e nel caso si rilevino errori nell'inserimento delle pubblicazioni può provvedere alle opportune correzioni. Analogamente è possibile ottenere valutazioni per le strutture dipartimentali e per le aree e, poiché al consorzio afferiscono numerose università italiane, anche sul posizionamento nella valutazione rispetto alla situazione nazionale.

Complessivamente il Nucleo di Valutazione segue con interesse questo esercizio di autovalutazione pur tenendo conto dei limiti evidenti della procedura di valutazione automatica, che si presentano particolarmente seri per quanto riguarda i settori non-bibliometrici; essa ha comunque il pregio di aumentare la consapevolezza dei ricercatori verso la propria performance VQR e di incoraggiare il caricamento di tutte le pubblicazioni sul catalogo ARTS. Il Nucleo di Valutazione suggerisce quindi di proseguire questo esercizio anche al fine di validare i risultati ottenuti con il software UNIBAS/CRUI alla luce delle procedure di valutazione della CVR.

Complessivamente, l'Ateneo è molto attento al tema della produzione scientifica e della sua valutazione, in accordo con i suoi obiettivi strategici, e ha strutturato un sistema che permette un effettivo monitoraggio della stessa. Conseguenza positiva di questa attività di valutazione è l'utilizzo di parametri sia CVR che VQR come elementi di valorizzazione del merito nella definizione delle politiche programmatiche e nella distribuzione delle risorse sia a livello di organi di governo che di dipartimento.

In quest'ottica il Nucleo di Valutazione raccomanda di valutare attentamente gli indicatori e i criteri da utilizzare e di mantenerli stabili nel tempo in modo da consentire un monitoraggio longitudinale che permetta di evidenziare gli effetti delle politiche di Ateneo e di dipartimento sulla ricerca scientifica.

Particolare attenzione va poi dedicata alla valutazione dei neo-assunti o neo-promossi in modo da poter esaminare il risultato delle politiche messe in campo dai dipartimenti per migliorare la qualità della loro ricerca e che di fatto costituiscono il miglior investimento per lo sviluppo futuro della ricerca in Ateneo.

Per quanto riguarda la promozione e lo sviluppo alla ricerca scientifica e, in particolare, il sostegno al fundraising l'Ateneo negli scorsi anni ha messo in atto una serie di iniziative che hanno visto tra le altre la riorganizzazione del Settore Ricerca e Rapporti con il Territorio, la creazione di un nuovo modello organizzativo per il supporto dei docenti nella presentazione dei progetti e in tutte le fasi successive inclusa l'introduzione della figura dei broker della ricerca, il potenziamento delle professionalità tecnico/amministrativa presso i dipartimenti con formazione specifica, lo snellimento dell'iter autorizzativo alla presentazione dei progetti, la revisione e il supporto alle fasi amministrativo-contabili (cfr. la relazione del Presidio della Qualità). Tutte queste attività hanno portato ad un aumento sostanziale del numero di progetti presentati in bandi competitivi e questa tendenza si è mantenuta anche nel 2018/19 (cfr. relazione del rettore 2018 e l'aggiornamento da parte dell'ufficio Ricerca). Il tasso di successo rimane elevato nei progetti POR-FESR e più basso nei bandi più competitivi come quelli relativi a H2020 e PRIN 2017. Questo dato, che non è sorprendente vista l'elevata competitività di questi bandi, richiede comunque una riflessione e un ulteriore impegno da parte dell'Ateneo nel sostegno ai ricercatori alla presentazione di questa tipologia di progetti ad esempio focalizzando di più l'attività di sostegno dei broker dell'ufficio ricerca su questa tipologia di bandi, organizzando corsi di formazione dei ricercatori in collaborazione con APRÉ e favorendo la ricerca e la segnalazione dei bandi più adatti alle competenze dei gruppi di ricerca. In quest'ottica, il Nucleo di Valutazione apprezza l'iniziativa intrapresa dall'Ufficio Ricerca nel corso del 2019 assieme ai referenti per la ricerca dei dipartimenti, rendicontata dal Presidio della Qualità nella sua relazione, volta alla implementazione di un sistema on line per la condivisione di informazioni, materiali e documenti basato sulla piattaforma Moodle. Questo sistema affiancherà quello già utilizzato per la diffusione ai docenti e ricercatori di informazioni su bandi e opportunità di finanziamento e per la condivisione di materiali sui programmi di finanziamento, focalizzandosi maggiormente sugli aspetti gestionali e amministrativi. Si raccomanda inoltre di continuare e perfezionare il monitoraggio dell'attività di presentazione di progetti e l'analisi del tasso di successo disaggregata per tipologia di progetti (Cfr. vedi sotto).

Un ulteriore strumento per lo sviluppo della ricerca di Ateneo è costituito dal FRA attraverso il quale l'Ateneo finanzia diverse tipologie di progetti di ricerca. Il FRA, nonostante la relativamente limitata dotazione finanziaria, ha certamente rappresentato un elemento importante di sostegno all'attività di ricerca in Ateneo. Nel corso degli anni il regolamento FRA è stato oggetto di diverse modifiche volte a una sempre migliore implementazione degli obiettivi strategici dell'ateneo che però, come effetto collaterale, hanno portato ad un appesantimento delle procedure di assegnazione e valutazione ex-post dei progetti finanziati. Da queste premesse sono state proposte e approvate dal Consiglio di Amministrazione del 25/09/2019 delle linee guida per la revisione del Regolamento del FRA che introducono sostanziali modifiche. In particolare cambia completamente la filosofia del FRA che diventa un finanziamento alle strutture anziché ai ricercatori. In quest'ottica la dotazione finanziaria del FRA verrebbe divisa a monte e assegnata ai Dipartimenti che avrebbero ampia libertà di utilizzo in conformità ai propri obiettivi strategici all'interno di alcune tipologie di intervento definite dal regolamento FRA in corso di scrittura. La verifica ex-post verrebbe eseguita analizzando i Rapporti annuali di Riesame della ricerca dipartimentale, legando una parte del finanziamento per l'anno successivo a criteri premiali da valutare in base ad indicatori misurabili da individuare nel regolamento (Cfr. relazione dell'Ufficio Ricerca al Consiglio di Amministrazione). Sebbene in assenza del regolamento non sia possibile formulare una valutazione precisa il Nucleo di Valutazione guarda con interesse a questa modifica del FRA che ha due indubbi aspetti favorevoli. Il primo è quello di semplificare le procedure di assegnazione e verifica ex-post che, rispetto alla entità del finanziamento distribuito, erano divenute eccessivamente onerose in termini di impegno di personale. Questo va nella direzione indicata dal Nucleo di Valutazione nel rapporto 2017 che raccomandava di monitorare le iniziative di finanziamento delle attività di ricerca conducendo analisi costo/beneficio, da documentare in una logica di accountability. Il secondo punto favorevole è la responsabilizzazione dei dipartimenti che disporranno di una dotazione finanziaria per conseguire gli obiettivi strategici individuati per il sostegno alla ricerca scientifica. Chiaramente l'efficacia del nuovo FRA sarà legata alla capacità dei dipartimenti di predisporre piani strategici con obiettivi ragionevoli e chiari e di individuare indicatori in grado di misurarne il raggiungimento. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di monitorare attentamente questi aspetti favorendo la redazione di Piani Strategici chiari ed uniformi tra i vari dipartimenti anche mediante la formulazione di linee guida alla loro compilazione come già avviene per i rapporti di riesame della ricerca (Cfr. vedi sotto) e auspica inoltre che nei regolamenti che i dipartimenti disporranno per l'utilizzo dei fondi FRA si tenga conto dell'apporto alla ricerca fornito dai singoli o da gruppi di ricercatori del dipartimento.

### 3.1.2 LE ATTIVITÀ SVOLTE DAI DIPARTIMENTI NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE, SOSTEGNO E AUTOVALUTAZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA

A livello di dipartimento, il rapporto dei CEV sui due dipartimenti visitati (DIA e DSV) fornisce un giudizio complessivamente positivo relativamente all'indicatore R4.B attestando che sono state definite in modo appropriato le linee strategiche del dipartimento, che sono state implementate procedure per la valutazione dei risultati e la definizione di interventi migliorativi e che i criteri per la distribuzione delle risorse sono definiti e coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo e i risultati della valutazione della ricerca (VQR e CVR). A questo riguardo si osserva che solo il DIA ha formulato un nuovo piano strategico 2018-2022 mentre gli altri dipartimenti, a valle della definizione del nuovo Piano Strategico di Ateneo, dovranno procedere ad aggiornare i propri piani strategici. A tal fine e riprendendo le raccomandazioni già fatte dal Nucleo di Valutazione nella relazione del 2017 si suggerisce al Presidio della Qualità e agli Organi Accademici di considerare la possibilità di fornire un template comune e delle linee guida anche per la compilazione dei piani strategici di dipartimento, così com'è accaduto per i rapporti di riesame della ricerca, in modo da facilitare la compilazione, da ridurre la possibilità di omettere informazioni o analisi importanti, e da ridurre l'eterogeneità dei piani strategici prodotti. Un aspetto importante della standardizzazione dovrebbe consistere nel richiedere che vengano riportati e analizzati una serie di indicatori comuni fondamentali per quanto riguarda la ricerca, la didattica e la terza missione e che, rispetto a quegli indicatori, vengano fissati degli obiettivi precisi da raggiungere entro un intervallo temporale definito. In ogni caso si raccomanda che i piani strategici definiscano obiettivi concreti assieme alla individuazione di indicatori per il loro raggiungimento e che recepiscano gli esiti del processo valutativo della ricerca scientifica per la fattiva strutturazione di politiche per il rafforzamento della ricerca basate sull'evidenza della valutazione, oltre che su una visione strategica. Da questo punto vista il piano strategico del DIA è ben strutturato e può costituire un valido esempio.

Come già sottolineato dal Nucleo di Valutazione l'anno scorso, un altro aspetto importante del piano strategico, in dipartimenti di dimensioni ormai piuttosto ampie e spesso caratterizzati da una certa eterogeneità delle comunità scientifiche di riferimento, dovrebbe essere rappresentato da una visione prospettica di come mettere a frutto queste differenze, generando sinergie capaci di proiettare i dipartimenti in direzioni di ricerca innovative e creando gruppi di ricercatori e laboratori che siano in grado di competere con successo nel panorama internazionale della ricerca. Fotografare l'esistente o proporre la continuazione di quello che si è sempre fatto, specie se i risultati non sono stati di eccellenza, non sembra sufficiente per sostenere adeguatamente gli sforzi di un Ateneo che vuole essere una research university.

Per quanto riguarda l'autovalutazione dei dipartimenti dopo la compilazione della SUA-RD 2013 è seguita nel 2018 su iniziativa del Presidio della Qualità la compilazione del rapporto di riesame della ricerca. Il Nucleo di Valutazione ha molto apprezzato l'attività del Presidio della Qualità che ha provveduto a fornire ai dipartimenti linee guida e un modello standardizzato per la compilazione oltre che effettuare una verifica ex-post e fornire un feedback sull'esercizio svolto mediante una check-list. In attesa che venga rilasciata dall'ANVUR la nuova SUA-RD, il Nucleo di Valutazione ritiene fondamentale che si dia continuità a questa



iniziativa cercando però nel contempo, come suggerito anche dal Presidio della Qualità nella sua relazione, di individuare "modalità di integrazione dei vari momenti di rendicontazione dei Dipartimenti in merito all'autovalutazione della ricerca e della terza missione, al fine di non appesantirne le attività con adempimenti che, per alcune inevitabili sovrapposizioni di contenuto, rischiano di essere ridondanti." A tal fine sarebbe utile l'integrazione di basi di dati esistenti e l'automatizzazione per quanto possibile delle procedure sia a livello di dipartimento sia di Ateneo. Un esempio concreto è la creazione di una anagrafica comune dei progetti scientifici presentati contenente le informazioni rilevanti per il rapporto di riesame da cui i dipartimenti e l'ateneo potrebbero estrarre automaticamente i dati necessari per i vari rapporti.

### 3.2 VALUTAZIONE DELLA TERZA MISSIONE

#### 3.2.1 LINEE STRATEGICHE E POLITICHE DI ATENEO SULLA TERZA MISSIONE

Le linee guida dell'ANVUR del 7/11/2018 precisano le aree in cui si concretizza l'attività di Terza missione/Impatto sociale. Esse consistono in: A. Valorizzazione della ricerca (Gestione della proprietà industriale; Spin off; Attività in conto terzi; Strutture di intermediazione); B. Produzione di beni pubblici (Gestione del patrimonio e attività culturali; Attività per la salute pubblica; Formazione continua; Public engagement).

Per quanto riguarda l'attività di valorizzazione della ricerca, il Nucleo di Valutazione registra nell'ultimo triennio 2017-19 una riduzione importante del numero dei brevetti acquisiti: 1 contro gli 11 del triennio precedente. Simile (1 contro 7) è la caduta dei brevetti concessi in licenza. Pur considerando naturale una forte volatilità della brevettazione, che spesso procede "a grappolo" e dipende da un numero esiguo di ricercatori, il Nucleo di Valutazione suggerisce agli Organi Accademici di avviare una riflessione sul tema, per chiedersi in particolare se la struttura degli incentivi ai ricercatori che investono nella valorizzazione dei prodotti della propria ricerca sia coerente con gli obiettivi strategici definiti dall'Ateneo e in che misura siano state realizzate, nel corso del triennio di validità del precedente Piano strategico, le azioni previste con gli obiettivi di: "Individuare i settori a maggiore potenziale di Trasferimento Tecnologico al mercato e alla società" e "Qualificarsi presso il mondo produttivo come interlocutore per i processi di innovazione tecnologica e scientifica".

Soddisfacente, e comunque in linea con le tendenze passate, risulta invece la creazione di spin off (5 nuovi spin off nel triennio 2017-2019). Del pari apprezzabile è il rapporto dato attraverso il Contamination Lab, allo sviluppo imprenditoriale degli studenti. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di seguirne attentamente l'attività e introdurre metodologie di valutazione d'impatto dell'attività svolta dal Contamination Lab, anche al fine di individuare le metodologie formative più efficaci ai fini dello sviluppo di imprenditorialità.

Le attività in conto terzi, che la relazione del 2018 documentava a € 589.953,92 per i progetti iniziati nel 2016 e € 1.076.348,04 per i progetti iniziati nel 2017, si è ulteriormente sviluppata nel 2018, anno nel quale risultano 79 progetti per un ammontare complessivo superiore a 1.800.000 euro. Relativamente all'insieme di attività di Produzione di beni pubblici, deve essere anzitutto giudicato positivamente il persistente impegno dell'Ateneo in alcune iniziative di divulgazione scientifica che hanno un forte impatto per la città (Caffè delle scienze e delle lettere, Trieste Next, Rose, libri, musica e vino), iniziative monitorate dall'Ateneo. Nonostante l'impegno profuso, il Nucleo di Valutazione condivide pienamente il rilievo del rapporto di accreditamento periodico che "L'impatto delle attività di terza missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico non è considerato, dallo stesso Ateneo, adeguatamente analizzato, ma anche in questo caso la documentazione evidenzia come l'Ateneo, oltre ad accertare la criticità, abbia avviato apposite azioni di miglioramento, come ad esempio la redazione di linee guida per la pianificazione e il monitoraggio delle attività di terza missione relative alla produzione di beni pubblici". Si sottolinea a questo proposito che:

- nel corso del 2019, il Senato Accademico ha avviato la discussione sulle Linee guida in tema di "Impegno pubblico e sociale dell'Università di Trieste" (seduta del Senato Accademico del 22/05/2019). La bozza sottoposta al Senato Accademico, la cui discussione è stata rinviata, propone un sistema di Assicurazione della qualità articolato nei processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione indispensabili per il miglioramento. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di riprendere la discussione sul tema, bilanciando l'esigenza di attivare processi di miglioramento con quella di evitare un sovraccarico burocratico che potrebbe rischiare di frustrare l'iniziativa e la motivazione personale alla diffusione dei risultati della ricerca al di fuori della comunità scientifica di riferimento.
- Benché molte attività vengano monitorate, si sottolinea nuovamente l'osservazione già avanzata nel rapporto del Nucleo di Valutazione 2018 che riteneva "necessario che tali valutazioni vengano riassunte in un report organico, che attualmente sembra mancare, in modo che gli organi di controllo e decisione di Ateneo abbiano modo di esaminare l'andamento nel tempo delle iniziative e di mettere in atto azioni di indirizzo".
- Vanno sottolineate ancora le persistenti difficoltà a tracciare le attività di raccolta delle informazioni sulle attività di Public engagement dei ricercatori, probabilmente da attribuire alla complessità dell'applicativo utilizzato.
- Si suggerisce infine di prestare attenzione anche allo sviluppo di attività di formazione alla divulgazione scientifica dei ricercatori maggiormente vocati in tal senso.

#### 3.2.2 LE ATTIVITÀ SVOLTE DAI DIPARTIMENTI

Come si è già sottolineato nella sezione relativa alla ricerca, i Dipartimenti dovranno, a valle della definizione del nuovo piano strategico di Ateneo, aggiornare i propri piani strategici. La documentazione attualmente disponibile si riferisce ai piani 2016-18, con l'eccezione del DIA che ha compilato un piano strategico 2018-2022, e ai rapporti di riesame della ricerca e terza missione, con la verifica strutturata sulla base di una check list predisposta dallo stesso Presidio della Qualità. Tali rapporti sono già stati commentati nella relazione del Nucleo di Valutazione per il 2018 a cui si rinvia, ribadendo l'apprezzamento per l'iniziativa e la necessità di inquadrarla in un programma stabile di autovalutazione (non necessariamente con cadenza annuale). Come si è già sottolineato con riferimento alla ricerca, il piano del DIA può essere considerato un esempio di buona pratica, sia per l'accuratezza dell'analisi delle criticità nella Terza missione, sia per la precisione nell'individuazione degli obiettivi di miglioramento.

Per quanto riguarda nello specifico l'attività di Terza missione, il Nucleo di Valutazione ha considerato anche i rapporti di accreditamento della CEV dei due dipartimenti visitati: DSV e DIA. A fronte di un giudizio complessivamente positivo, dalle relazioni delle CEV si evidenzia una differente analiticità nella definizione degli indirizzi strategici dei due dipartimenti relativamente alla Terza Missione. Questo è forse dovuto alle differenti tradizioni culturali dei due dipartimenti e alla maggiore vicinanza al territorio della ricerca in ambito ingegneristico. Un tema comune è nondimeno dato dalla focalizzazione degli incentivi e della premialità unicamente sulla acquisizione di commesse in conto terzi. La focalizzazione esclusiva sugli aspetti della terza missione che hanno un corrispettivo monetario rischia di limitare l'attenzione che è necessario prestare al public engagement. Modelli di incentivo – non necessariamente monetario – possono essere sperimentati per riconoscere il lavoro di chi intenda dedicare parte del proprio tempo alla divulgazione scientifica.

### 3.3 VALUTAZIONE DEI DOTTORATI DI RICERCA E SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA DOTTORALE

#### 3.3.1 QUALITÀ COMPLESSIVA

Per quanto riguarda i dottorati di ricerca del XXXIV ciclo, oltre a fare riferimento alle valutazioni dell'ANVUR sia in termini di accreditamento sia in termini di valutazione della qualità dei collegi, l'Ateneo si è affidato ai propri delegati e al Nucleo di Valutazione. Dal momento che i valori degli indicatori della qualità dei collegi per Area (R ed X1) non risultavano disponibili presso l'ANVUR al momento della valutazione interna e della chiusura delle proposte, è stata condotta dal Nucleo di Valutazione (su dati forniti da ANVUR e del delegato Rettorale uscente) un'analisi degli indicatori R ed X1 per il XXXIV ciclo riferiti ai SSD, insieme alla valutazione di varie altre dimensioni (piano didattico, produzione scientifica dei membri dei collegi, dotazione infrastrutturale e finanziaria, attrattività, produzione dottorandi). Tale analisi ha evidenziato un miglioramento della qualità media di tutti i collegi di dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo (indicatori R e X1 per SSD), aspetto importante perché legato a uno degli obiettivi strategici con rilevanza premiale per l'Ateneo.

Questo dato sembra confermato dall'andamento delle candidature ai cicli XXXIII, XXXIV e XXXV, generalmente contrassegnato da una tendenza alla stabilità con segni, in alcuni casi, di deciso aumento, seppur con variabilità da settore a settore e, in generale, con andamenti che appaiono legati a fattori ciclici. Il settore PE è quello che nei tre cicli presenta il maggior numero di candidature (928), con il dottorato in Fisica che evidenzia il maggior numero di candidature straniere e quello in Chimica e in Ingegneria industriale con tendenza all'aumento. Nel settore LS l'andamento appare oscillante tra valori di grandezze sostanzialmente omogenee, con tendenza alla crescita in Biomedicina e in Scienze della riproduzione e a un leggero decremento in Ambiente e vita e Neuroscienze. Nel settore SSH è da sottolineare come l'unico dottorato esistente presenti sui tre cicli un numero di candidature superiore a quello medio per dottorato, sempre sui tre cicli, degli altri due settori sommati tra di loro.

#### 3.3.2 ACCREDITAMENTO E QUALITÀ DEI COLLEGI

Per l'a.a. 2018/19 tutti i corsi di dottorato presentati dall'Ateneo sono stati effettivamente accreditati (nota MIUR prot. 15119, ricevuta dall'Ateneo in data 16/5/2018). Otto corsi su undici sono stati anche considerati innovativi.

I dati sulla qualità dei collegi, recentemente forniti da ANVUR al referente di Ateneo anche per quanto riguarda le Aree, evidenziano un chiaro miglioramento degli indicatori R+X1 in relazione ai SSD e R+X in relazione alle Aree se si confrontano il XXXIII ciclo (2017/18) e il XXXIV ciclo (2018/19). In particolare, il valore di R+X finale medio per Area per il XXXIV ciclo è superiore a quello del XXXIII ciclo, indicando un netto miglioramento. Inoltre, secondo questa valutazione, tutti i dottorati mostrano un miglioramento nella qualità del collegio (con l'eccezione di uno, che rimane stabile).

Il Nucleo di Valutazione incoraggia l'Ateneo a proseguire l'opera di rafforzamento e razionalizzazione dei collegi di dottorato già messa in atto e a continuare a monitorare con attenzione la situazione, in collaborazione con l'ANVUR.

#### 3.3.3 MONITORAGGIO

Il Nucleo di Valutazione suggerisce all'Ateneo di continuare nell'opera di monitoraggio in modo sistematico, dando definitiva stabilità alle procedure e agli strumenti di rilevazione e adottando tutte le altre dimensioni di valutazione che sono state tradizionalmente utilizzate a Trieste per la valutazione dei corsi di dottorato, ovvero la qualità del piano didattico, la produzione scientifica dei membri dei collegi, la dotazione strutturale e laboratoriale, l'attrattività dei dottorati, il supporto finanziario alle attività di ricerca, la produzione scientifica dei dottorandi. Suggerisce inoltre di valutare nello stesso modo anche i dottorati con altra sede amministrativa. A integrazione delle valutazioni esistenti, e tenuto conto dell'utilità di quanto già fatto nella prima parte del 2019, il Nucleo di Valutazione intende condurre in futuro ulteriori audizioni presso corsi di dottorato diversi da Fisica e Chimica, in modo da approfondire ulteriormente l'analisi della situazione.

### 3.3.4 SOSTENIBILITÀ

Un aspetto centrale della problematica dottorale riguarda la sostenibilità dell'offerta di Ateneo. Facendo seguito agli obiettivi strategici di Ateneo che concepiscono Trieste come research university e constatando il significativo miglioramento (e complessivo alto livello) dell'offerta dottorale, sembra necessario mettere in sicurezza i corsi di dottorato esistenti dal punto di vista della sostenibilità finanziaria. Dai dati forniti dal delegato Rettorale uscente risulta che il numero dei posti con borsa erogati per ciclo negli ultimi 6 anni varia da un numero minimo di 87 ad un numero massimo di 100, con un contributo molto importante dato dai Dipartimenti, complessivamente addirittura superiore al contributo del MIUR nell'intervallo di tempo considerato (226,71 borse rispetto a 192,29 borse). L'utilizzo dei fondi del FSE ha permesso di integrare le borse nel XXXII e XXXIII ciclo (16 borse aggiuntive), intervento che non è stato possibile per il XXXIV ciclo, vista la conclusione di quella tipologia di finanziamento. Per il XXXIV ciclo l'Ateneo ha incrementato il numero delle borse ma il Consiglio di Amministrazione si è espresso negativamente nella sua seduta del 6 marzo 2018 sulle possibilità di mantenere questo impegno nei prossimi anni, in ragione dell'impatto di tale intervento sul bilancio di Ateneo. Per il XXXV ciclo, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 84 del 29 marzo 2019, e sulla base delle valutazioni effettuate dal Nucleo di Valutazione, ha stabilito l'assegnazione di 56 borse totali, a cui si sono aggiunte n. 11 borse su fondi FSE e le borse finanziate dai dipartimenti, per un totale di 114 + 11 borse. Ciò dimostra l'importanza dell'impegno dipartimentale nel finanziamento di borse, ma altresì il forte sbilanciamento della capacità di stanziamento di risorse da dipartimento a dipartimento.

Il Nucleo di Valutazione evidenzia la criticità dell'attuale situazione e rileva la necessità di garantire l'offerta dottorale di Ateneo per gli anni a venire, reperendo per tempo altre fonti di finanziamento interne (ad esempio attraverso una razionalizzazione di altri capitoli di spesa) o esterne (ad esempio mediante accordi stabili con le fondazioni bancarie del territorio, come accade per altri atenei del Nord-Est). Il Nucleo di Valutazione ritiene, alla luce dell'importanza strategica dei dottorati di ricerca per l'Ateneo e alla luce della qualità dell'offerta dottorale, che l'Ateneo debba fare ogni sforzo per assicurarne la sostenibilità. Dal momento che i dottorati di ricerca rappresentano una componente irrinunciabile per la formazione dei giovani ricercatori e per la filiera della ricerca, ridurre l'offerta dottorale quando essa è di qualità recherebbe infatti un significativo nocumento alla ricerca di Ateneo e al raggiungimento degli stessi obiettivi strategici che l'Ateneo si è posto.

### 3.3.5 AUDIZIONI DEI CORSI DOTTORALI E RACCOMANDAZIONI

Al fine di migliorare costantemente le performance dei corsi dottorali e in base agli esiti delle audizioni dei corsi di Fisica e di Chimica effettuate rispettivamente in data 5 luglio 2019 e 21 giugno 2019, il Nucleo di Valutazione esprime le seguenti raccomandazioni:

- Tenere conto e trasmettere agli organi le criticità evidenziate nel corso delle audizioni, in particolare quella del dottorato in Chimica (inefficienza della logistica, vetustà attrezzature, difficoltà reperimento finanziamenti).
- Rendere più efficace l'utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni dei dottorandi già effettuata tramite AlmaLauria e per cui lo scorso anno è stata avviata la nuova rilevazione ANVUR.
- Migliorare ed estendere il monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei dottorandi.
- Raccomandare che sia posta la massima cura e siano generalizzati gli aspetti di comunicazione esterna, tramite sia pubblicità via web sia pubblicità delle iniziative scientifiche e di terza missione sia mediante partecipazione alle occasioni di divulgazione (come già avvenuto per il dottorato in Chimica).
- Effettuare una ricognizione delle eventuali problematiche a livello amministrativo centrale.
- Estendere le audizioni a ulteriori due corsi di dottorato, con particolare attenzione ai dottorati di area socio-umanistica e ai corsi inter-ateneo e ai corsi con sede amministrativa diversa da Trieste
- Individuare possibili forme di valutazione dei Collegi dottorali che integrino i requisiti ANVUR con criteri stabiliti dal Nucleo di Valutazione.
- Raccomandare il massimo impegno nel far convergere fondi di provenienza dipartimentale o progettuale sulle borse dottorali, ove pertinente, in modo da consolidare i corsi dal punto di vista della sostenibilità finanziaria.

### 3.4 SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICERCA E TERZA MISSIONE

Per quanto riguarda i servizi di supporto alla ricerca e terza missione la relazione del Presidio della Qualità per l'anno 2019 presenta un quadro completo dei servizi e delle attività di promozione e sviluppo della ricerca. Questi servizi sono gestiti dal Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio che si articola nell'Ufficio Ricerca, nell'Innovation Office e nell'Ufficio servizi generali della Ricerca dedicati rispettivamente al supporto alla ricerca e al conto terzi, al trasferimento tecnologico e ad attività a supporto dell'intero Settore, quali ad esempio, il budget di Settore, la consulenza giuridica e contrattualistica, attività di comunicazione e web, etc.

Inoltre il Settore Servizi per il Trasferimento della Conoscenza – SBA gestisce la parte di terza missione più strettamente legata alla produzione di beni pubblici. Come anche riportato nella sezione riguardante la valutazione della ricerca negli ultimi anni il Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio si è impegnato in una ampia azione di riorganizzazione delle procedure di gestione dei progetti di ricerca perseguendo l'obiettivo di normalizzare la gestione amministrativo-contabile dei progetti di ricerca e fornendo strumenti operativi standard per la gestione dei progetti e modalità operative per la corretta implementazione dei flussi amministrativi e gestionali anche promuovendo presso le strutture dipartimentali capacità di management dei progetti. Queste azioni si sono svolte nel quadro del nuovo Regolamento per lo svolgimento di attività retribuite a favore di soggetti terzi, pubblici e privati, e la successiva eventuale corresponsione di compensi al personale coinvolto, introdotto ad aprile 2016, che ha avuto un importante impatto sulle modalità operative del ciclo di vita del progetto (cfr. Relazione del Presidio della Qualità). Complessivamente lo sforzo riorganizzativo intrapreso ha sicuramente avuto effetti positivi esemplificati ad esempio dall'aumento del numero di progetti scientifici presentati (vedi sopra). Tuttavia si segnala che ad oggi non è stato ancora approvato il regolamento per la corresponsione di compensi al personale docente e questo può avere un impatto negativo in particolare sulle attività conto terzi. Inoltre, mentre ormai l'archiviazione delle pubblicazioni in ArTs da parte del personale docente con l'ausilio di SBA per la verifica e per la promozione del open-access, ha raggiunto un livello decisamente soddisfacente che permette un buon monitoraggio della produzione scientifica, permane una difficoltà nel monitorare altre attività come ad esempio la presentazione dei progetti scientifici e, più in generale, le attività di terza missione (cfr. vedi sopra).

Con particolare riguardo a queste ultime attività il Settore Servizi per il Trasferimento delle Conoscenze – SBA ha organizzato nel 2019 un Laboratorio formativo Azione Monitoraggio, rivolto al personale dei dipartimenti e che ha lo scopo di aiutare il personale dei dipartimenti ad essere "in grado di conoscere e comprendere (...) contenuti, valori e metodi del processo di assicurazione della qualità in relazione a ricerca e terza missione e di gestire il processo di monitoraggio" (Relazione del Presidio della Qualità 2019). Un valore aggiunto della formazione del personale dovrebbe essere una migliore valorizzazione delle attività svolte dai dipartimenti e la loro registrazione nei repository istituzionali, con un conseguente migliore monitoraggio e una maggiore visibilità sul Portale Ricerca Unity FVG.

Il Nucleo di Valutazione riprende nondimeno l'istanza, già avanzata nel rapporto del Nucleo di Valutazione del 2018, ad avviare iniziative di valutazione dei servizi di Ateneo: "Un aspetto che richiede attenzione è costituito dalla mancanza di iniziative volte a promuovere la valutazione dei servizi di Ateneo relativi alla ricerca e alla terza missione da parte degli utenti dei servizi stessi (docenti e ricercatori). Mentre gli studenti sono chiamati a valutare anonimamente la didattica e i servizi offerti, non viene chiesta a docenti e ricercatori un'analoga valutazione dei servizi relativi alla ricerca e alla terza missione. Secondo il Nucleo di Valutazione queste valutazioni potrebbero rappresentare un utile complemento all'analisi degli indicatori di processo ed esito. Incoraggia quindi il Presidio della Qualità e le strutture di Ateneo a dotarsi di una rilevazione in questo senso. In linea generale, si raccomanda all'Ateneo di coinvolgere maggiormente gli utenti dei servizi alla ricerca e alla terza missione nella progettazione e nella valutazione dei servizi stessi, sia per migliorarne la qualità sia per coinvolgere positivamente l'utenza nel cambiamento dei processi, comunicando più efficacemente le iniziative messe in campo" (Relazione del Nucleo di Valutazione per il 2018).

Inoltre, in attesa della definizione del questionario, il Nucleo di Valutazione si propone di affrontare queste problematiche nelle audizioni dei Dipartimenti che si svolgeranno nel corso del prossimo anno.

## 4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione, anche sulla base dell'analisi esposta nel capitolo 2, ritiene opportuno definire un nuovo piano di audizioni per il primo triennio dell'attuale mandato (2019-2022). L'obiettivo delle audizioni sarà quello di proseguire nel supporto ai CdS dell'Ateneo nel processo di autovalutazione e miglioramento. A tal fine il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno continuare a svolgere le audizioni in collaborazione con il Presidio della Qualità, nel rispetto dei relativi ruoli nell'ambito del SAQ di Ateneo.

Nel corso del triennio il Nucleo di Valutazione intende sia estendere le audizioni a nuovi corsi che non sono stati auditati nelle tornate precedenti, sia procedere ad incontri di follow up con i corsi già auditati dal Nucleo di Valutazione nonché supportare i CdS visitati dalla CEV nel 2018 nella verifica delle azioni messe in atto a seguito delle raccomandazioni ricevute. Inoltre intende proseguire con l'utile esperienza delle audizioni dei Corsi di Dottorato avviata nel 2019 e estendere la metodologia delle audizioni anche ai Dipartimenti.

Il Nucleo di Valutazione si propone di coinvolgere nelle audizioni del primo anno (2020) almeno 9 CdS, rappresentativi dei diversi livelli (L-LM-LMCU) nonché dei diversi ambiti disciplinari dell'Ateneo, 3 Dottorati di Ricerca e 2 Dipartimenti.

La metodologia di lavoro prevedrà, coerentemente con il modello di accreditamento periodico, una prima fase di analisi documentale e una seconda fase di intervista ai diversi attori del sistema di AQ e sarà guidata dai Requisiti del modello AVA2.

Per quanto riguarda la scelta dei CdS, il Nucleo di Valutazione ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- andamento degli indicatori di monitoraggio
- tipologia di CdS (L, LM, LMCU)

- equilibrio tra i diversi dipartimenti e le diverse aree scientifiche  
 - sede didattica (Trieste e sedi distaccate)

- dipartimenti con una maggior percentuale di corsi non ancora visitati

- follow up entro maggio 2022 dei CdS con raccomandazioni da parte della CEV.

Al fine di individuare il campione da visitare nel 2020, il Nucleo di Valutazione ha analizzato il quadro dell'offerta formativa con indicazione delle caratteristiche dei CdS, delle precedenti audizioni avviate dal 2015, nonché delle principali evidenze emerse dall'analisi degli indicatori di monitoraggio, in modo da poter equilibrare la composizione del nuovo campione.

Per l'analisi degli indicatori, sono stati in particolare presi in considerazione i seguenti in quanto rappresentativi dei risultati di ingresso, percorso, uscita e internazionalizzazione:

- Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)

- iC03 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni\*

- iC04 - Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo\*

- (1-iC14) – Percentuale di abbandoni del CdS I-II anno (poiché si è voluto ragionare in termini di abbandono per affinità con l'indicatore successivo, è stato preso in considerazione il complemento a 1 dell'indicatore di prosecuzione degli studi)

- iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

- iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso

- iC6\_ter - Percentuali di laureati occupati a 1 anno dal titolo (L)

- iC26\_ter - Percentuale di laureati occupati a 1 anno dal titolo (LM-LMCU)

- iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

- iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Tenuto conto dei criteri individuati i CdS, i Dottorati e i Dipartimenti selezionati sono riportati in dettaglio nel file allegato, in cui è presente anche il riepilogo del numero dei corsi di studio (I e II livello e Dottorati) per Dipartimento già auditati o con audizioni pianificate rispetto al totale dei Corsi attivati.

Per quanto riguarda l'audizione ai Dipartimenti, sono stati individuati il Dipartimento di Matematica e Geoscienze (dipartimento di eccellenza) e il Dipartimento di Studi Umanistici.

Documenti allegati:



CorsiStudio2019\_20\_PianoAudizioni.pdf [Inserito il: 30/10/2019 11:51]

## 5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

### Parte secondo le Linee Guida 2014

#### 1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

##### PREMESSA

La parte della relazione del Nucleo di Valutazione (NuV) relativa a "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi" si basa sulla relazione che il PQ di Ateneo (PQ) predispone annualmente per dar conto alla Governance dell'attività svolta nell'ambito del sistema di rilevazione della soddisfazione delle diverse parti interessate, e per fornire agli Organi Accademici (OOAA) elementi di analisi utili a identificare punti di forza e criticità della formazione offerta dai CdS (CdS) e dei servizi di supporto connessi.

La relazione del PQ contenente la descrizione dei processi di rilevazione, le metodologie adottate nonché i principali risultati delle rilevazioni condotte per l'a.a.2017/18 (vedi allegato al presente quadro – Relazione PQ Rilevazione Opinioni 2019), è stata sottoposta agli OOAA (SA 20 marzo 2019 e CdA 31 marzo 2019) e, contestualmente, trasmessa al NuV sia come evidenza documentale del sistema di indagini sulla qualità percepita adottato dall'Ateneo, sia perché ne potesse tener conto ai fini della redazione della presente relazione.

In passato la relazione prodotta dal NuV prevista dalla L. 370/99 costituiva la sola analisi riguardante l'indagine sulle opinioni degli studenti. Dopo la definizione del sistema AVA, in coerenza con le Linee Guida europee e con il conseguente maturare dei sistemi di assicurazione della qualità e con l'istituzione e l'avvio delle attività del PQ, le autovalutazioni svolte dall'Ateneo mediante le analisi realizzate dal PQ precedono la riflessione del NuV.

Questa e altre innovazioni introdotte dal sistema AVA - che riguardano i protagonisti, le funzioni e l'organizzazione nei sistemi di valutazione degli Atenei - modificano necessariamente il ruolo del NuV anche in relazione alla rilevazione delle opinioni degli studenti, trasformandola da una valutazione diretta - ora proposta dal PQ - alla meta valutazione sull'efficacia dei processi di valutazione messi in atto dall'Ateneo. Questa relazione va quindi letta come documento elaborato successivamente e strettamente collegato alla relazione del PQ della quale si riprendono in sintesi i soli elementi di analisi funzionali all'esposizione dei contenuti.

Nella propria relazione, il PQ ha descritto approfonditamente modalità e risultati delle rilevazioni, così come ampio spazio è stato dedicato alla diffusione nell'Ateneo delle risultanze delle diverse tipologie di questionari rivolti ai portatori di interesse che costituiscono un articolato Sistema di rilevazione della soddisfazione.

##### 1. OBIETTIVI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI

Come dichiara il PQ nella propria relazione, ai fini della definizione di un sistema di valutazione periodica della didattica, basato su criteri e indicatori stabiliti ex-ante dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), e in un'ottica di potenziamento del sistema di assicurazione della qualità, in particolare dei processi di autovalutazione, l'Ateneo rileva l'opinione degli studenti (frequentanti e non), dei laureandi, dei laureati e dei docenti sulla didattica e sui servizi di supporto ad essa collegati. La finalità principale della misura dei livelli di soddisfazione espressi dagli studenti, dai laureandi, dai laureati e dai docenti, nonché degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio, va vista all'interno del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei. Tutte le attività sono quindi organizzate e monitorate dal PQ.

In quest'ottica, i principali risultati attesi della valutazione di quanto emerge dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sono:

- completare l'attività di monitoraggio della qualità della formazione offerta dai CdS e dei servizi di supporto connessi, identificandone sistematicamente punti di forza e criticità;

- migliorare i punti critici che emergono dai questionari nel processo di miglioramento della qualità.

A partire dall'a.a. 2013/14 la rilevazione delle opinioni degli studenti è effettuata online con i questionari previsti dal sistema Autovalutazione, Valutazione e Accredimento (AVA) dell'ANVUR. Modalità, tempistiche e obbligatorietà delle rilevazioni sono state indicate dall'ANVUR nel documento "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'a.a. 2013-2014" emanato in data 6/11/2013.

L'Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione cura la rilevazione delle opinioni degli studenti; si occupa dell'elaborazione statistica dei dati e della revisione annuale delle procedure, adottando le azioni correttive necessarie al miglioramento del processo, in linea con le indicazioni degli Organi di Governo e del PQ, cui spetta la responsabilità della realizzazione delle diverse rilevazioni previste dal sistema AVA.

Il NuV, nell'ambito della Relazione annuale prevista dal sistema AVA (ex D.Lgs.19/2012, art 12 e art.14), valuta l'organizzazione della rilevazione e le modalità di utilizzo dei risultati da parte dell'Ateneo.

Come risulta dalla Relazione del PQ (vedi allegato al presente quadro), le procedure di rilevazione avviate nell'Ateneo sono:

a) Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche: a partire dall'a.a.2013/14 la rilevazione delle opinioni degli studenti è effettuata online con i questionari previsti dal sistema AVA dell'ANVUR.

b) Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente e sullo svolgimento degli esami sostenuti: dopo una prima edizione sperimentale riferita all'esperienza complessiva dell'a.a.2013/14 (compilazione non obbligatoria), il PQ ha stabilito di investire sul potenziamento di questa rilevazione, sospendendo in un primo momento la parte sullo svolgimento degli esami, rendendo la compilazione obbligatoria e svolgendola al termine dell'anno accademico, nei mesi estivi. Rispetto al questionario proposto dall'ANVUR i contenuti sono stati ampliati per rilevare la soddisfazione per tutti i servizi di supporto offerti dall'Ateneo e per i servizi di contesto offerti dalla città. Sono state svolte tre edizioni, relative all'a.a.2015/16, 2016/17 e 2017/18. Per il 2017/18, su richiesta del Consiglio degli Studenti, recepita dal NuV nella Relazione Annuale 2018, è stato reintrodotta il questionario sulla valutazione delle modalità di svolgimento delle prove d'esame.

c) Rilevazione online delle opinioni dei docenti: la rilevazione, riferita all'organizzazione del corso di studi e dell'insegnamento, al carico di studio, viene svolta in modalità online a partire dall'a.a.2013/14.

d) Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati: per quanto riguarda questi aspetti, l'Ateneo di Trieste fa riferimento dal 1996 ai risultati delle indagini

condotte dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea che riguardano la Condizione Occupazionale e il Profilo dei Laureati.

e) Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio: tale rilevazione viene svolta direttamente a cura dei CdS con un questionario predisposto dal PQ.

Tutta la documentazione di supporto alle rilevazioni (testi dei questionari, istruzioni) viene resa disponibile e aggiornata sul sito web del PQ (<http://web.units.it/Presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>).

Il NuV rileva con soddisfazione il lavoro puntuale svolto dal PQ e dall'Us QSV sia nelle procedure di valutazione e di monitoraggio sia nel confronto con la comunità accademica, con particolare riguardo alla componente studentesca.

Il NuV apprezza inoltre che l'intero sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti sia sottoposto da parte del PQ a procedure di monitoraggio dell'efficacia e di riesame annuale in un'ottica di miglioramento continuo.

Documenti allegati:



Relazione del Presidio della Qualità sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto.pdf [Inserito il: 15/04/2019 13:47]

## 2. Modalità di rilevazione

### 2. MODALITÀ DI RILEVAZIONE

#### 2.a. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche

Come si evince dalla Relazione del PQ, nell'a.a.2017/18 la rilevazione delle opinioni degli studenti è proseguita, in linea con quanto avviato negli anni accademici precedenti, in modalità online. Fin dall'a.a. 2013/14, il PQ, partendo dal questionario proposto da ANVUR (Schede 1 e 3, Allegato IX Documento AVA 9 gennaio 2013, ha introdotto solo alcune modifiche:

- l'aggiunta di un item finale sulla soddisfazione globale per l'insegnamento, già previsto nel questionario CNVSU (il cui punteggio è sempre stato utilizzato come indicatore sintetico di soddisfazione per l'insegnamento);
- l'eliminazione dalla Sezione Suggerimenti dell'opzione "Attivare insegnamenti serali";
- l'aggiunta di una sezione "Ulteriori commenti e suggerimenti" per i commenti liberi degli studenti.

Con la rilevazione 2014/15, inoltre, è stata accolta la richiesta del Consiglio degli studenti di inserire la modalità di risposta "preferisco non rispondere". Il testo dei questionari utilizzati per l'a.a.2017/18 è allegato alla relazione (vedi allegato al presente quadro – Questionari di rilevazione). Inoltre, la chiusura della compilazione è stata anticipata dal 30 settembre al 31 luglio in quanto il PQ ha ritenuto che tali tempistiche avrebbero potuto garantire sia la disponibilità di un numero di questionari significativo, sia la possibilità di pubblicare i risultati online prima dell'avvio dell'anno accademico, e quindi in tempo utile per l'avvio delle procedure di autovalutazione in seno ai Dipartimenti.

I questionari, da compilare online per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni, dagli studenti con frequenza, rispettivamente, superiore al 50% (scheda 1, questionario "frequentante") o inferiore al 50% (scheda 3, questionario "non frequentante"), sono stati implementati all'interno dell'applicativo Esse3 (Applicativo per la gestione delle carriere studenti). Il questionario è del tutto anonimo in quanto, una volta terminata la compilazione, il sistema non permette in alcun modo di risalire all'autore delle valutazioni.

La scelta dell'applicativo ha consentito di rendere la compilazione da parte degli studenti obbligatoria nel momento in cui gli studenti si iscrivono direttamente all'esame, attività che avviene esclusivamente online nella pagina dei servizi agli studenti. Agli studenti è stata data in ogni caso indicazione di non attendere l'iscrizione agli esami per valutare gli insegnamenti ma di valutare i corsi prima del loro termine. Anche ai docenti è stata data indicazione di sollecitare gli studenti a procedere con la valutazione una volta superati i 2/3 delle lezioni e entro la fine del corso.

La compilazione del questionario è stata resa obbligatoria per ciascuna combinazione "insegnamento - modulo - docente incaricato – tipologia lezione" (di seguito "unità di rilevazione") presente nell'offerta didattica dell'Ateneo per l'a.a.2017/18, indipendentemente dal numero di CFU. La compilazione è stata disabilitata, su indicazione delle Segreterie Didattiche di Dipartimento, su alcune tipologie di attività didattiche per cui il questionario non appare adeguato (tirocini) o dove potrebbe essere ridondante rispetto alla valutazione delle lezioni (laboratori e esercitazioni tenute dal medesimo docente delle lezioni).

Il testo dei questionari era stato tradotto in inglese a cura del Centro Linguistico di Ateneo e le versioni in inglese sono state rese disponibili all'interno dell'applicativo, nel contesto della navigazione dei servizi online di Esse3 in lingua inglese, per facilitare la compilazione da parte di studenti stranieri.

La rilevazione è stata avviata in data 24 novembre 2017 con il contestuale invio a tutti gli studenti e a tutti i docenti di una comunicazione contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato al presente quadro - Comunicazioni e Istruzioni). Le finestre temporali per la compilazione del questionario, concordate con le Segreterie Didattiche di Dipartimento, sono state aperte dall'Unità di Staff Qualità Statistica e Valutazione a partire da novembre/dicembre per gli insegnamenti del primo semestre, da marzo/aprile per gli insegnamenti del secondo semestre e annuali, e sono rimaste aperte fino al 31 luglio 2018.

#### 2.b. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'a.a.2017/18 e sullo svolgimento degli esami sostenuti nell'a.a.2017/18)

L'Ateneo di Trieste ha intrapreso negli ultimi anni un percorso di autovalutazione nell'intento di analizzare la propria capacità di rispondere alle esigenze dei diversi portatori di interesse, primi fra tutti gli studenti.

Elemento centrale del percorso è la rilevazione delle opinioni degli studenti sui diversi aspetti che determinano l'esperienza complessiva di studio, quali l'organizzazione del CdS, le aule, i laboratori e gli spazi per lo studio, i servizi offerti dall'Ateneo e dai Dipartimenti, i servizi dell'ARDISS e gli altri servizi offerti dalla città.

Il PQ ha predisposto un questionario da compilare online al termine dell'anno accademico, una volta conclusa la rilevazione delle opinioni sui singoli insegnamenti. La compilazione, sentito il Consiglio degli Studenti, è obbligatoria in modo da poter disporre di dati affidabili che guidino le scelte dell'Ateneo.

La rilevazione è stata avviata il 9 agosto 2018 con l'invio di una comunicazione a tutti gli studenti iscritti per l'a.a.2017/18, contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato al presente quadro - Comunicazioni e Istruzioni), e si è chiusa il 25 settembre 2018.

Il questionario utilizzato è stato sostanzialmente quello predisposto nell'a.a.2015/16 con un lungo lavoro di condivisione con gli uffici responsabili dei servizi e il Consiglio degli Studenti (vedi relazione a.a.2015/16) e rivisto nella forma per l'a.a.2016/17. Per l'a.a.2017/18 sono pervenute due ulteriori richieste di integrazione. Nel primo caso, il Mobility Manager dell'Ateneo ha richiesto di modificare la sezione del questionario relativa ai trasporti con l'introduzione di un breve questionario sul sistema di trasporto locale delle sedi dei CdS e l'accessibilità della città di Trieste, con l'obiettivo di rilevare dati quantitativi più dettagliati sugli elementi emersi dai commenti liberi delle scorse edizioni del questionario sull'esperienza complessiva da portare al tavolo UNITS – TriesteTrasporti, incaricato di affrontare in modo sistematico il problema dello spostamento della popolazione universitaria.

Nel secondo caso, il Consiglio degli Studenti ha chiesto, tramite la propria rappresentante nel NuV, di introdurre un questionario sulla valutazione degli esami sostenuti. Poiché la proposta è stata accolta e fatta propria anche dal NuV nella sua Relazione Annuale 2018, il PQ, dopo approfondita discussione nella quale è stato meglio precisato che il focus avrebbe dovuto essere sulla coerenza tra modalità e contenuti dichiarati dai docenti nel syllabus e quanto effettivamente realizzato in sede di esame, ha ritenuto opportuno reintrodurre il questionario sull'opinione degli studenti sullo svolgimento degli esami (già presente nell'edizione sperimentale dell'a.a.2015/16) in associazione al questionario sull'esperienza complessiva per l'a.a.2017/18 per poterlo associare al medesimo obbligo di compilazione. Tuttavia, poiché l'introduzione di tale questionario avrebbe comportato un allungamento dei tempi di compilazione per gli studenti (soprattutto nel caso in cui lo studente abbia sostenuto numerosi esami nel corso dell'anno), per compensare questo appesantimento il PQ ha ritenuto utile ridurre in alcuni punti il questionario sull'esperienza complessiva, prevedendo di limitare all'item "soddisfazione complessiva" e "propose di miglioramento", la valutazione di quei servizi che nelle due edizioni precedenti del questionario non avevano evidenziato valutazioni problematiche. In particolare sono stati ridotti al solo item sulla soddisfazione complessiva i seguenti servizi: laboratori linguistici, laboratori tecnico-scientifici, biblioteche (servizi di consultazione e prestito, accessibilità, ...), pagina facebook dell'ateneo, servizio di posta elettronica istituzionale, accesso wifi, sportello lavoro di ateneo (solo tirocini formativi e di orientamento per laureati), servizi di ristorazione ARDISS (mense studenti, servizi abitativi ARDISS (case dello studente), borse di studio ARDISS, biblioteche della città (non universitarie).

Sono stati eliminati, inoltre, dal questionario gli item relativi a servizi non più erogati o che non hanno fornito informazioni rilevanti ai fini dell'autovalutazione (es: agevolazioni trasporti ARDISS, servizi per il tempo libero, possibilità di svolgere un tirocinio curricolare). È stato invece aggiunto un item relativo al "Sito web del tuo Corso di Studi" per distinguerlo da quello del dipartimento, soprattutto in considerazione dell'avvio nel luglio 2017 dei nuovi "ministri" dei CdS.

Il PQ ha quindi individuato un possibile strumento di rilevazione delle opinioni sullo svolgimento delle prove d'esame, con l'obiettivo di rilevare principalmente la coerenza tra lo svolgimento delle prove e quanto dichiarato nei syllabi degli insegnamenti. Il testo del questionario è stato quindi concordato con il Presidente del Consiglio degli Studenti in una riunione tenutasi presso l'Us QSV il 22/5/2018 e sottoposto nella versione definitiva al Consiglio degli Studenti nella seduta del 21 giugno 2019.

Il questionario sull'esperienza complessiva (parte A, vedi allegato 1) sottopone agli studenti 8 diversi ambiti di valutazione:

- 1) soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio;
- 2) organizzazione del corso di studio;

- 3) aule laboratori e spazi per lo studio;
- 4) servizi centrali di Ateneo;
- 5) servizi di dipartimento;
- 6) servizi di contesto nella città sede del corso;
- 7) servizi di trasporto;
- 8) accessibilità della città di Trieste

per un totale di 28 servizi valutati su diversi aspetti. Tenuto conto che per ogni servizio sono stati sottoposti alla valutazione degli studenti fino ad un massimo di 12 aspetti, il questionario ha raggiunto una dimensione massima di circa 166 item. Nel questionario dell'edizione precedente i servizi valutati erano 31 per un totale di 250 item, pertanto la revisione ha portato ad un effettivo alleggerimento del questionario stesso.

Per ogni servizio indagato, il questionario prevede una domanda "filtro" sull'effettivo utilizzo nel corso dell'anno accademico appena concluso, in modo da sottoporre a ciascuno studente solo i quesiti pertinenti. Per ogni item è comunque sempre possibile per lo studente scegliere l'opzione "Preferisco non rispondere" o "Non utilizzato".

Per ogni servizio è previsto inoltre un campo di testo libero per esprimere precisazioni e proposte di miglioramento.

Nel questionario sono presenti, inoltre, alcuni quesiti volti a definire il profilo dello studente intervistato: frequenza alle lezioni nell'anno accademico appena concluso, iscrizione in corso/fuori corso, sede didattica principale (singoli poli didattici di Trieste, Gorizia, Pordenone, Portogruaro, Udine per i corsi interateneo), tipologia di residenza (residente nella provincia della sede didattica, pendolare, fuori sede ma alloggiato nella sede). Nel questionario non sono stati invece inseriti quesiti sul corso di studio e l'anno di corso di iscrizione in quanto il sistema di rilevazione permette, nel rispetto dell'anonimato del compilatore, di abbinare direttamente queste informazioni a ciascun questionario.

All'interno della medesima pagina di Esse3, per ciascun esame sostenuto nell'a.a.2017/18 viene proposto allo studente anche un breve questionario di valutazione della prova d'esame (parte B, vedi allegato 1) con alcuni quesiti riguardanti la soddisfazione complessiva, indipendentemente dall'esito dell'esame, per le modalità di svolgimento della prova, la coerenza con il programma del corso e, in caso di mancata coerenza, l'esplicitazione delle motivazioni.

Il testo del questionario con le modifiche introdotte per l'a.a.2017/18 è stato condiviso con il Consiglio degli Studenti (21/06/2018). Con i rappresentanti degli studenti sono state concordate anche le modalità di collaborazione ai fini della pubblicizzazione dell'iniziativa. Gli studenti si sono resi disponibili a diffondere l'iniziativa attraverso la loro rete di comunicazione (mailing list e social). In particolare, trattandosi di un'iniziativa condivisa e fortemente sentita anche dal Consiglio degli Studenti, il manifesto affisso nelle diverse sedi ha portato la sottoscrizione sia del PQ che del Consiglio degli Studenti.

Il testo definitivo del questionario è stato, inoltre, tradotto in inglese a cura del PQ.

Come lo scorso anno accademico, il PQ ha deciso di condurre l'indagine con le seguenti modalità:

- questionario rivolto a tutti gli iscritti all'anno accademico 2017/18;
- compilazione in ambiente Servizi Online di Esse3, con obbligo di compilazione realizzato mediante l'applicazione dell'evento di "post-login";
- somministrazione nel periodo agosto-settembre 2018, in modo da non sovrapporsi né alla rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche (chiusa il 31/07/2018), né all'avvio del nuovo anno accademico.

#### 2.c. Rilevazione online delle opinioni dei docenti

Il PQ ha avviato, nel mese di marzo 2018, anche la rilevazione online delle opinioni dei docenti sull'organizzazione del corso di studi e dell'insegnamento, sul carico di studio, sulle strutture didattiche e sui servizi di supporto. Lo scopo del questionario è quello di confrontare tra loro le opinioni di studenti e docenti sull'erogazione della didattica, nonché di fornire ulteriori elementi di analisi alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) di Dipartimento, ai singoli Coordinatori e ai Gruppi di AQ dei CdS. Il PQ ha ritenuto utile aggiungere alle domande proposte dall'ANVUR nella scheda 7 (Allegato IX Documento AVA 9 gennaio 2013) alcuni quesiti sulle modalità didattiche adottate dai docenti dell'Ateneo.

A partire dalla scheda 7, il PQ ha quindi elaborato un questionario di rilevazione per ogni insegnamento di ciascun docente (vedi allegato al presente quadro – Questionari di rilevazione) che è stato implementato nella sezione "Questionari" dei Servizi Online di Esse3 riservata ai docenti.

La compilazione è stata avviata il 1 marzo 2018 con l'invio di una comunicazione a tutti i docenti, contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato al presente quadro - Comunicazioni e Istruzioni), e si è chiusa il 31 luglio 2018, coerentemente con le finestre di compilazione del questionario rivolto agli studenti.

#### 2.d. Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati (Indagini AlmaLaurea)

Per quanto riguarda le opinioni dei laureandi, l'Ateneo di Trieste aderisce dal 1996 al Consorzio interuniversitario AlmaLaurea. Ogni anno i laureandi e i laureati dell'Ateneo partecipano alle due indagini statistiche che riguardano, rispettivamente, il Profilo dei Laureati e la Condizione Occupazionale.

AlmaLaurea raccoglie e analizza ogni anno la documentazione e i giudizi di tutti i laureandi sull'esperienza universitaria appena conclusa offrendo interessanti indicazioni sul destino del capitale umano formato. I risultati che ne derivano, tempestivamente forniti al Ministero e agli Organi di Governo degli Atenei aderenti, possono così essere elemento di supporto alle decisioni sulla programmazione dell'offerta formativa.

In particolare, la rilevazione "Profilo dei Laureati", tracciando la cartografia del capitale umano in uscita dalle università, costituisce un punto di riferimento per tutte le parti interessate alla valutazione del sistema universitario (potenziali iscritti, imprese, università stessa) ed è utile strumento per il processo di autovalutazione dei percorsi formativi.

Nell'ambito delle indagini condotte da AlmaLaurea, viene chiesto ai laureandi, in occasione della presentazione della domanda di laurea, di restituire, attraverso un questionario online, che garantisce l'anonimato, le valutazioni sul loro percorso di studio assieme ad una serie di informazioni curriculari personali. La sezione del questionario "Giudizi sull'esperienza universitaria" del Profilo Laureati di AlmaLaurea contiene i quesiti già proposti dal CNVSU nel documento 4/03 "Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi" e consente di disporre di un indicatore della soddisfazione dei laureati a diversi livelli di aggregazione fino al dettaglio del singolo corso di studi.

#### 2.e. Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio

Il PQ ha predisposto un modello di questionario da utilizzare per la rilevazione delle opinioni degli enti/aziende che hanno ospitato studenti per stage/tirocinio, volto ad evidenziare i punti di forza e le aree di miglioramento nella preparazione dello studente.

Il modello proposto dal PQ (vedi allegato al presente quadro – Questionari di rilevazione) contiene un set di domande che permettono di disporre di risultati sintetici sulla soddisfazione degli enti ospitanti e dovrebbe essere compilato dal Tutor dell'ente/azienda al termine dello stage/tirocinio, in occasione della predisposizione delle relazioni finali sull'attività svolta durante lo stage/tirocinio.

La procedura di somministrazione e il modello di questionario (non vincolanti, per essere integrati nelle procedure già utilizzate da ciascun Dipartimento per la gestione degli stage/tirocini) sono stati inviati, nel mese di marzo 2014, ai delegati dei Dipartimenti per la Didattica e per l'Orientamento in uscita, con l'invito all'utilizzo fin dall'a.a.2013/14, anche per poter disporre dei risultati della ricognizione per la compilazione del quadro C3 delle schede SUA-CdS.

Per facilitare maggiormente la raccolta delle opinioni e delle aziende e l'analisi dei risultati, il PQ ha avviato un questionario online vengano esteso ad un maggior numero di CdS, sottolineando che le informazioni derivanti sono di estremo interesse per il progetto del CdS, anche in relazione a quanto previsto dalla SUA CdS relativamente alle consultazioni con le parti interessate.

Il NuV ribadisce il suo apprezzamento per il costante coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e degli Organi di Governo nel monitoraggio del processo di somministrazione dei questionari. Raccomanda di continuare con la valutazione dei servizi didattici e amministrativi offerti agli studenti dai Dipartimenti e dall'Ateneo.

Il NuV apprezza che il PQ abbia accolto fin dall'a.a. 2017/18 il suggerimento di reintrodurre il questionario sugli esami. L'attenta valutazione dei risultati potrà fornire sia conferme del buon operato sia ulteriori spunti per eventuali azioni migliorative. Il NuV ritiene che la semplice re-introduzione del questionario abbia già raggiunto apprezzabili risultati:

- 1) la dimostrazione del corretto funzionamento dei flussi informativi tra gli organi;
- 2) il recepimento delle istanze studentesche stimolando un loro sempre maggiore coinvolgimento attivo in tutti i piani;
- 3) inviare al corpo docente un segnale di grande attenzione anche nei confronti degli aspetti qualitativi correlati alle modalità di espletamento d'esame.

La necessaria valutazione comparativa degli esiti di tale questionario, per un periodo di almeno qualche anno accademico, deve essere svolta nella consapevolezza che le opinioni degli studenti in una qualche misura possono essere influenzate in parte dall'esito delle votazioni medie ricevute negli esami. Ciò nonostante, il NuV ritiene che già porre attenzione su un aspetto vada ad incidere, auspicabilmente in maniera migliorativa, su di esso.

Documenti allegati:

- 1) la dimostrazione del corretto funzionamento dei flussi informativi tra gli organi;
  - 2) il recepimento delle istanze studentesche stimolando un loro sempre maggiore coinvolgimento attivo in tutti i piani;
  - 3) inviare al corpo docente un segnale di grande attenzione anche nei confronti degli aspetti qualitativi correlati alle modalità di espletamento d'esame.
- La necessaria valutazione comparativa degli esiti di tale questionario, per un periodo di almeno qualche anno accademico, deve essere svolta nella consapevolezza che le opinioni degli studenti in una qualche misura possono essere influenzate in parte dall'esito delle votazioni medie ricevute negli esami. Ciò nonostante, il NuV ritiene che già porre attenzione su un aspetto vada ad incidere, auspicabilmente in maniera migliorativa, su di esso.

Documenti allegati:





### 3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

#### 3. RISULTATI DELLE RILEVAZIONI

##### 3.a. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche

###### Copertura della rilevazione

Come risulta dalla relazione del PQ, nell'anno accademico 2017/18 è stata attivata la valutazione su 1.670 Attività Didattiche riferite a Corsi di laurea di 1° e 2° livello. La compilazione del questionario è stata resa obbligatoria per un totale di 2.607 unità di rilevazione di cui 2.492 sono state valutate dagli studenti. Sono 115 le unità di rilevazione (pari al 4,4% del totale) che non presentano alcun questionario di valutazione: si tratta per la maggior parte di insegnamenti presenti nel libretto di pochi studenti o che non sono stati inseriti in alcun piano di studi mentre una parte minore (attorno al 20%) rappresenta un numero limitato di casi in cui l'avvio della rilevazione non è stato abbastanza tempestivo o l'iscrizione agli appelli effettuata dal docente ha consentito agli studenti di non adempiere all'obbligo di compilazione del questionario.

Nel complesso sono stati raccolti 86.662 questionari di valutazione validi (73.885 questionari relativi a studenti frequentanti e 12.777 questionari relativi a studenti non frequentanti).

La tabella 1 evidenzia come nell'a.a.2017/18 è stato raccolto il numero più alto di questionari dal passaggio alla rilevazione online, interrompendo la progressiva flessione, registrata successivamente all'anticipo della chiusura della rilevazione al 31 luglio introdotta a partire dall'a.a.2014/15. Il numero di questionari è aumentato sia per i questionari "frequentanti" che per i "non frequentanti" ed è da imputare a vari fattori, non ultimi l'ampia campagna di comunicazione (mail di remind agli studenti, avvisi sulla pagina web di Ateneo) sulla chiusura del questionario al 31/7/2018 e l'attività di feedback sulle attività di utilizzo dei risultati condotte del PQ nell'ultimo anno. Nella tabella sono presenti i dati dell'ultimo triennio per i quali la rilevazione ha avuto la medesima data di chiusura (31 luglio). La stima del rapporto tra questionari compilati e questionari attesi aumenta rispetto all'a.a.2016/17 (66,7%) e si attesta al 69,5%.

###### Livelli di soddisfazione degli studenti

I risultati di dettaglio relativi alla soddisfazione degli studenti per ciascun corso di insegnamento sono pubblicati in SIS-VALDIDAT all'inizio di ciascun anno accademico. A tutti i docenti viene inviata una comunicazione con le istruzioni per l'accesso alle valutazioni dei propri insegnamenti e le modalità di autorizzazione alla visualizzazione pubblica dei risultati (vedi Allegato 2).

Per il caricamento nel portale SIS-VALDIDAT, le percentuali di risposta a ciascun item sono trasformate in un punteggio (da 2 a 10), ottenuto assegnando punteggio 2 alle risposte "Decisamente NO", 5 alle risposte "Più NO che sì", 7 alle risposte "Più Sì che no", 10 alle risposte "Decisamente Sì". Questa modalità di trasformazione della scala di risposta categorica a 4 punti in un punteggio numerico è stata proposta ed utilizzata dal Gruppo Valmon dell'Università di Firenze secondo il quale "la modalità di assegnazione dei punteggi si basa sull'ipotesi che il metro di giudizio sottostante abbia una distribuzione continua simmetrica tale che la distanza fra le due modalità centrali sia inferiore alla distanza tra ogni modalità centrale e la modalità estrema continua". L'ipotesi è certamente arbitraria, infatti l'attribuzione del punteggio ha il solo scopo di facilitare la lettura e l'interpretazione dei risultati e delle percentuali di risposta.

Complessivamente, a livello di Ateneo, il livello di soddisfazione media degli studenti nell'a.a.2017/18 è in linea con quello dell'anno accademico precedente.

Dato che la soddisfazione degli studenti si attesta su un livello mediamente alto, il PQ ha ritenuto di focalizzare l'attenzione sugli insegnamenti che riscontrano valutazioni fortemente negative (con un punteggio medio inferiore a 5). A tale riguardo possiamo osservare che:

- nell'a.a.2013/14 sono state riscontrate 39 unità di rilevazione con una soddisfazione complessiva media minore o uguale a 5 (pari all'1,7% del totale delle unità rilevate);
- nell'a.a.2014/15 sono state riscontrate 53 unità di rilevazione con una soddisfazione (risposta D12) minore o uguale a 5 (pari al 2,4% del totale delle unità rilevate);
- nell'a.a.2015/16 sono state riscontrate 47 unità di rilevazione con una soddisfazione (risposta D12) minore o uguale a 5 (pari all'1,93% del totale delle unità rilevate);
- nell'a.a.2016/17 sono state riscontrate 51 unità di rilevazione con una soddisfazione (risposta D12) minore o uguale a 5 (pari al 2,07% del totale delle unità rilevate);
- nell'a.a.2017/18 sono state riscontrate 52 unità di rilevazione con una soddisfazione (risposta D12) minore o uguale a 5 (pari al 2,10% del totale delle unità rilevate).

Il PQ constata che il dato resta estremamente contenuto e sostanzialmente stabile: tuttavia a tale dato deve corrispondere una attenta analisi delle criticità che emergono dalle risposte fornite dagli studenti.

In ogni caso il PQ rileva che nell'a.a.2017/18 la situazione per le 51 unità risultate "critiche" nell'a.a.2016/17 è stata la seguente:

- 27 unità di rilevazione non sono state riproposte nel 2017/18 o sono state assegnate ad un docente diverso;
- 12 sono state riproposte nel 2017/18 con lo stesso docente e valutate al di sopra del 7;
- 10 sono state riproposte nel 2017/18 con lo stesso docente e valutate tra il 5 e il 7;
- 2 sono state assegnate nel 2017/18 al medesimo docente conseguendo sempre un risultato inferiore a 5.

Ciò suggerisce che nella maggior parte dei casi le criticità sono state esaminate e sono state individuate opportune azioni correttive per porvi rimedio.

Il PQ, inoltre, considera utile per l'analisi porre l'attenzione sul confronto dei punteggi medi relativi agli item D7 ("Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?"), D11 ("È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?") e D12 ("E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?").

Nelle tabelle 3 e 4 che seguono sono riportati il confronto dei punteggi medi D7, D11 e D12 a livello di dipartimento. È opportuno ricordare che le domande D7 e D12 vengono rivolte solamente agli studenti che si dichiarano frequentanti, quindi il confronto con la D11 è stato effettuato con riferimento ai soli questionari compilati da studenti frequentanti.

Analogamente a quanto rilevato nell'a.a.2016/17, anche nell'a.a.2017/18, il PQ osserva che il livello medio di interesse degli studenti (D11) per Dipartimento, è sempre più alto della soddisfazione. Anche la chiarezza espositiva del docente risulta maggiore della soddisfazione complessiva, sintomo del fatto che il giudizio espresso nella domanda D12 è sintesi di diversi fattori.

Il PQ ha inoltre analizzato la distribuzione delle valutazioni medie da parte degli studenti frequentanti relativamente ai singoli insegnamenti all'interno dell'offerta didattica di ciascun dipartimento sulle dimensioni interesse (D11) e soddisfazione (D12), per identificare nell'offerta didattica i punti di forza (punteggio interesse  $\geq 7$  e punteggio soddisfazione  $\geq 7$ , laddove 7 corrisponde al punteggio delle risposte "più sì che no") e i punti di attenzione da contestualizzare opportunamente (punteggio interesse  $< 7$  e punteggio soddisfazione  $< 7$ ).

I risultati ottenuti sono rappresentati nella tabella 4 che riporta la serie storica con il confronto tra la distribuzione tra quadranti relativa agli ultimi 4 anni accademici per i quali si è conclusa la rilevazione.

Il PQ osserva che negli anni accademici considerati si è andata progressivamente accentuando la concentrazione degli insegnamenti che si collocano nel 1° quadrante, attestandosi su un dato medio stabile. Nel complesso la situazione sembrava più soddisfacente nell'a.a.2015/16 rispetto agli anni accademici successivi, tuttavia bisogna notare che negli ultimi due anni accademici vi è stato comunque un trend positivo rispetto all'a.a.2013/14 e l'a.a.2014/15 che ha portato, nel 2017/18, ad una leggera flessione della percentuale di studenti che dimostrano per la materia un interesse e una soddisfazione che si collocano in un'area in cui entrambi i punteggi sono al di sotto del 7.

Per approfondire ulteriormente l'analisi, l'Allegato 4 riporta i grafici di dispersione per ciascun Dipartimento, dove è possibile visualizzare la distribuzione nei quattro quadranti degli insegnamenti valutati. Nei grafici sono state evidenziate, a tal fine, due linee di "cut-off" che corrispondono alle soglie individuate dal PQ per individuare punti di forza e criticità, fissate rispettivamente al valore 7 (utilizzato anche nella tabella 4 e che corrisponde al "Più sì che no") e al valore 5 (che corrisponde al "Più no che sì"). Tali grafici permettono di pubblicizzare i risultati analitici degli insegnamenti, resi anonimi, coerentemente con le indicazioni presenti nelle nuove Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS Universitari - AVA 2.0 (paragrafo 5.2). A tal fine il PQ ha pubblicato sul proprio sito web (<https://web.units.it/presidio-qualita/distribuzione-insegnamenti-interesse-e-soddisfazione-studenti>) i grafici interattivi che permettono, anche con il confronto con l'a.a.2017/16, di visualizzare la distribuzione degli insegnamenti a livello di Ateneo e di singolo dipartimento.

Con particolare riferimento al quesito D2, il PQ ha rilevato lo scorso anno che potrebbe esserci tuttavia una difficoltà nell'interpretazione delle risposte fornite, in quanto, laddove lo studente abbia dichiarato che il carico di studio non appare commisurato ai crediti assegnati all'insegnamento, non vi è modo di capire, se non attraverso l'analisi di eventuali commenti liberi degli studenti che lo esplicitino, quale sia il verso della "non adeguatezza" (pochi CFU vs troppi CFU). La riformulazione dell'item nel questionario è stata rinviata all'adozione del nuovo sistema di rilevazione e ai nuovi questionari sul quale sta lavorando ANVUR.

##### 3.b. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'a.a.2017/18 e sullo svolgimento degli esami sostenuti nell'a.a.2017/18

La rilevazione (con il questionario rinnovato e l'obbligo di compilazione per poter accedere ai servizi online di Esse3 tramite evento di "post-login") è stata svolta nel periodo agosto/settembre 2018 per tutti gli studenti iscritti per l'a.a.2017/18 a corsi di primo e secondo livello.

Il PQ evidenzia come, grazie alle iniziative di pubblicizzazione concordate con il Consiglio degli Studenti e all'obbligo di compilazione in una fase dell'anno accademico in cui erano stati resi disponibili nell'ambiente Esse3 gli importi di pagamento delle tasse, la copertura della rilevazione è stata anche per l'a.a.2017/18 molto soddisfacente, attestandosi intorno all'86% degli iscritti, per un totale di 13.438 questionari (rispetto ai 13.380 raccolti nell'a.a.2016/17), confermando che le

modalità di rilevazione hanno permesso di superare le criticità rilevate nell'edizione sperimentale del questionario realizzata nel 2015 (bassa attendibilità dei risultati derivante dalla poca rappresentatività del campione di rispondenti e bassa informatività sulle ragioni di eventuali problematiche dei servizi). Una prima elaborazione dei risultati della rilevazione è stata resa disponibile dall'Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione per il PQ nel mese di febbraio 2019. Il PQ ha inserito una sintesi dei risultati nella presente relazione e nella successiva presentazione agli OO.AA (marzo 2019). Successivamente, sul sito web del PQ <http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto> sarà pubblicata una sintesi dei risultati (aprile/maggio 2019). Il PQ osserva che i risultati della rilevazione mostrano in generale un livello di soddisfazione più che sufficiente nell'a.a.2017/18 sia per l'esperienza complessiva, sia per l'organizzazione dei CdS, le strutture e i servizi offerti; in generale in leggero miglioramento rispetto all'a.a.2016/17. Il PQ nella sua relazione propone di fare un breve parallelo tra la soddisfazione complessiva per il Corso di Studi espresso dagli studenti nel Questionario sulla Soddisfazione Complessiva sul CdS e sui Servizi e la soddisfazione complessiva media sugli insegnamenti espressa nel Questionario per la rilevazione delle Opinioni degli studenti sulle attività didattiche. Mentre nel primo caso viene chiesta l'opinione degli studenti su un insieme di aspetti ("Ti ritieni complessivamente soddisfatto/a dell'esperienza di studio dell'anno accademico appena concluso?"), nel secondo caso l'item è volto ad indagare la soddisfazione sull'insegnamento ("È complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?"). Si riporta nella tabella 5 un prospetto che mette a confronto i punteggi medi risultanti dalle valutazioni degli studenti ed aggregati per Dipartimento. Il livello medio di soddisfazione degli studenti per le Attività Didattiche risulta sempre superiore alla soddisfazione complessiva per il CdS e per i servizi offerti. Su quest'ultima pesa certamente una molteplicità di aspetti che influisce più o meno negativamente sul dato. In particolare, il PQ ha ritenuto opportuno introdurre nel questionario, oltre all'item sulla soddisfazione complessiva, due item di confronto rispetto alla soddisfazione per l'anno accademico precedente (per coloro che risultavano già iscritti all'Ateneo) e rispetto alle aspettative iniziali, al fine di disporre di informazioni che permettessero di capire se gli studenti stanno percependo una situazione stabile o in miglioramento e avere così un riscontro indiretto sull'adeguatezza delle azioni messe in campo dall'Ateneo. Come emerge dai grafici che seguono (figure 1, 2, 3), la percentuale di studenti complessivamente soddisfatti dell'esperienza per l'a.a.2017/18 si attesta sopra al 79% (con un range che va dal 73,06% del Dipartimento di Ingegneria e architettura all'84,80% del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute). Nel confronto con l'anno accademico precedente, a fronte di un 43,52% di studenti tra quelli già iscritti che si dichiara ugualmente soddisfatto, vi è un ulteriore 37,16% che dichiara di essere più soddisfatto (con punte del 42,52% nel Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute). Il 76,13% degli intervistati dichiara inoltre che l'esperienza presso l'Università di Trieste è stata in linea (62,14%) o al di sopra (13,99%) delle proprie aspettative. Per quanto i risultati si possano considerare globalmente positivi, il PQ suggerisce di analizzare con attenzione a livello di Dipartimento e di CdS le motivazioni che hanno portato circa un quarto degli studenti a dichiararsi insoddisfatti o a vedere in alcuni casi disattese le proprie aspettative iniziali e una volta comprese le cause porre in essere urgentemente delle azioni correttive. Quanto alla soddisfazione sui singoli servizi offerti, i risultati sono in corso di restituzione ai responsabili dei servizi stessi (marzo/aprile 2019). Dopo la restituzione, i risultati saranno resi disponibili sul sito web del PQ. Nelle tabelle 6-8, vengono riportati alcuni risultati di sintesi della rilevazione in termini di percentuale di soddisfazione complessiva degli studenti a livello di Ateneo, Dipartimento o Sede, a seconda delle caratteristiche del servizio erogato. I risultati di dettaglio della soddisfazione per l'esperienza complessiva a livello di Dipartimento e il confronto con i risultati della rilevazione per l'a.a.2016/17 e 2015/16 sono esposti nell'allegato 3 – Dati Sintetici Rilevazioni 2017/18. Il confronto della soddisfazione complessiva per aule didattiche (Tab 6) e per Laboratori e sale lettura/studio (Tab 7) evidenziano nelle due annualità considerate oscillazioni apprezzabili pur non variando drasticamente la popolazione studentesca che fruisce dei servizi considerati. Il NuV ritiene importante analizzare tali aspetti al fine di intraprendere le opportune azioni correttive. Interessante risulta comprendere anche le ragioni della marcata diminuzione di apprezzamento per la pagina facebook di ateneo passando da a.a. 2016/17 al successivo a.a. (Tab 8) con contemporaneo enorme aumento delle risposte al questionario. Le modifiche nella modalità di raccolta dei dati nelle due annualità considerate (non più con una preventiva domanda filtro sull'utilizzo del servizio, ma con la previsione, tra le possibili risposte in merito al livello di soddisfazione, dell'opzione "Non utilizzato"), può spiegare certamente l'aumento così significativo del numero di risposte, mentre la significativa riduzione del tasso di soddisfazione andrà analizzata, in sede di rapporto di autovalutazione, anche alla luce degli eventuali commenti liberi. Per quanto riguarda il questionario sullo svolgimento degli esami sostenuti nell'a.a.2017/18, reintrodotta in questa edizione del questionario su richiesta del Consiglio degli Studenti con il sostegno del NuV, il bilancio della prima edizione è positivo: 52.928 questionari con una copertura del 91,5% degli esami sostenuti nel periodo. Nella tabella 9 per ciascun dipartimento è indicata la percentuale di soddisfazione per le modalità di svolgimento degli esami. I risultati di dettaglio relativi a ciascun insegnamento e i commenti espressi dagli studenti nelle risposte aperte saranno restituiti ai Direttori di Dipartimento e alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti nel corso del mese di marzo/aprile 2019. La soddisfazione per le modalità di svolgimento degli esami sostenuti nell'aa 2017/18 è globalmente buona, collocandosi sopra l'85%, con un range che va dal 91% per il Dipartimento Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute ad un 82,4% per il Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione.

Il NuV apprezza l'analisi condotta dal PQ, anche in risposta alle richieste degli studenti, e suggerisce di monitorare le situazioni in cui la soddisfazione degli studenti non è ottimale e di analizzare se sussista una correlazione tra soddisfazione degli studenti e la puntuale compilazione del Syllabus da parte dei docenti.

### 3.c. Rilevazione online delle opinioni dei docenti

Il questionario per la Rilevazione online delle opinioni dei docenti è stato messo a disposizione dei docenti nell'a.a.2017/18 per il quinto anno consecutivo, a partire da marzo 2018 al fine di consentire al docente di rispondere al quesito sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti tenendo conto degli esiti degli esami della prima sessione utile dell'anno accademico. Essendo richiesta a ciascun docente la valutazione per ogni insegnamento e modulo di cui sia stato incaricato, date le combinazioni Attività didattica/Unità didattica/Docente questionari attesi erano in tutto 2.613. Considerato che la compilazione del questionario da parte dei docenti non è stata resa obbligatoria, sono stati raccolti complessivamente 1.058 questionari con un grado di copertura pari al 40,5%, dato in linea con quanto riscontrato nell'a.a.2016/17 (42,8%).

I risultati della rilevazione aggregati a livello di Ateneo, Dipartimento e Corso di Studio sono pubblicati sul sito web del PQ <https://web.units.it/presidio-qualita/rilevazione-opinioni-docenti-sulle-attivita-didattiche-risultati-aa-201718>. Nell'allegato 3 "Dati Sintetici Rilevazioni 2017/18" è esposto il report a livello di Ateneo. Per quel che riguarda il grado di soddisfazione complessiva espressa dai docenti sugli insegnamenti, la maggior parte dei docenti si sono dichiarati complessivamente soddisfatti, come evidenziato nella tabella 10 che segue in cui si riporta anche il confronto con i risultati degli anni accademici precedenti.

Il NuV apprezza molto lo sforzo compiuto dal PQ nell'analizzare anche la soddisfazione dei docenti e lo incoraggia a proseguire in tale direzione ed in particolare, ad analizzare se esistono specifiche e/o sistematiche correlazioni tra il grado di soddisfazione espresso dai docenti e quello espresso dagli studenti (correlazioni tra coorti o tra tipologie insegnamenti) e se esistono peculiarità del primo anno di corso rispetto agli anni successivi.

Dalla relazione dello scorso anno, il PQ ha deciso di includere l'analisi dei dati relativi ai quesiti introdotti dallo stesso PQ nel questionario ANVUR, per monitorare alcuni aspetti specifici quali l'aggiornamento del Syllabus e le modalità didattiche, utilizzando per l'analisi delle motivazioni anche gli spunti emersi dalla lettura dei commenti a testo libero.

Per quanto riguarda la compilazione del Syllabus, il PQ ha aggiornato nel mese di giugno 2018 delle specifiche Linee Guida in modo da chiarire alcuni aspetti e superare alcune criticità emerse durante l'a.a.2017/18, relativamente alla compilazione e alla corretta visualizzazione delle informazioni (<http://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-35030>) e definendo in modo più chiaro le scadenze per l'implementazione del Syllabus a livello di Ateneo per l'a.a.2018/19. Oltre a fornire le istruzioni per l'accesso al Syllabus, nelle linee guida il PQ ha focalizzato la necessità di compilare il programma anche in lingua inglese e ha fornito indicazioni sull'opportunità di utilizzare i descrittori di Dublino nella formulazione dei risultati di apprendimento.

Nella figura 4 sono rappresentate le autodichiarazioni dei docenti in merito all'inserimento delle informazioni sull'insegnamento nel Syllabus, suddivise in base al Dipartimento dell'insegnamento. Si tenga conto che oltre il 79% dei questionari è stato compilato da docenti di ruolo dell'Ateneo. Per una consistente percentuale degli insegnamenti, il docente ha dichiarato nel questionario di aver inserito il programma dell'insegnamento nel Syllabus sia in italiano che in inglese. Solo una percentuale molto marginale di docenti dichiara di non aver inserito il Syllabus per l'insegnamento (è possibile riscontrare che non sempre il docente inserisce le informazioni nel Syllabus direttamente, in quanto nel caso delle docenze a contratto può essere, infatti, la Segreteria Didattica a provvedere all'inserimento delle informazioni nel Syllabus per conto del docente; per fare in modo che questa operazione venga direttamente controllata dai docenti a contratto, per l'a.a.2018/19 i singoli docenti sono stati autorizzati ad accedere all'applicativo U-GOV anticipatamente rispetto a quanto avveniva in precedenza). Rispetto allo scorso anno, il PQ registra un miglioramento nella compilazione del Syllabus autodichiarata dai docenti nel questionario che può essere imputata all'attività di sensibilizzazione realizzata a più livelli (PQ, dipartimenti e CdS), supportata anche dalla diffusione nell'estate del 2017 delle prime Linee Guida del PQ, sulla compilazione del Syllabus inviate a tutti i docenti e corredate di indicazioni operative ed esempi di buone pratiche (<https://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-32065>).

È possibile ancora rilevare l'inserimento in Syllabus di informazioni solo in italiano. Per quanto in alcuni casi la traduzione in inglese possa non essere necessaria, ad esempio nel caso di un insegnamento di lingua straniera, il PQ rinnova la raccomandazione ai Coordinatori dei CdS di verificare i contenuti del Syllabus e sollecitare in caso i singoli docenti affinché vengano compilati e aggiornati anche nella versione in inglese. Solo in questo modo risulterebbe, infatti, possibile assicurare agli studenti in ingresso, interessati e/o partecipanti ai programmi di scambio Erasmus, informazioni utili ai fini della scelta degli insegnamenti da includere nel loro piano di studio.

In merito ai quesiti sulle modalità didattiche, i grafici di seguito riportati (figure 5-7) mostrano l'utilizzo, negli insegnamenti dei docenti che hanno compilato il questionario, della piattaforma Moodle, delle modalità innovative per la didattica offerte dalla rete e la partecipazione di esperti esterni.

Per quanto riguarda la messa a disposizione degli studenti del materiale didattico da parte dei docenti sulla piattaforma Moodle o altri strumenti analoghi, il PQ evidenzia che diversi sono i docenti che si avvalgono della piattaforma Moodle, non solo però per il caricamento del materiale utilizzato durante le lezioni, ma anche per esercizi di studio della letteratura e video di approfondimento delle tematiche trattate.

Sull'utilizzo della rete ai fini della didattica o dello studio, anche in questo caso vari sono i docenti che si avvalgono di video o software didattici liberamente disponibili in rete, o ancora degli strumenti di ricerca messi a disposizione dal sistema bibliotecario di Ateneo, adottando anche modalità interattive.

Il PQ precisa inoltre che, per approfondire il tema della formazione continua del personale docente, sull'utilizzo delle nuove tecnologie e per la valutazione degli incontri organizzati nel 2018 e nel 2019 sulla didattica universitaria e sulla didattica on-line, in collaborazione con la Delegata del Rettore per le tematiche relative all'e-learning, ha avviato nel febbraio 2019 un nuovo questionario rivolto a tutti i docenti dell'Ateneo.

Quanto al contributo di esperti esterni, il PQ sottolinea che lo stesso non viene ritenuto necessario da una quota di docenti per motivi riconducibili ad aspetti diversi, quali la tipologia di insegnamento, i contenuti, le finalità o la durata stessa del corso nonché ad aspetti organizzativi. Se la finalità dell'insegnamento è quella di introdurre la materia agli studenti oppure l'attività didattica dispone di un numero di ore limitato rispetto ai contenuti del corso è chiaro che non ci sono le condizioni per un coinvolgimento di esperti esterni, ma i docenti dichiarano che viene suggerita agli studenti la partecipazione a seminari e interventi da parte di esperti esterni organizzati dal Dipartimento o da altri enti anche in orario extra-curricolare. Tuttavia, per altri insegnamenti il ricorso a seminari o interventi da parte di professionisti di settori specifici risulta non solo previsto, in quanto finalizzato all'approfondimento di particolari tematiche e al confronto diretto con esperti, ma anche apprezzato da parte degli studenti che spesso possono venire così anche a contatto con il mondo delle aziende pubbliche e private del territorio. Una percentuale di docenti compresa tra il 18% e il 36% nei diversi dipartimenti dichiara di non aver previsto contributi esterni nell'anno accademico di riferimento pur ritenendoli utili. Anche in questo caso i motivi possono essere riconducibili ad aspetti organizzativi o alla breve durata del corso.

Il NuV apprezza l'analisi puntuale del PQ sugli strumenti utilizzati dai vari Dipartimenti per arricchire l'offerta formativa di loro competenza e lo stimola a proseguire in tale direzione cercando di individuare quali, tra tutti gli strumenti considerati, contribuiscono maggiormente alla soddisfazione globale degli studenti. In particolare alcune tipologie di corsi, che globalmente presentano un più elevato grado di soddisfazione, non sempre dimostrano un ampio utilizzo estensivo di strumenti didattici innovativi. Il NuV suggerisce in particolare di correlare tutti dati disponibili sulle risorse didattiche (Fig 5-8) con l'analisi della soddisfazione globale espressa dagli studenti, considerando se quest'ultima possa essere influenzata anche dalle prospettive occupazionali future, come ad esempio nel caso delle professioni medico-sanitarie, oppure da una più ristretta selezione in ingresso della platea studentesca.

### 3.d. Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati (Indagini AlmaLaurea)

L'indagine 2018 relativa al profilo dei laureati del 2017 ha riguardato 2.561 laureati su 2.894 che hanno conseguito il titolo nel 2017 presso l'Ateneo di Trieste. A questo proposito il PQ sottolinea che rispetto al 2016, c'è stata una decisa diminuzione del tasso di compilazione (dal 96,1% all'88,5%) dovuta all'eliminazione temporanea, durante la sessione estiva del 2017, dell'obbligo di consegna in segreteria della ricevuta di compilazione del Questionario AlmaLaurea per i laureati, pur mantenendo l'obbligo di compilazione del Questionario AlmaLaurea (obbligo istituito con la sessione di laurea del settembre 2005 che aveva comportato l'aumento del tasso di compilazione dal 38% di compilazioni per i laureati 2005 al 96,41% dei laureati 2016) in una fase di dematerializzazione del processo relativo alla presentazione della domanda di laurea. L'Ateneo è comunque intervenuto tempestivamente, appena emersa la drastica diminuzione del tasso di compilazione, ripristinando l'obbligo di consegna della ricevuta in segreteria a partire dalla sessione autunnale del 2017 e sollecitando i laureati in difetto alla compilazione del questionario.

Nella tabella 11 che segue è riportato il dettaglio dei questionari raccolti per ciascun dipartimento nel 2017 rispetto al 2016.

I dati relativi alla soddisfazione dei laureati per ciascun corso di studio della rilevazione AlmaLaurea più aggiornata (attualmente AlmaLaurea 2018 Laureati 2017) sono riportati nel quadro B7 di ciascuna scheda SUA-CdS, corredati del dato medio dei CdS della medesima classe a livello nazionale.

Poiché a partire da luglio 2018 sono stati messi a disposizione da ANVUR i nuovi indicatori di monitoraggio dei CdS, nella sua relazione il PQ ha ritenuto opportuno analizzare i livelli di soddisfazione dei laureandi tenendo conto della definizione prevista da ANVUR. A tal fine sono state prese in considerazione la Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (calcolata come percentuale di laureandi intervistati che alla domanda "E' complessivamente soddisfatto del corso di studio?" hanno risposto "decisamente sì" e "più sì che no" (indicatore IC25) e la Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo corso di studio (calcolata come percentuale di laureandi intervistati che alla domanda "Ti iscriveresti di nuovo all'università?" hanno risposto "Sì, allo stesso corso dell'Ateneo", indicatore IC18).

Di seguito si riportano i grafici a livello di CdS raggruppati per tipo corso (LT-LMCU-LM) che permettono di evidenziare l'andamento del livello di soddisfazione per il singolo corso nell'ultimo triennio (2015-2017) confrontandolo con il dato medio nazionale della classe (sono prese in considerazione le risposte di tutti i laureandi indipendentemente dal livello di frequenza).

Nell'allegato 3 "Dati Sintetici Rilevazioni 2017/18" è presente il report completo della rilevazione AlmaLaurea 2018, relativo al Profilo Laureati 2017 dell'Ateneo, nonché alcune tabelle che confrontano la soddisfazione complessiva dei laureati dal 2011 al 2017 dell'Ateneo per raggruppamento disciplinare con il dato medio nazionale e dei principali atenei dell'area di riferimento. Le tabelle di confronto evidenziano un peggioramento dei livelli di soddisfazione complessiva e in alcuni gruppi disciplinari le cui cause andrebbero indagate. Non si può escludere che sul peggioramento complessivo dei livelli di soddisfazione abbia inciso anche la succitata diminuzione della copertura della rilevazione.

Come evidenziato dal PQ, si può osservare dai grafici (figure 8 e 9), il peggioramento si verifica soprattutto per le lauree triennali dove sono in diminuzione rispetto allo scorso anno (6 su 26) i corsi per i quali la soddisfazione complessiva (IC25) si colloca al di sopra della media nazionale.

Migliore la situazione delle LMCU (figure 10 e 11) con un livello di soddisfazione dei laureandi 2017 che si colloca per tutti i corsi ben al di sopra dell'80% e per 4 su 6 CdS, sempre al di sopra della media nazionale. Analoga situazione anche per la percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente al medesimo corso di studio, in 4 casi su 6 al di sopra della media nazionale.

Quanto alle LM, come si può osservare dai grafici che seguono (figure 12 e 13), il livello di soddisfazione dei laureandi 2017 si colloca anche in questo caso per gran parte dei corsi al di sopra dell'80% e in 10 casi al di sopra della media nazionale. Per quanto riguarda il dato relativo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente al medesimo corso di studio in 13 casi si colloca al di sopra della media nazionale della classe.

### 3.e. Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio

I dati della rilevazione sono elaborati a cura di ciascun Corso di Studio che ne dà conto all'interno dei quadri C3 delle schede SUA-CdS. Il PQ monitora annualmente la compilazione dei quadri C3 delle SUA-CdS e raccomanda ai CdS di tenere conto degli esiti ai fini del miglioramento del progetto formativo.

Il NuV esprime soddisfazione in merito al grado di copertura delle rilevazioni dei questionari somministrati agli studenti.

Il NuV ritiene una buona pratica la scelta del PQ di proseguire e migliorare la rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico e sui servizi in quanto permette di disporre di informazioni utili al miglioramento non solo della didattica ma anche dei servizi di supporto, estendendo quindi alle strutture amministrative le logiche di autovalutazione già implementate dai CdS.

Per quel che riguarda i questionari sulle opinioni dei docenti, il NuV apprezza le iniziative messe in atto dal PQ per la corretta compilazione, ma si rammarica per il permanere di un livello di copertura non ancora ottimale per poterne ricavare informazioni attendibili. Il NuV incoraggia quindi il PQ a proseguire con le iniziative volte a far comprendere più efficacemente le finalità della rilevazione e le modalità di utilizzo dei risultati. Al fine di riuscire ad impostare specifiche azioni correttive sulla base dei risultati della rilevazione, il NuV suggerisce di valutare la possibilità di rendere obbligatoria la compilazione da parte dei docenti, eventualmente lavorando sull'ipotesi di un questionario complessivo piuttosto che su un questionario ripetuto per ogni incarico di insegnamento. Il NuV apprezza l'iniziativa che riguarda l'aggiunta di alcuni quesiti sulle modalità didattiche adottate dai docenti dell'Ateneo ed esprime soddisfazione relativamente al fatto che diversi docenti si avvalgano della piattaforma Moodle e di altre risorse e strumenti di ricerca online, auspicando che l'Ateneo continui a supportare tali strumenti didattici. Per quanto riguarda il punto relativo alla compilazione del Syllabus, il NuV ribadisce la necessità di una verifica dell'effettiva utilità di tale quesito.

Il livello di soddisfazione emerso dalle rilevazioni sia tra gli studenti sia tra i docenti appare adeguato e stabile nel tempo, il NuV ritiene tuttavia che sarebbe fondamentale un confronto con i dati nazionali e di area geografica. Proficuo è il continuo confronto con gli organi e le strutture di Ateneo e il coinvolgimento della componente studentesca; resta imprescindibile la necessità di un costante e sistematico raffronto degli esiti all'interno di ciascun CdS e Dipartimento.

Il NuV rileva come l'adesione al consorzio AlmaLaurea possa garantire un ottimo livello di copertura delle rilevazioni dei laureandi e laureati, purché la compilazione del questionario sia resa obbligatoria all'interno della procedura di presentazione della domanda di laurea. Raccomanda pertanto all'Ateneo di presidiare tale processo onde evitare cali nel tasso di compilazione che rendono difficilmente interpretabili eventuali variazioni del livello di soddisfazione che potrebbero dipendere dalla diversa dimensione e composizione del campione.

Infine, il NuV, pur rilevando che un'analisi centralizzata a livello di Ateneo non sia ancora praticabile fintanto che i questionari di rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio risultano somministrati direttamente dai singoli CdS, ribadisce la necessità che il PQ stimoli i CdS all'utilizzo dei risultati come elemento utile anche ai fini dell'analisi della domanda di formazione.

Documenti allegati:



Tabelle1\_11\_Figure1\_13\_Allegati Relazioni PQ\_3DatiSinteticiRilevazioni2017\_18\_4GraficiDispersione.pdf [Inserito il: 17/04/2019 13:07]

#### 4. DIFFUSIONE E UTILIZZO DEI RISULTATI DELLE RILEVAZIONI

Come emerge dalla relazione del PQ, l'Unità di Staff Qualità Statistica e Valutazione cura la pubblicazione sul sito web del PQ (<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>) e del NuV (<http://web.units.it/nucleo-valutazione/valutazione-didattica>) di alcune pagine dedicate alle procedure di rilevazione, alla documentazione e ai risultati della rilevazione.

L'Ateneo ha deliberato l'adesione, a partire dall'anno accademico 2010/11, al sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT, realizzato dal Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Firenze e già in uso presso altri Atenei italiani finalizzato alla diffusione via web dei risultati della rilevazione annuale delle opinioni degli studenti frequentanti. L'accesso a tale sistema è stato reso disponibile a tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione, siano essi docenti o studenti. Il generico utente accede all'informazione di interesse collegandosi ad internet e consultando la sezione relativa all'Università degli Studi di Trieste sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>.

Il sistema garantisce ai soggetti coinvolti nella rilevazione, siano essi docenti o studenti, e all'utenza esterna il libero accesso via web a tutti i dati aggregati per Dipartimento e CdS, nonché ai dati relativi agli insegnamenti "in chiaro" (ovvero insegnamenti per i quali è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica dal docente) e prevede un meccanismo di protezione degli accessi, deputato al riconoscimento del corpo docente e all'attribuzione dei relativi privilegi di navigazione. In particolare, ogni docente riconosciuto (previo inserimento delle credenziali di Ateneo) può, in aggiunta alle opportunità di consultazione comuni all'utenza esterna, consultare le valutazioni relative ai propri insegnamenti e modificare in ogni momento il nulla osta in merito alla visione pubblica degli stessi, nel rispetto della vigente normativa per la tutela della privacy.

Solo determinate tipologie di utenti definite dall'Ateneo ( Rettore, Collaboratore del Rettore alla Didattica, Politiche per gli Studenti, Diritto allo Studio, Componenti del PQ e del NuV, Direttori di Dipartimento, Delegati alla Didattica e AQ di Dipartimento, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, Coordinatori dei CdS), sono autorizzate alla consultazione dei dati relativi a tutti gli insegnamenti attivati (rispettivamente di Ateneo, di Dipartimento o di CdS), ivi compresi quelli "non in chiaro" (ovvero insegnamenti per i quali non è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica dal docente).

A partire dall'a.a.2012/13 è stato possibile rendere disponibili all'interno del sistema SIS-VALDIDAT anche i commenti, le segnalazioni e i suggerimenti espressi liberamente dagli studenti. Tali informazioni sono visualizzabili solo dal singolo docente a cui si riferiscono.

A partire dall'a.a.2013/14, dopo aver affrontato il problema del numero minimo di questionari al di sotto del quale non si ritiene opportuno rendere disponibile la valutazione nel sistema SIS-VALDIDAT, il PQ ha stabilito di rendere disponibili le valutazioni a partire da 2 questionari compilati per ogni abbinamento tra CdS e insegnamento. Con riferimento alla scelta della messa in chiaro delle valutazioni derivanti da pochissimi questionari, il PQ ha ritenuto per il momento di non esprimersi relativamente al problema della significatività statistica del dato, proprio nell'ottica di rendere comunque disponibili nel portale le informazioni per l'autovalutazione dei CdS, pur salvaguardando l'anonimato degli studenti.

Il PQ aveva richiamato l'attenzione dei Coordinatori dei CdS sulla loro abilitazione alla visualizzazione dei risultati delle opinioni degli studenti relativi a tutti gli insegnamenti valutati nell'ambito del CdS e alla disponibilità nella procedura di una funzionalità (pulsante "Storia del CdS") che permette di vedere in un'unica pagina l'andamento delle valutazioni aggregate del CdS negli ultimi quattro anni accademici.

Il PQ aveva ricordato, inoltre, che il sistema consente solo ai Coordinatori dei CdS di mettere in chiaro massivamente i risultati di tutti gli insegnamenti del proprio CdS, fatta salva però la scelta del singolo docente che abbia esplicitamente negato il consenso alla visione pubblica.

Il PQ, pur ritenendo che la scelta di dare massima visibilità ai risultati rappresenti una buona pratica in un sistema trasparente di autovalutazione, aveva già richiamato l'attenzione dei Coordinatori sul fatto che tale decisione dovesse essere comunque preventivamente discussa e condivisa all'interno dei Consigli di Corso di Studio e/o dei Consigli di Dipartimento.

Come si vedrà nel paragrafo successivo, tale indicazione del PQ è stata poi ulteriormente superata a partire dall'a.a.2017/18 dalla nuova Politica di Ateneo in materia di diffusione dei risultati, che impone ai Coordinatori di intervenire a valle dei docenti proprio per "mettere in chiaro" massivamente i risultati del CdS. Al fine di ribadire le finalità della rilevazione delle opinioni delle parti interessate nell'ambito del sistema di AQ dell'Ateneo, che sono principalmente quelle di orientare l'autovalutazione e il miglioramento continuo, il PQ ha organizzato in questi ultimi anni una serie di incontri con i diversi attori del processo. In particolare, ha incontrato il Consiglio degli Studenti per confrontarsi sul sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti previsto dal Sistema AVA nonché sull'utilizzo dei risultati all'interno dei Gruppi di AQ dei CdS e delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Dipartimento. In particolare, nel 2016 sono stati organizzati alcuni incontri sulla rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente, sia per condividere gli obiettivi, il testo del questionario e le modalità di rilevazione prima dell'avvio della stessa (11/03/2016 e 27/7/2016), sia per presentare un'anteprima dei risultati dopo la chiusura della rilevazione (12/12/2016). Nel 2018 il PQ ha condiviso con il Consiglio degli Studenti il testo del nuovo questionario sugli esami sostenuti la cui esigenza era emersa dal Consiglio stesso ed era stata portata all'attenzione del NuV dalla propria rappresentanza studentesca (21 giugno 2018).

Nell'ambito degli incontri informativi che il PQ ha organizzato nell'estate 2017 per informare tutte le componenti dell'Ateneo (docenti, studenti, personale TA) delle novità contenute nel nuovo modello AVA 2 e per preparare alla visita di Accredimento 2018, il 22 giugno si è tenuto un incontro sull'utilizzo dei questionari delle opinioni degli studenti e dei docenti sulle attività didattiche, rivolto a tutti docenti, ai Gruppi AQ dei CdS, alle CPDS e ai Rappresentanti degli Studenti. Obiettivi dell'incontro erano la condivisione della metodologia di analisi dei risultati, delle finalità della rilevazione e la presentazione delle funzionalità del sistema SIS-VALDIDAT, adottato per la restituzione e la pubblicazione dei risultati.

La documentazione dell'incontro è pubblicata sul sito web del PQ (<http://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-32036>), in modo che siano sempre disponibili le istruzioni e le FAQ per l'utilizzo dei sistemi informatici relativi alle rilevazioni (Gestione questionari in Esse3 e Pubblicazione in SIS-VALDIDAT) e le linee guida del PQ per l'utilizzo dei risultati delle rilevazioni nell'ambito del sistema di AQ.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei risultati delle rilevazioni, il principale utilizzo di tali evidenze emerge dalle Relazioni Annuali delle CPDS.

Il modello fornito dal PQ per la relazione delle CPDS 2018 (<http://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-35499>) prevede, in particolare nel quadro A, di descrivere analisi e proposte sulla gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, in merito alla metodologia di rilevazione, alle attività di miglioramento intraprese e all'utilizzo dei risultati da parte dei Coordinatori nella gestione del CdS.

Ai fini della stesura Relazione annuale, i risultati della valutazione di ciascun insegnamento e i risultati aggregati a livello di ciascun corso di studio pubblicati nel sistema SIS-VALDIDAT, sono stati richiamati nel quadro B6 delle schede SUA-CdS con un link al portale, e in questo modo sono stati resi disponibili alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Dipartimento e ai Coordinatori dei CdS.

Per quanto riguarda i commenti e suggerimenti espressi dallo studente nel campo a testo libero del questionario, gli stessi sono visibili sul portale SIS-VALDIDAT solo dal docente incaricato dell'insegnamento e non dagli altri utenti abilitati alla visione. Tuttavia, poiché si tratta di commenti che possono rivelarsi in molti casi utili al lavoro di autovalutazione della didattica delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e dei Gruppi di AQ dei CdS, le opinioni a testo libero espresse dagli studenti iscritti ai CdS offerti da ciascun Dipartimento sono state inviate ai rispettivi Direttori di Dipartimento con l'invito a prenderne visione e successivamente ad inoltrarle al Presidente della Commissione Paritetica e, per la parte riguardante ciascun CdS, al rispettivo Coordinatore.

Tale processo di condivisione si è posto l'obiettivo di favorire l'utilizzo di tali informazioni nell'ambito del lavoro di analisi previsto per la Relazione Annuale Commissione Paritetica (RA\_CPDS) 2018. Trattandosi di contenuti estremamente delicati e riservati, il PQ ha ricordato che tutti i soggetti che per il loro ruolo venissero in possesso delle informazioni contenute nella reportistica messa a disposizione sono tenuti all'utilizzo delle stesse nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali (vedi informative pubblicate al link: <http://web.units.it/presidio-qualita/rilevazione-studenti-didattica>).

I risultati della Rilevazione online delle opinioni dei docenti e della Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente sono invece pubblicati nelle rispettive pagine del sito del PQ raggiungibili dal seguente link: <http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>. Il tipo di reportistica pubblicato permette di analizzare i risultati a livello di Dipartimento e di Corso di Studi.

Dall'a.a.2015/16 i risultati a livello di ciascun corso di insegnamento vengono anche pubblicati all'interno di SIS-VALDIDAT per i soli item previsti dal questionario AVA-ANVUR. Questo permette, ai singoli docenti e agli altri utenti abilitati alla consultazione, il confronto diretto, per ciascun insegnamento, tra le opinioni dello studente e quelle del docente per gli item direttamente confrontabili, ovvero: "conoscenze preliminari", "illustrazione delle modalità di esame", "soddisfazione complessiva".

A gennaio 2018 i commenti espressi dai docenti nel campo a testo libero per l'a.a.2017/18 sono stati inviati via email ai Direttori di Dipartimento con l'indicazione di prendere in carico le segnalazioni di eventuali criticità e di trasmetterle ai Coordinatori dei CdS e alle CPDS per quanto di loro competenza nell'ambito delle procedure di autovalutazione.

Alla data di stesura della relazione del PQ i risultati del questionario sull'esperienza complessiva 2017/18 in termini di soddisfazione per i diversi aspetti del servizio erano ancora in fase di elaborazione per la restituzione ai Dipartimenti e ai responsabili dei servizi di Ateneo e del contesto territoriale, unitamente ai commenti a risposta aperta delle relative sezioni per la presa in carico e l'elaborazione delle azioni correttive. Successivamente, come lo scorso anno, sarà pubblicata sul sito del PQ una reportistica sintetica dei principali risultati.

Per quanto riguarda infine i risultati dei questionari sulla rilevazione delle opinioni dei laureati e la condizione occupazione dei laureati (AlmaLaurea), il link ai risultati del corso di studio sono stati inseriti nei quadri B7 e C2 della SUA-CdS, e quindi accessibili ai Presidenti delle CPDS e ai Coordinatori dei CdS.

#### 4.a Politica di ateneo per la diffusione e utilizzo dei risultati delle rilevazioni

Come si evince dalla Relazione del PQ, a partire dalle sedute degli OO.AA. di luglio 2016, viene approvata annualmente la politica di Ateneo in materia di diffusione e di utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica. Gli OO.AA., superando quanto stabilito nelle politiche approvate per gli anni accademici precedenti, al fine favorire comunque la massima visibilità ai risultati (a partire da quelli relativi alla rilevazione dell'a.a.2017/18), hanno stabilito che:

- i Coordinatori dei CdS rendano pubblici massivamente i risultati, dopo che sia trascorso il termine indicato dal PQ;

- entro tale termine tutti i docenti del Corso di Studio esplicitino all'interno del sistema SIS-Valdidat la propria scelta in merito alla pubblicazione dei risultati, con



particolare riferimento all'eventuale dissenso:

- i Direttori di Dipartimento verificano che i Coordinatori procedano secondo quanto previsto e diano opportuna comunicazione al PQ.

Nella seduta di marzo degli OO.AA, il PQ ha proposto per l'a.a.2018/19 l'adozione della medesima politica di diffusione adottata per l'a.a. precedente, integrata relativamente alla diffusione dei risultati del questionario sulle modalità di svolgimento degli esami sostenuti.

La politica di diffusione approvata dal SA e del CdA è la seguente:

Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche

- La pubblicazione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica avviene tramite sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT nella sezione relativa all'Università degli Studi di Trieste sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>.
  - Il sistema garantisce a tutti gli utenti il libero accesso via web (senza necessità di autenticazione) a tutti i dati aggregati per Dipartimento e Corso di studio, nonché ai dati relativi agli insegnamenti "in chiaro" (ovvero insegnamenti per i quali è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica dal docente).
  - Il sistema prevede altresì la possibilità per il corpo docente di un accesso mediante credenziali di Ateneo che permette di consultare le valutazioni relative ai propri insegnamenti e indicare in qualsiasi momento la propria scelta in merito alla visione pubblica dei propri risultati, nel rispetto della vigente normativa per la tutela della privacy.
  - Solo determinate tipologie di utenti, definite dall'Ateneo ( Rettore, Collaboratore del Rettore alla Didattica, Componenti del PQ e del NuV, Direttori di Dipartimento, Delegati alla Didattica e AQ di Dipartimento, Coordinatori dei CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche), sono autorizzate alla consultazione dei dati relativi a tutti gli insegnamenti attivati, ivi compresi quelli "non in chiaro".
  - Il sistema consente inoltre ai Coordinatori dei CdS (ma non ad altri soggetti) di mettere in chiaro massivamente i risultati di tutti gli insegnamenti del proprio Corso di Studio. In ogni caso, questo "privilegio" è comunque più debole della scelta esplicita attuata dal singolo docente di non pubblicare le proprie valutazioni (icona di colore rosso al lato della denominazione dell'insegnamento di un dato anno accademico). Qualora invece il singolo docente non sia intervenuto con una scelta esplicita di non pubblicazione, ma abbia lasciato la situazione di default (icona gialla al lato della denominazione dell'insegnamento), prevale la scelta del Coordinatore.
  - I Coordinatori dei CdS sono tenuti a rendere pubblici massivamente i risultati del proprio CdS, dopo che sia trascorso il termine, indicato dal PQ, entro il quale tutti i docenti dovranno aver esplicitato all'interno del sistema SIS-Validat la propria scelta, con particolare riferimento all'eventuale dissenso. I Direttori di Dipartimento sono tenuti a verificare che i Coordinatori procedano secondo quanto indicato e a darne opportuna comunicazione al PQ.
  - I risultati aggregati a livello di ciascun corso di studio pubblicati nel sistema SIS-VALDIDAT, in ottemperanza ai requisiti di trasparenza, sono richiamati tramite un apposito link anche nel quadro B6 delle schede SUA-CdS. I commenti e suggerimenti espressi dallo studente nel campo a testo libero del questionario, sono visibili sul portale SIS-VALDIDAT solo dal docente incaricato dell'insegnamento e non dagli altri utenti abilitati alla visione. Tuttavia, poiché si tratta di commenti che possono rivelarsi in molti casi utili al lavoro di autovalutazione della didattica, le opinioni a testo libero espresse dagli studenti iscritti ai CdS offerti da ciascun Dipartimento sono inviate ai rispettivi Direttori di Dipartimento con l'invito a prenderne visione e successivamente ad inoltrarli al Presidente della Commissione Paritetica e, per la parte riguardante ciascun CdS, al rispettivo Coordinatore. Trattandosi di contenuti estremamente delicati e riservati, è stata data indicazione ai Direttori che tutti i soggetti che per il loro ruolo venissero in possesso delle informazioni contenute nella reportistica messa a disposizione dovessero essere tenuti all'utilizzo delle stesse nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.
  - A ulteriore garanzia dell'anonimato degli studenti, già assicurato dal sistema di compilazione che non permette in alcun modo di risalire all'autore delle valutazioni, sono rese disponibili in SIS-VALDIDAT soltanto le valutazioni a partire da un minimo di 2 questionari compilati per ogni abbinamento tra corso di studio e insegnamento.
  - Le specifiche politiche e procedure per la gestione degli esiti della valutazione della didattica a livello di Dipartimento e di singolo corso di studio sono esplicitate in opportuni documenti e pubblicate sui siti web, in modo che tutti gli studenti siano informati sui processi di Assicurazione Qualità per la didattica.
- Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente e svolgimento degli esami sostenuti
- Per il questionario sull'esperienza complessiva per l'anno accademico precedente è previsto l'invio dei risultati di dettaglio e dei commenti liberi al PQ, ai referenti dei servizi e ai rispettivi Delegati e Collaboratori del Rettore, nonché al Direttore Generale, per l'analisi di eventuali criticità e l'individuazione di opportune azioni di miglioramento;
  - è prevista la pubblicazione sul sito del PQ (<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>) dei risultati aggregati a livello di Ateneo e di Dipartimento e delle principali azioni di miglioramento individuate al fine della rendicontazione a tutte le parti interessate;
  - per il questionario sullo svolgimento degli esami sostenuti nell'a.a. è previsto l'invio dei risultati di dettaglio e dei commenti liberi ai Direttori di Dipartimento, ai Delegati Didattica e AQ di Dipartimento e ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti;
  - è prevista la pubblicazione sul sito del PQ (<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>) dei risultati aggregati a livello di Ateneo e di Dipartimento.
- Rilevazione online delle opinioni dei docenti
- È previsto l'invio dei risultati di dettaglio, compresi i commenti liberi al PQ, al Collaboratore del Rettore alla Didattica, ai Direttori dei Dipartimenti che, previa analisi delle evidenze e presa in carico di eventuali criticità, li trasmettono, sotto la propria responsabilità, ai Presidenti delle CPDS e ai Coordinatori dei CdS;
  - la pubblicazione dei risultati della rilevazione delle opinioni dei docenti sulle attività didattiche avviene mediante caricamento di reportistica aggregata a livello di Corso di Studio sul sito del PQ (<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>);
  - è prevista la pubblicazione nel portale SIS-VALDIDAT dei risultati a livello di singolo insegnamento per i soli item confrontabili con quelli del questionario rivolto agli studenti.

Il NuV rileva che le modalità di diffusione dei dati sono accurate e finalizzate a un reale miglioramento continuo dell'organizzazione didattica dell'Ateneo e dei CdS. In particolare, per quel che riguarda il questionario per la rilevazione sull'esperienza complessiva, il NuV apprezza che i risultati della rilevazione siano condivisi con la Direzione Generale, i Responsabili dei servizi centrali di Ateneo, i Direttori di Dipartimento e i Segretari Didattici. È anche apprezzata la predisposizione di una reportistica differenziata della soddisfazione per ciascun servizio oggetto di analisi da inviare ai responsabili.

Il NuV raccomanda al PQ di proseguire nella sua attività di sensibilizzazione mediante incontri rivolti agli studenti, ai docenti e, laddove possibile, agli stakeholder, in cui dare evidenza non soltanto dei risultati dei questionari, ma anche delle azioni di miglioramento adottate a fronte delle criticità rilevate.

In quest'ottica si raccomanda che il PQ continui ad assicurare che i risultati analitici siano alla base delle analisi delle relazioni annuali delle CPDS e dell'autovalutazione dei CdS.

Tenuto conto che il NuV stesso utilizza, tra gli altri indicatori, anche le opinioni degli studenti sulle attività didattiche nella verifica della congruità dei curriculum dei docenti titolari di contratti di insegnamento ex art.23 comma 1 L.240/2010, si ritiene inoltre apprezzabile il fatto che i Dipartimenti utilizzino gli esiti delle rilevazioni tra gli elementi che vengono presi in considerazione in sede di valutazione dei candidati per i bandi di docenza da affidare per contratto, pur segnalando che, per contro, continuano a permanere tra gli insegnamenti tenuti da docenti di ruolo alcune situazioni (per fortuna rare) in cui ripetute criticità emerse dalle valutazioni degli studenti non sono state risolte. Il NuV raccomanda all'Ateneo di individuare possibili azioni finalizzate a incidere anche su tali situazioni.

Per quanto riguarda infine la politica di diffusione dei risultati, il NuV, pur apprezzando la volontà dell'Ateneo di dare massima diffusione dei risultati anche all'esterno, auspica che tale diffusione sia accompagnata da un'adeguata attività di comunicazione sul significato e sulle corrette modalità di interpretazione di tali informazioni, specificando che la finalità principale è quella dell'autovalutazione e del miglioramento.

Infine, il NuV suggerisce di diffondere le valutazioni a partire da un minimo di 3 questionari compilati per ogni abbinamento tra corso di studio e insegnamento (al posto di 2), soglia indicata dal Garante per la protezione dei dati personali nelle Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica.

## 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

**5. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVAMENTE A MODALITÀ DI RILEVAZIONE, RISULTATI DELLE RILEVAZIONI E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI**  
Nella sua relazione il PQ descrive analiticamente le procedure di rilevazione della soddisfazione delle diverse parti interessate. Il processo appare gestito efficacemente e monitorato con l'obiettivo di garantire un buon livello di copertura e un'adeguata informatività per le figure investite di funzioni di autovalutazione e valutazione della qualità della didattica. L'Ateneo ha fatto in questi anni un grande investimento in termini organizzativi per garantire il passaggio di tutte le rilevazioni dalla modalità cartacea ad una modalità online integrata con gli applicativi di gestione delle carriere studenti.

Il NuV apprezza il fatto che il coinvolgimento degli Organi di Governo nel processo di somministrazione e analisi dei questionari sia stato costante nel corso dell'anno e che il PQ abbia rivolto una particolare attenzione alle rappresentanze studentesche.

Il NuV ritiene una buona pratica la scelta del PQ di proseguire e migliorare la rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico e sui servizi in quanto permette di disporre di informazioni utili al miglioramento non solo della didattica ma anche dei servizi di supporto, estendendo quindi alle strutture amministrative le logiche di autovalutazione già implementate dai CdS.

Il NuV, anche in considerazione del fatto che la compilazione online del questionario sulle attività didattiche è stata resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame per tutti gli studenti in corso e su tutte le attività didattiche offerte nell'anno accademico, ritiene che il livello di copertura sia buono e fornisca informazioni significative.

Per quel che riguarda i questionari sulle opinioni dei docenti, il NuV apprezza le iniziative messe in atto dal PQ per la corretta compilazione, ma si rammarica per il permanere di un livello di copertura non ancora ottimale per poterne ricavare informazioni attendibili. Il NuV incoraggia quindi il PQ a proseguire con le iniziative di



sensibilizzazione dei docenti e a valutare la possibilità di rendere obbligatoria la compilazione da parte dei docenti, eventualmente lavorando sull'ipotesi di un questionario complessivo piuttosto che su un questionario ripetuto per ogni incarico di insegnamento. Il NuV apprezza l'iniziativa che riguarda l'aggiunta di alcuni quesiti di approfondimento, ma invita il PQ ad una riflessione sull'effettiva utilità dei diversi quesiti.

Il NuV apprezza che il PQ abbia accolto fin dall'a.a. 2017/18 il suggerimento di reintrodurre il questionario sugli esami. L'attenta valutazione dei risultati potrà fornire sia conferme del buon operato sia ulteriori spunti per eventuali azioni migliorative. Il NuV ritiene che la semplice re-introduzione del questionario abbia già raggiunto apprezzabili risultati:

- 1) la dimostrazione del corretto funzionamento dei flussi informativi tra gli organi;
- 2) il recepimento delle istanze studentesche stimolando un loro sempre maggiore coinvolgimento attivo in tutti i piani;
- 3) inviare al corpo docente un segnale di grande attenzione anche nei confronti degli aspetti qualitativi correlati alle modalità di espletamento d'esame.

La necessaria valutazione comparativa degli esiti di tale questionario, per un periodo di almeno qualche anno accademico, deve essere svolta nella consapevolezza che le opinioni degli studenti in una qualche misura possono essere influenzate in parte dall'esito delle votazioni medie ricevute negli esami. Ciò nonostante, il NuV ritiene che già porre attenzione su un aspetto vada ad incidere, auspicabilmente in maniera migliorativa, su di esso.

Il NuV apprezza l'introduzione nella relazione del PQ di alcune analisi di confronto relativamente ai questionari sulle opinioni dei laureandi. Il NuV rileva come l'adesione al consorzio AlmaLaurea possa garantire un ottimo livello di copertura delle rilevazioni dei laureandi e laureati, purché la compilazione del questionario sia resa obbligatoria all'interno della procedura di presentazione della domanda di laurea. Raccomanda pertanto all'Ateneo di presidiare tale processo onde evitare cali nel tasso di compilazione che rendono difficilmente interpretabili eventuali variazioni del livello di soddisfazione che potrebbero dipendere dalla diversa dimensione e composizione del campione.

Per quanto riguarda l'indagine sulle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio, il NuV ritiene auspicabile che l'Ateneo si attivi per realizzare in futuro anche questa rilevazione in modalità online e centralizzata in modo da poter supportare i CdS nella raccolta di tali informazioni. In attesa che ciò possa essere realizzato, ribadisce la necessità che il PQ stimoli i CdS all'utilizzo dei risultati come elemento utile anche ai fini dell'analisi della domanda di formazione.

In merito alla diffusione e all'utilizzo dei risultati dei questionari, il NuV ricorda che il materiale informativo di valutazione che ne deriva è un bagaglio importante di informazioni da mettere a disposizione delle CPDS e dei Gruppi di AQ dei CdS. Il NuV apprezza pertanto che il PQ si sia attivato per garantire che tali informazioni di dettaglio siano rese disponibili tempestivamente alle figure coinvolte nell'autovalutazione in modo che il monitoraggio della qualità della didattica sia basato su risultati aggiornati e possa portare altrettanto tempestivamente all'introduzione di interventi correttivi.

## 6. Ulteriori osservazioni

## 5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

### Parte secondo le Linee Guida 2019

#### 1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Il Nucleo di Valutazione non ritiene necessaria alcuna integrazione rispetto al capitolo trasmesso entro il 30/4/2019.

#### 2. Livello di soddisfazione degli studenti

Ad integrazione di quanto contenuto nel capitolo trasmesso entro il 30/4/2019, il Nucleo di Valutazione ritiene di esprimere le seguenti considerazioni.

##### 5.2.1 RILEVAZIONE ONLINE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI SULLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Relativamente media delle risposte alla domanda D12, relativa alla soddisfazione, si attesta su un punteggio di 7,8, ossia fra le risposte "più sì che no" e "decisamente sì".

Quasi tutti i Dipartimenti sono in linea con questa media. Lievemente di sotto si attestano i dipartimenti di Ingegneria e Architettura (7,6), Scienze Chimiche e Farmaceutiche (7,7), Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche (7,7), Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione (7,7). Di contro, conseguono un risultato migliore i dipartimenti Cinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute (8,0) e Studi Umanistici (8,0).

##### 5.2.2 RILEVAZIONE ONLINE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI SULL'ESPERIENZA COMPLESSIVA

Relativamente al fatto che il punteggio medio sia generalmente più basso nella "soddisfazione complessiva sul CdS" rispetto alla "soddisfazione media sugli Insegnamenti", su cui il Presidio della Qualità pone l'attenzione, il Nucleo di Valutazione suggerisce di indagare con maggiore dettaglio la molteplicità di aspetti che influisce negativamente sul primo dato.

Il Nucleo di Valutazione ritiene utile l'introduzione da parte del Presidio della Qualità di due item di confronto rispetto alla soddisfazione per l'anno accademico precedente e rispetto alle aspettative iniziali.

Rispetto alla soddisfazione complessiva per altre strutture a livello di Sede, particolare attenzione andrebbe prestata alla diminuzione della soddisfazione espressa riguardo alle sedi di Portogruaro (laboratori informatici e linguistici), Gorizia (laboratori tecnico-scientifici e linguistici) e Pordenone (sale di lettura e spazi studio). Per quanto riguarda i servizi di Ateneo, l'unica percentuale di soddisfazione in calo riguarda la pagina Facebook dell'Ateneo (dall'84,72%, relativo all'a.a. 2016/17, al 68,67%). Va tuttavia considerato che a tale diminuzione può aver contribuito il notevole aumento dei rispondenti (da 687 a 5.088), dovuto all'eliminazione di una "domanda filtro" relativa all'uso di detto servizio. Il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per le azioni già intraprese in proposito e sottolinea l'importanza della pagina Facebook di Ateneo nell'ambito dell'orientamento e della comunicazione con l'utenza e istituzionale.

##### 5.2.3 RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI SULLO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI

Il Nucleo di Valutazione ribadisce il proprio apprezzamento per la reintroduzione, nell'a.a. 2017/18, della rilevazione delle opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami. La rilevazione è stata reintrodotta dal Presidio della Qualità (su iniziativa della componente studentesca del Nucleo di Valutazione e con ampio sostegno degli studenti) dopo averne concordato la struttura del questionario con il Consiglio degli Studenti.

Le percentuali di studenti soddisfatti (risposte "decisamente sì" e "più sì che no" alla D1) si attesta fra l'82,4% (percentuale più bassa nel Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione) e il 91,0% (Dipartimento clinico di scienze mediche, chirurgiche e della salute). Relativamente alle risposte "Decisamente no", la percentuale più alta, pari al 5,70% (contro una media di Ateneo del 4,13%) riguarda il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Relativamente alla D2 ("Le modalità di svolgimento dell'esame sono state coerenti con quanto indicato nel programma del corso e/o dal docente durante le lezioni?"), il Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione raccoglie il maggior numero, benché ridotto, di risposte negative, pari al 6,84%.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda alle CPDS, e in particolare a quelle i cui Dipartimenti hanno ottenuto risultati inferiori alla media, di tenere in debita considerazione gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami e di analizzare a livello di insegnamento le possibili cause di insoddisfazione per poter suggerire interventi di miglioramento ai Corsi di Studio.

#### 3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

##### 5.3.1 ASPETTI GENERALI

Come emerge nella relazione 2019 del Presidio della Qualità, relativa all'a.a.2017/18, l'adesione al sistema SIS-VALIDAT permette la diffusione via web dei risultati delle rilevazioni condotte dall'Ateneo. I dati, accessibili tramite il sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvalidat/>, presentano un alto grado di disaggregazione: sono infatti

divisi per singoli dipartimenti, corsi di laurea ed insegnamenti "in chiaro" (ovvero insegnamenti per i quali è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica dal docente), sia per le rilevazioni condotte sugli studenti sia per le schede compilate dai docenti. Il sistema consente inoltre ai Coordinatori dei Corsi di Studio (ma non ad altri soggetti) di mettere in chiaro massivamente i risultati di tutti gli insegnamenti del proprio Corso di Studio. È da segnalare l'importante indicazione fornita dal Presidio della Qualità che suggerisce di tener conto del numero di schede compilate per ogni insegnamento al fine di effettuare un'interpretazione dei risultati opportunamente contestualizzata.

Come osservato dalla CEV nella sua relazione preliminare, per quanto riguarda la possibilità che hanno i docenti di negare l'accesso ai dati del proprio singolo insegnamento, il conflitto trasparenza vs. riservatezza non riguarda soltanto l'Ateneo di Trieste. È un problema aperto, dibattuto in tutti gli Atenei italiani, nei quali si adottano soluzioni diverse. La scelta di lasciare alcuni insegnamenti "non in chiaro" può lasciare insoddisfatti gli studenti che abbiano espresso valutazioni non positive. Questo rischio viene superato rendendo esplicito che anche gli insegnamenti "non in chiaro" vengono sottoposti alle valutazioni degli organi preposti. Al riguardo è apprezzabile, anche ai fini delle interazioni tra responsabili dell'AQ e gli Organi Accademici, che tutte le valutazioni, comprese quelle "non in chiaro", siano consultabili da utenti qualificati, interni alle strutture di governo e controllo, come sopra specificato. Vale anche per i commenti e i suggerimenti liberi degli studenti sui singoli insegnamenti, che sono inviati ai rispettivi Direttori di Dipartimento e per loro tramite ai Presidenti della Commissione Paritetica e ai Coordinatori dei rispettivi CdS.

In tal modo i responsabili dell'attività didattica possono prendere decisioni che stimolino il miglioramento.

Il Nucleo di Valutazione apprezza che a garanzia dell'anonimato degli studenti, già assicurato dal sistema di compilazione che non permette in alcun modo di risalire all'autore delle valutazioni, siano rese disponibili in SIS-VALDIDAT soltanto le valutazioni a partire da un minimo di 2 questionari compilati per ogni abbinamento tra corso di studio e insegnamento, ma suggerisce, a maggiore garanzia, di innalzare il limite sotto al quale la valutazione sono è visibile.

Particolare attenzione andrebbe prestata alle criticità segnalate dal Presidio della Qualità rispetto alle difficoltà nell'interpretazione delle risposte fornite al quesito D2, scaturite dall'impossibilità di capire (se non attraverso l'analisi di eventuali commenti liberi) se i CFU assegnati all'attività didattica siano ritenuti non adeguati in eccesso o in difetto.

Per quanto riguarda gli insegnamenti che abbiano riscontrato valutazioni fortemente negative (con un punteggio medio inferiore al 5 relativo alla domanda D12), il Nucleo di Valutazione esprime soddisfazione per la particolare attenzione prestata dal Presidio della Qualità e per l'esito della presa in carico. Come riportato dal Presidio della Qualità, solo 2 delle 51 unità critiche rilevate nell'a.a. 2016/17 hanno conseguito nuovamente un risultato inferiore a 5, mentre le altre sono state disattivate, assegnate a un docente diverso, oppure assegnate allo stesso docente e successivamente valutate al di sopra del 5.

Va ad ogni modo rilevato che, nonostante migliori il risultato dei singoli insegnamenti, ogni anno emerge un numero simile (benché ridotto) di unità di rilevazione con soddisfazione minore o uguale a 5. Ciò suggerisce che le criticità risolte vengano poi a ripresentarsi in altri insegnamenti.

Il Nucleo di Valutazione pertanto auspica che si continuino a adottare le attività di esame e correzione già impiegate con successo nei casi sopracitati, con l'obiettivo di una costante diminuzione di queste criticità.

Segue la valutazione dell'efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e dell'adeguata identificazione delle criticità. Tale valutazione viene effettuata a campione in questo Rapporto, prendendo in considerazione le relazioni delle CPDS relative ai corsi che abbiano ottenuto la media più bassa – a livello dipartimentale – alla domanda D12.

### 5.3.2 DIPARTIMENTO UNIVERSITARIO CLINICO DI SCIENZE MEDICHE, CHIRURGICHE E DELLA SALUTE

Il Dipartimento ottiene, alla domanda D12, una media di 8,0, superiore alla media di Ateneo. Il corso che raccoglie la media inferiore è il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico (7,4).

Molti insegnamenti presentano giudizi negativi da parte degli studenti che richiedono una migliore organizzazione dei programmi e dei contenuti di alcuni corsi di studio, una maggiore attenzione al coordinamento fra i vari insegnamenti per evitare sovrapposizioni di programmi. Per alcuni insegnamenti viene riportato inoltre un carico di lavoro eccessivo rispetto ai CFU assegnati e un'eccessiva frammentazione degli insegnamenti con pochi CFU ciascuno. Viene inoltre riferito per alcuni docenti uno scarso rispetto degli orari delle lezioni e la necessità di migliorare la qualità della didattica. Queste criticità sembrano comunque in netto miglioramento rispetto all'anno precedente. In rapporto alla carenza di conoscenze di base, lamentata da alcuni studenti del primo anno di corso, sono già organizzati dei precorsi su specifiche materie di base, ma nessuno studente ha frequentato questi corsi.

La CPDS fornirà alla Coordinatrice e ai Responsabili Attività Formative e di Tirocinio (RAFT)/tutor didattici del CdS l'elenco dei docenti con valutazione di criticità per i vari item del questionario online, sollecitando la disamina dettagliata dei dati e l'implementazione di azioni o provvedimenti ad-hoc per le criticità evidenziate, da discutersi in seno alla Commissione Didattica e AQ del CdS. Si raccomanda di perseverare nelle consultazioni con i portatori di interesse affinché l'offerta formativa interateneo sia adeguata alle funzioni e alle competenze proprie del tecnico di laboratorio biomedico e di mantenere la buona performance dei tirocini professionalizzanti.

Il Nucleo di Valutazione apprezza l'attenzione prestata dal CPDS nel sollecitare la disamina dettagliata dei dati e l'implementazione di azioni o provvedimenti ad-hoc, e raccomanda attenzione rispettivamente al rapporto carico di lavoro-CFU e alla generale qualità della didattica.

### 5.3.3 DIPARTIMENTO DI FISICA

Il Dipartimento ottiene, alla domanda D12, una media di 7,8, pari alla media di Ateneo.

Nella relazione della CPDS, relativa agli unici due corsi offerti dal Dipartimento, si osserva come nei commenti degli studenti vengono segnalate in modo puntuale alcune specifiche criticità in merito ad attrezzature didattiche e/o materiale didattico di alcuni insegnamenti, in particolare è frequente la richiesta di aumento di esercitazioni e tutorati. Le valutazioni degli studenti hanno registrato un netto miglioramento rispetto all'anno precedente, dimostrando l'efficacia dei provvedimenti presi in seguito al significativo aumento di studenti costantemente verificatosi negli ultimi anni. La laurea di I livello presenta ancora ampi margini di miglioramento e sarà importante monitorare la situazione della laurea magistrale interateneo per mantenerne l'alto livello, soprattutto in vista del prevedibile aumento degli immatricolati provenienti dalla triennale.

Va proseguito il lavoro di adeguamento di aule e materiale didattico necessario per far fronte all'aumento di studenti, che man mano sta interessando tutti gli anni dei corsi di studio. È importante che negli ambiti preposti si continuino a discutere con i docenti interessati le segnalazioni degli studenti sull'adeguatezza di materiali e aule – dopo averne opportunamente verificato l'attendibilità – in modo da mantenere attivo un continuo processo di miglioramento.

Il Nucleo di Valutazione esprime il proprio apprezzamento per l'efficacia dei provvedimenti già presi, emersa dai risultati dei questionari, e l'attenzione posta dalla CPDS sull'importanza dell'adeguatezza di aule e materiale didattico.

### 5.3.4 DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Il Dipartimento ottiene, alla domanda D12, una media di 7,6, inferiore alla media di Ateneo. Il corso che raccoglie il punteggio medio inferiore è il Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica e Informatica (7,3).

Sono presenti due insegnamenti con valutazioni non soddisfacenti a diverse domande del questionario di soddisfazione e, in particolare, alla domanda D12. Ad essi si aggiungono altri 3 insegnamenti con valutazione non soddisfacente alla domanda D12. Sono presenti commenti liberi estremamente critici su uno dei due docenti con valutazioni non soddisfacenti, già segnalati lo scorso anno.

Vi sono 3 insegnamenti con valutazione non soddisfacente nella domanda D1 (conoscenze preliminari possedute) e 3 insegnamenti con valutazione non soddisfacente per quanto concerne il carico di studi (domanda D2). Queste criticità sono confermate anche dalle valutazioni dei docenti: 2 docenti che danno valutazione non soddisfacente alla domanda D1 del questionario di soddisfazione dei docenti, nonostante il voto medio positivo, e il 60% dei docenti danno un giudizio non soddisfacente alla domanda D2 del questionario di soddisfazione dei docenti.

Alcuni commenti a testo libero degli studenti suggeriscono di avere un miglior coordinamento nelle date degli esami, che risultano con eccessive sovrapposizioni, e nelle tempistiche di pubblicazione dell'orario che risulta troppo ravvicinato rispetto all'inizio delle lezioni.

La CPDS suggerisce di coordinare la distribuzione delle date degli esami e del carico complessivo rispetto ai semestri, verificare i commenti estremamente critici nei confronti di uno degli insegnamenti risultati con valutazione non soddisfacente nella maggior parte delle domande rivolte agli studenti, tenere in considerazione la mancanza percepita di preparazione preliminare, evidenziata dai docenti, per lo svolgimento di alcuni insegnamenti.

Il Nucleo di Valutazione invita la CPDS a prestare particolare attenzione agli insegnamenti che hanno raccolto valutazioni estremamente critiche e ad implementare dei provvedimenti volti a colmare la mancanza di preparazione preliminare percepita dagli studenti. Il Nucleo di Valutazione apprezza inoltre l'intento di coordinare maggiormente la distribuzione delle date degli esami e del carico complessivo dei semestri.

### 5.3.5 DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE

Il Dipartimento ottiene, alla domanda D12, una media di 7,7, leggermente inferiore alla media di Ateneo. Il corso che ottiene il punteggio medio inferiore è il Corso di Laurea a Ciclo Unico in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche-CTF (7,5).

Dalla relazione della CPDS emerge che il punteggio relativo all'item sul carico didattico (D2), risulta essere il più basso a livello di Ateneo, tanto che un quarto degli insegnamenti CTF ha valori di questo parametro non soddisfacenti. In alcuni suggerimenti si propone infatti di alleggerire il Carico Didattico, migliorare il materiale didattico e inserire prove d'esame intermedie.

Altre criticità riguardano la carenza di conoscenze preliminari (D1) ed aspetti di docenza.

Cinque insegnamenti risultano avere valutazioni inferiori a 7 diffuse su 6 o più dei 12 quesiti, mentre 4 insegnamenti hanno valori medi D1-D12 inferiori a 7.

La CPDS suggerisce, per il parametro D2 di limitare la trattazione agli argomenti essenziali e prevedere alcune esercitazioni/approfondimenti per chiarire gli aspetti più significativi, mentre per il parametro D1 di coordinare i programmi ai fini della corretta sequenzialità degli argomenti.

Suggerisce inoltre di sensibilizzare i docenti degli insegnamenti del primo anno e propedeutici ad altri a fornire le basi sufficienti a frequentare proficuamente il corso.

Per un numero estremamente limitato di insegnamenti non caratterizzanti, suggerisce di impostare il programma in modo più aderente alla professionalità del laureato in CTF.

Il Nucleo di Valutazione esprime il proprio apprezzamento per l'analisi dettagliata svolta dalla CPDS e per il livello di dettaglio delle proposte di miglioramento, invitandola a mantenere alta l'attenzione sui parametri D1 e D2, entrambi di fondamentale importanza per garantire un percorso di studi equilibrato ed efficace.

### 5.3.6 DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E GEOSCIENZE

Il Dipartimento ottiene alla domanda D12 una media di 7,8, pari alla media di Ateneo. Il corso che ottiene il punteggio medio inferiore è il Corso di Laurea in Geologia (7,6).

La CPDS rileva una soddisfazione generale degli studenti particolarmente elevata e stabile, nonostante la presenza di alcuni singoli insegnamenti che mantengono un giudizio fortemente negativo. Le maggiori criticità si concentrano sulle domande D7, per un'eccessiva difficoltà di alcuni corsi e per la presenza di argomenti troppo avanzati, e D1 specialmente per i corsi magistrali, legato anche all'aumento di studenti provenienti da altre sedi.

Alcuni corsi hanno evidenziato la richiesta di fornire esercitazioni aggiuntive e prove intermedie; in relazione alla domanda D8 non vengono sollevati particolari problemi e viene apprezzata le modalità attive di lavoro di gruppo sotto la supervisione dei tutori.

La CPDS evidenzia inoltre un alto grado di soddisfazione degli studenti in uscita, con una media attorno all'80% di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso nello stesso ateneo. I questionari dell'esperienza complessiva mostrano una soddisfazione superiore all'85% anche per quanto riguarda i rapporti con gli studenti.

Viene sollevata la questione della scarsa propensione degli studenti ad essere coinvolti attivamente nelle attività di CdS e Dipartimento, cosa che genera un eccessivo carico sulle esistenti rappresentanze studentesche; vengono proposte riunioni aperte per discutere gli esiti delle valutazioni anche per esortare gli studenti a valutare le attività didattiche con maggiore approfondimento.

### 5.3.7 DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA

Il Dipartimento ottiene, alla domanda D12, una media di 7,8, pari alla media di Ateneo. Il corso che ottiene il punteggio medio inferiore è il Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura (7,6).

La CPDS rileva che le valutazioni complessivamente espresse per tutti gli insegnamenti sono sostanzialmente positive e costanti nel tempo, con un valore medio complessivo di 7,96.

I suggerimenti sono distribuiti su tutte le voci: con maggior frequenza si suggerisce di aumentare l'attività di supporto didattico (subordinata alla disponibilità di laboratori e quindi dipendente dall'Ateneo), fornire più conoscenze di base, fornire in anticipo il materiale didattico e migliorarne la qualità. Le medie delle domande D1 e D2 sono le più basse e inferiori alle medie del Dipartimento.

La CPDS sottolinea che i laureati nel 2017 hanno espresso percentuali di soddisfazione molto elevate e superiori alle medie della classe negli altri atenei, tanto che il 100% degli intervistati si iscriverebbe allo stesso corso di questo Ateneo. Solo la "valutazione delle postazioni informatiche" risulta peggiore del dato nazionale. Relativamente ai parametri D1 e D2, la CPDS ritiene che la commissione didattica debba attivarsi affinché gli insegnamenti riducano il carico didattico e lo rendano effettivamente proporzionale ai CFU, controllando il numero di testi e prove intermedie. Suggerisce altresì l'incremento dell'utilizzo delle risorse online in maniera che si forniscano in maniera coerente sulla piattaforma Moodle2 materiali informativi sul corso e di supporto alla didattica.

Il Nucleo di Valutazione prende atto dell'opinione dei laureati, decisamente positiva, e a tal proposito suggerisce di mantenere l'attenzione sulla criticità relativa alle postazioni informatiche, oltre che di implementare dei provvedimenti per aumentare l'attività di supporto didattico.

Il Nucleo di Valutazione apprezza l'attenzione prestata ai parametri D1 e D2, entrambi di fondamentale importanza per garantire un percorso di studi equilibrato ed efficace, e invita a mantenere alta l'attenzione su questi.

### 5.3.8 DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE, AZIENDALI, MATEMATICHE E STATISTICHE

Il Dipartimento ottiene alla domanda D12 una media di 7,9, appena al di sopra della media di Ateneo. Il corso che ottiene il punteggio medio inferiore è il Corso di Laurea in Economia e Commercio (7,7).

La CPDS evidenzia valutazioni sostanzialmente positive per tutti i parametri, con l'eccezione dei parametri D1 e D2 in relazione anche ad una certa mancanza di raccordo tra i diversi insegnamenti con parziale ripetizione di concetti da parte di diversi docenti e una complessiva carenza del materiale didattico utilizzato, con una tendenza ad un leggero peggioramento rispetto all'anno precedente. La percentuale di corsi con una votazione negativa si limita a pochi casi che sono costantemente sotto monitoraggio e in un caso si è intervenuto con la sostituzione del docente.

Le valutazioni dei laureati evidenziano una buona soddisfazione sull'organizzazione degli esami e rapporti con i docenti, con l'eccezione del corso magistrale in Economia dei Settori Produttivi a causa della recente riorganizzazione. La soddisfazione dei corsi di Laurea è complessivamente elevata, con una percentuale tra il 65% e il 75% di laureati che sceglierebbe il medesimo percorso, ad eccezione del corso magistrale sopramenzionato. Sono comunque presenti alcune problematicità riguardo alle dotazioni del Dipartimento, come aule, biblioteche e laboratorio informatico, per posti e attrezzature a causa dei lavori di ristrutturazione. La CPDS mette in luce altre problematicità, come l'inadeguatezza di forme di sostegno e - nel caso di corsi impartiti in lingua inglese - la padronanza della lingua inglese, anche per la difficoltà a veicolare i concetti nella lingua del corso. Inoltre sono state segnalate alcune difficoltà organizzative nei collegamenti tra la segreteria didattica di dipartimento e la segreteria generale, in particolar modo per la gestione degli insegnamenti liberi. Sono già in azione interventi per miglioramenti sugli spazi destinati allo studio.

### 5.3.9 DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE, DEL LINGUAGGIO, DELL'INTERPRETAZIONE E DELLA TRADUZIONE

Il Dipartimento ottiene, alla domanda D12, una media di 7,7, leggermente inferiore alla media di Ateneo. Il corso che ottiene il punteggio medio inferiore è il Corso di Laurea in Comunicazione Interlinguistica Applicata (7,4).

Nel proprio rapporto, la CPDS fornisce un elenco delle criticità evidenziate, sia emerse dai questionari che dai commenti liberi, dettagliato a livello di insegnamento. Il Nucleo di Valutazione esprime il proprio apprezzamento per la chiarezza e schematicità offerta da questa scelta espositiva.

La CPDS ritiene che i Coordinatori di Corso possano sollecitare i docenti a rimediare alle criticità, anche partendo dalle proposte di miglioramento inserite dagli studenti nei commenti liberi e nei suggerimenti a fine questionario. Si rileva inoltre la necessità di risolvere il problema dell'insufficienza di postazioni informatiche, quale emerge chiaramente dai questionari sulle opinioni dei laureati. Dai commenti liberi emerge inoltre l'invito a migliorare alcuni aspetti dei lettori.

Il Nucleo di Valutazione apprezza l'attenzione prestata alle proposte contenute nei commenti liberi e invita la CPDS a prestare particolare attenzione ai problemi relativi principalmente ai lettori e all'insufficienza di postazioni informatiche, oltre che a vegliare sull'effettivo operato dei Coordinatori di Corso volto a rimediare alle criticità.

### 5.3.10 DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

La CPDS rileva un buon grado di soddisfazione degli studenti, con una media del 7,8 e un punteggio minimo di 7,3 per il corso di Diplomazia e Cooperazione Internazionale.

La percentuale di punteggi positivi per tutti i quesiti si mantiene in tutti i corsi sopra al 90%, con l'eccezione di sporadici casi, nei casi di corsi erogati per la prima volta. Le problematicità rilevate si incentrano sul coordinamento tra docenti, competenze pregresse e modalità d'esame; sono già state implementate delle azioni di coordinamento e di affinamento delle pratiche didattiche per superare le criticità. È stata evidenziata la necessità di potenziare le attività di tutoraggio e di esercitazione per le discipline considerate più ostiche per gli studenti.

Ulteriori criticità risultano gli insegnamenti di lingua e di economia per i quali sono già state intraprese specifiche azioni di intervento. Inoltre, si è deciso di rendere il più trasparente possibile le valutazioni dei singoli docenti; i verbali delle riunioni della CPDS sono stati messi a disposizione a tutti i componenti del Consiglio di Dipartimento e del CdS.

### 5.3.11 DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Il Dipartimento ottiene alla domanda D12 una media di 8,0. Il corso che ottiene il punteggio medio inferiore è il Corso di Laurea in Lettere Antiche e Moderne, Arti, Comunicazione con un punteggio di 7,8.

Il CPDS rileva alcune criticità legate a immobili ed attrezzature del Dipartimento, ma l'apprezzamento del corso rimane elevato, con una valutazione media dei diversi quesiti che si attesta intorno al 7,9. La numerosità degli iscritti, specialmente per Scienze dell'Educazione, si mantiene elevata. I corsisti si mantengono soddisfatti con una votazione media superiore all'8,2.


Per quanto riguarda gli studenti in uscita, si rileva un livello di soddisfazione elevato, molto superiore alla media nazionale con più del 70% degli studenti che dichiarano che si iscriverebbero nuovamente al medesimo corso. In particolare, il corso di Scienze dell'Educazione presenta un tasso di occupazione pari al 75%; sono state intraprese azioni per strutturare la didattica con attenzione alla costruzione di competenze collegate alle esigenze espresse dal territorio per migliorare questo risultato.

La CPDS non rileva particolari criticità ad eccezione di una richiesta degli studenti di maggiore attenzione su modalità di insegnamento, come la didattica alternativa, e materiale didattico. Inoltre gli studenti suggeriscono di migliorare il coordinamento con gli altri corsi e di fornire più conoscenze di base. Un problema particolarmente sentito è la difficoltà dei laureandi a reperire dei relatori, visto anche l'elevato numero di studenti iscritti; da qualche anno sono state attivate alcune azioni correttive nelle modalità di svolgimento e presentazione dell'elaborato scritto.

## Sezione: 2. Valutazione della performance

### 1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

### 2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Visualizza Scheda: 

## Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

### Raccomandazioni e suggerimenti

#### SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO ARCHITETTURA DEL SISTEMA DI AQ E SUA EFFICACIA

*In vista dell'imminente nuovo ciclo di pianificazione strategica e programmazione il Nucleo di Valutazione invita a proseguire nella chiarezza e sintesi apprezzata dalla CEV nella descrizione del contesto, delle criticità e della visione. Invita, insieme alla CEV, a definire in modo meno generico possibile gli obiettivi specifici, a integrare risultati attesi e indicatori e a definire nei documenti strategici le politiche di assicurazione della qualità, e nel budget economico le risorse al sostegno della AQ.*

*Tra gli altri aspetti positivi, su cui il Nucleo di Valutazione invita a proseguire, ci sono la qualità delle competenze dei membri del Presidio della Qualità, i meccanismi formali e informali per rilevare opinioni e critiche di docenti, personale TA e studenti, il riscontro che gli esiti dell'AQ hanno presso gli Organi di governo per la realizzazione delle politiche (la CEV ha rilevato infatti diversi esempi positivi).*

*Il Nucleo di Valutazione condivide la valutazione della CEV rispetto all'organizzazione e all'approccio sistemico del SAQ e raccomanda di proseguire l'azione e di intensificare l'opera di sensibilizzazione sul tema della AQ verso gli studenti e nei confronti delle strutture periferiche.*

*Quanto all'osservazione che l'Ateneo non ha un reale piano di orientamento o di reclutamento di studenti stranieri, per quanto sia positiva la percentuale di stranieri iscritti, poiché durante la visita di accreditamento è stato dichiarato che l'Ateneo intende puntare sulla mobilità in uscita (outgoing), il Nucleo di Valutazione invita ad esplicitare nella futura strategia dell'Ateneo se intende proseguire su questa strada o al contrario intende darsi obiettivi diversi.*

*Per quanto riguarda la strategia di internazionalizzazione, la CEV osserva che l'Ateneo ha puntato su obiettivi molto ambiziosi (è un'osservazione che ricorre anche nella valutazione delle politiche della ricerca e Terza Missione) ma ritiene che non sia stata esplicitamente analizzata la sostenibilità dei tempi per il raggiungimento di questi obiettivi. Il Nucleo di Valutazione ritiene che questa osservazione possa essere valida in funzione della programmazione futura, affinché l'approccio alla programmazione sia ambizioso ma realistico.*

*Il Nucleo di Valutazione consiglia di proseguire in futuro con il progressivo miglioramento dell'offerta formativa, il coordinamento interuniversitario regionale e la razionalizzazione dei Corsi di studio (anche tenendo conto delle ipotesi di pensionamento), nonché con l'obiettivo di potenziare l'offerta formativa dei corsi "internazionali", ma riporta le osservazioni già espresse in precedenti relazioni rispetto a ulteriori margini di razionalizzazione dell'offerta formativa a livello regionale. La CEV riporta i suggerimenti del Nucleo di Valutazione, come da relazione 2018, relativamente ai carichi di docenza (assegnazione degli insegnamenti di base a docenti di I e II fascia, insegnamenti caratterizzanti ai ricercatori) e alla coerenza tra contenuti dell'insegnamento e competenze del docente. Inoltre non emergono indicazioni di particolari forme di didattica tese a far assumere agli studenti ruoli più attivi nei processi di apprendimento. Il Nucleo di Valutazione chiede se l'Ateneo intende farsi carico di questi aspetti, già segnalati in passato.*

*Il Nucleo di Valutazione auspica che l'Ateneo rivolga sempre maggior attenzione alla coerenza tra contenuti dell'insegnamento e competenze del docente, anche in relazione ai SSD di pertinenza, estendendo tale pratica anche a coloro che non sono docenti di riferimento. Il Nucleo di Valutazione raccomanda inoltre un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse di ruolo a livello centrale, e non solo per singolo Dipartimento, al fine di valutare una possibile ulteriore riduzione del ricorso a docenza esterna*

*Il Nucleo di Valutazione suggerisce al Presidio della Qualità di approfondire il monitoraggio della didattica erogata, analizzando il riparto del carico didattico per ruolo del docente e per tipologia di affidamento, con evidenza delle ore a contratto.*

*Con riferimento al requisito "R1C1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente", le criticità segnalate dalla CEV riguardano: l'assegnazione di premi e l'incentivazione limitata ai ricercatori, e solo su due misure (mobilità e progetti meritevoli); le difficoltà di raccordo tra le richieste di reclutamento dei Dipartimenti e le disponibilità e le strategie dell'Ateneo (nonostante l'Ateneo formuli criteri oggettivi per la ripartizione dei punti organico tra i Dipartimenti); la mancanza di specifiche iniziative di miglioramento della qualificazione scientifica e di reclutamento dall'esterno del corpo docente; le limitate iniziative per l'aggiornamento del corpo docente. Il Nucleo di Valutazione, pur riconoscendo che nella definizione dei criteri per la determinazione del fabbisogno emerge una costante attenzione dell'Ateneo alle tematiche della sostenibilità della didattica in termini di programmazione delle risorse di personale, chiede di farsi carico delle osservazioni della CEV e di proporre opportune azioni migliorative segnalando l'importanza della formazione dei docenti, non solo sull'uso delle nuove tecnologie, ma anche in termini di aggiornamento sulle competenze pedagogiche per svolgere i compiti connessi alla docenza universitaria (anche se 4 su 5 ritengono di avere adeguate competenze).*

*Il Nucleo di Valutazione raccomanda di completare la redazione del manuale operativo della didattica riconosciuto come una buona pratica. Non risultano invece evidenze di miglioramenti finalizzati a garantire la snellezza dei procedimenti amministrativi, in particolare per la ricerca. L'Ateneo inoltre non si è dotato di un manuale di contabilità e bilancio. Il Nucleo di Valutazione ritiene che questi aspetti vadano presi in considerazione anche nei prossimi Piani della performance. La CEV ritiene non evidente la modalità con cui vengono analizzati i problemi che emergono dai documenti (Riesame, CPDS ecc...) e come l'Ateneo individui e gestisca eventuali azioni di miglioramento che richiedano l'intervento degli organi di Ateneo. Nella Relazione 2019 il Presidio della Qualità prende atto di tale osservazione e si impegna a individuare le criticità ricorrenti coinvolgendo le strutture amministrative di sede come referenti operativi. Il Nucleo di Valutazione auspica un impegno in tale direzione, affinché venga svolta una analisi puntuale di tali criticità valutandone la ricorrenza e monitorando le azioni proposte per il miglioramento.*

*Il Nucleo di Valutazione ritiene che ci siano margini di miglioramento nel monitoraggio delle attività di public engagement: il personale docente non è particolarmente motivato a segnalare le attività di terza missione nelle quali risulta coinvolto e i dati raccolti non consentono di fare un'accurata valutazione (rimane il problema di trovare metriche sufficientemente oggettive e condivisibili). Queste osservazioni erano già state in parte formulate dal Nucleo di Valutazione e sono tanto più importanti in quanto la strategia per la Terza Missione era specificata nel piano strategico e declinata in specifici obiettivi nel piano della Performance integrato. Quindi questi aspetti dovranno essere presi in considerazione in caso la strategia futura prosegua sulla stessa linea.*

#### QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI AGLI STUDENTI

*Il Nucleo di Valutazione apprezza il lavoro svolto dall'Ateneo con i Rapporti di Autovalutazione dei servizi, segnalando che tale approccio di ascolto delle esigenze dello studente e di progettazione di interventi di miglioramento basati sulle evidenze raccolte può rappresentare certamente una buona pratica in quanto estende anche ai servizi amministrativi gestiti centralmente il modello di miglioramento basato sull'autovalutazione già adottato per la didattica. Il Nucleo di Valutazione raccomanda all'Ateneo di proseguire con l'utilizzo di tale strumento che risulta coerente con le logiche del sistema AVA e orientato a realizzare la centralità dello studente. Il Nucleo di Valutazione auspica inoltre che, oltre ai confronti longitudinali finalizzati a monitorare nel tempo la soddisfazione degli studenti, il Presidio della Qualità continui a confrontarsi con gli Atenei del Triveneto e si attivi per valutare la possibilità di adottare un questionario comune al fine di disporre di utili elementi per il benchmark.*

*Per quanto riguarda l'utilizzo della piattaforma Moodle, tuttavia, il Nucleo di Valutazione segnala come lo stesso risulti in diversi casi difficoltoso nel corso del I semestre a causa dei ritardi nelle procedure di assegnazione delle credenziali agli studenti e raccomanda perciò che all'atto dell'iscrizione e dell'inizio dei corsi tutti gli studenti siano messi in condizione di usufruire pienamente delle forme previste di e-learning.*

#### SISTEMA DI AQ A LIVELLO DEI CDS

#### ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Nucleo di Valutazione raccomanda di continuare il monitoraggio dell'offerta formativa, focalizzando in particolare l'attenzione sui corsi di nuova istituzione e su quelli che hanno avuto una revisione dei progetti formativi. Raccomanda inoltre un attento monitoraggio delle situazioni caratterizzate da bassa attrattività, specie se in calo negli anni. Il Nucleo di Valutazione valuta molto positivamente tutte le iniziative di razionalizzazione dell'offerta regionale; per il 2019/20 i CdS da attivare in convenzione con gli altri Atenei regionali sono in totale 15, si suggerisce di valutare se ci siano margini per un'ulteriore razionalizzazione, in particolare per alcuni CdS magistrali dell'area di ingegneria, umanistica ed economica.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda all'Ateneo di continuare e rafforzare l'azione di promozione rivolta agli studenti di altre regioni.

Il Nucleo di Valutazione suggerisce all'Ateneo di continuare nella sua azione, monitorando con attenzione le situazioni di criticità e impegnandosi a razionalizzare ulteriormente la propria offerta formativa, in particolare per le lauree magistrali, valutando la possibilità di ulteriori sinergie con gli Atenei regionali, e privilegiando le aree caratterizzate da eccellenze nella ricerca. Suggerisce inoltre di continuare, attraverso opportune azioni di orientamento, con l'azione di promozione sia nei confronti dei propri laureati triennali, comunicando l'importanza del proseguimento degli studi nella laurea magistrale, sia rafforzando le iniziative volte ad aumentare l'attrattività nei confronti degli studenti di altri Atenei.

L'Ateneo di Trieste mostra un tasso di abbandoni nei tre anni sostanzialmente stabile e paragonabile ai dati macroregionali e nazionali. Si riscontrano però alcuni casi di criticità, pertanto il Nucleo di Valutazione raccomanda ai CdS interessati da fenomeni di abbandono significativi di effettuare analisi approfondite che permettano di individuare le possibili cause del fenomeno.

Un altro aspetto importante della didattica dell'Ateneo è il carattere internazionale, tuttavia a una analisi più dettagliata emerge che in alcuni CdS, anche di quelli visitati, la partecipazione a programmi di mobilità internazionale è assente o insufficiente. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di curare questo aspetto, migliorandolo dove è presente e incentivando le già numerose convenzioni per programmi di studio all'estero. Programmi di Double degree o chiamate dirette di docenti dall'estero potrebbero favorire il processo di internazionalizzazione ma anche rimediare una insufficienza evidenziata dalla visita della CEV, e cioè la mancanza di "iniziative volte al miglioramento della qualificazione scientifica del corpo docente e al reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico" (Rapporto ANVUR di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studi, p. 14)

Per quanto riguarda la durata degli studi, solo in pochi casi la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso si discosta dalla media macroregionale e nazionale. Il Nucleo di Valutazione raccomanda ai corsi interessati ai fenomeni di ritardo significativi nel conseguimento del titolo di effettuare analisi approfondite che permettano di individuarne le possibili cause.

Il Nucleo di Valutazione osserva che i dati sull'occupabilità dimostrano come l'efficacia dei percorsi formativi sia aumentata nell'ultimo triennio considerato, raccomanda tuttavia di monitorare la situazione delle lauree magistrali dell'area medico-scientifica che, pur con un trend in miglioramento, mostrano dati di occupabilità inferiori rispetto a quelli macroregionali e nazionali.

#### SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Ateneo ha dimostrato nell'ultimo triennio di realizzare quanto previsto dal piano strategico in merito alla sostenibilità e attrattività dell'offerta formativa.

Inoltre, anche a fronte di un alleggerimento dei requisiti di accreditamento per i corsi di studio, con la possibilità di conteggiare anche i docenti a contratto, l'ateneo si è dato delle norme stringenti (Relazione del Presidio della Qualità pp. 36-37). Il Nucleo tuttavia raccomanda di ricorrere ai docenti a contratto come docenti di riferimento in casi molto specifici e giustificabili, prestando attenzione in particolare al caso previsto per il "mantenimento dell'offerta formativa nelle situazioni di sofferenza dovute a cessazioni non ancora compensate da reclutamento".

Nella relazione del 2018 il Nucleo di Valutazione aveva rilevato un eccessivo carico delle ore di docenza dei ricercatori e invitato a un riequilibrio con i docenti di I e II fascia. Il Nucleo di Valutazione, pur valutando positivamente il moderato miglioramento, raccomanda all'Ateneo di continuare a porre particolare attenzione a tale rapporto al fine di evitare un sovraccarico didattico dei ricercatori favorendo invece il più possibile la saturazione dei compiti didattici istituzionali dei professori.

Il Presidio della Qualità nella sua relazione annuale analizza inoltre il problema della sostenibilità della didattica anche attraverso uno studio dettagliato degli spazi (aule, laboratori, sale di lettura) a disposizione degli studenti. La buona pratica di somministrare un questionario agli studenti, su questo aspetto specifico della loro vita universitaria, testimonia la costante attenzione dell'ateneo al problema e lo sforzo costante nel miglioramento. Il Nucleo di Valutazione a fronte del divario ancora esistente tra le strutture dei diversi dipartimenti, auspica che il monitoraggio degli spazi resti una pratica costante del Presidio della Qualità anche attraverso l'opinione degli studenti. Il Nucleo di Valutazione chiede che il Presidio della Qualità verifichi ogni anno, in che misura è stata programmata e finanziata una politica di adeguamento delle strutture.

Nell'ambito della programmazione del personale docente, dalla precedente relazione del Nucleo di Valutazione emerge una attenzione degli Organi Accademici a investire sul reclutamento tenendo conto dei pensionamenti e del fabbisogno didattico. Le raccomandazioni della CEV sulla qualificazione del personale docente hanno certamente implicazioni anche sulla sostenibilità della didattica, in quanto i criteri di reclutamento non vengono sempre ritenuti coerenti con le strategie generali dell'Ateneo. Il Nucleo di Valutazione auspica che venga adottato un modello di riparto dei punti organico che assicuri la stabilità dei corsi di studio che, sulla base degli indicatori, mostrano di non avere sufficiente personale strutturato qualificato.

#### ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA DEDICATA

Tra le azioni intraprese per migliorare i servizi si segnala la pagina del sito web <https://web.units.it/presidio-qualita/rilevazione-opinioni-studenti-sull-esperienza-complex-aa-201718>, che consente di visualizzare in un menu a tendina la percentuale di soddisfazione dei diversi servizi offerti. Tale strumento si rivela particolarmente utile per portare le istanze che provengono dagli studenti ai responsabili degli uffici e agli Organi Accademici. Il Nucleo di Valutazione auspica che questo lavoro di monitoraggio continui e che il Presidio della Qualità analizi i risultati di miglioramento ottenuti a seguito all'utilizzo di tale procedura.

#### SISTEMA DI AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

##### VALUTAZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Complessivamente, l'Ateneo è molto attento al tema della produzione scientifica e della sua valutazione, in accordo con i suoi obiettivi strategici, e ha strutturato un sistema che permette un effettivo monitoraggio della stessa. Conseguenza positiva di questa attività di valutazione è l'utilizzo di parametri sia Commissione Valutazione Ricerca (CVR) che VQR come elementi di valorizzazione del merito nella definizione delle politiche programmatiche e nella distribuzione delle risorse sia a livello di organi di governo che di dipartimento. In quest'ottica il Nucleo di Valutazione raccomanda di valutare attentamente gli indicatori e i criteri da utilizzare e di mantenerli stabili nel tempo in modo da consentire un monitoraggio longitudinale che permetta di evidenziare gli effetti delle politiche di Ateneo e di dipartimento sulla ricerca scientifica. Particolare attenzione va poi dedicata alla valutazione dei neo-assunti o neo-promossi in modo da poter esaminare il risultato delle politiche messe in campo dai dipartimenti per migliorare la qualità della loro ricerca e che di fatto costituiscono il miglior investimento per lo sviluppo futuro della ricerca in Ateneo.

Per quanto riguarda la promozione e lo sviluppo alla ricerca scientifica e, in particolare, il sostegno al fundraising l'Ateneo negli scorsi anni ha messo in atto una serie di iniziative che hanno portato ad un aumento sostanziale del numero di progetti presentati in bandi competitivi. In tale contesto, si raccomanda di continuare e perfezionare il monitoraggio dell'attività di presentazione di progetti e l'analisi del tasso di successo disaggregata per tipologia di progetti.

Un ulteriore strumento per lo sviluppo della ricerca di Ateneo è costituito dal Fondo di Ricerca di Ateneo (FRA) attraverso il quale l'Ateneo finanzia diverse tipologie di progetti di ricerca. Sebbene in assenza del regolamento non sia possibile formulare una valutazione precisa il Nucleo di Valutazione guarda con interesse a questa modifica del FRA che ha due indubbi aspetti favorevoli: da un lato semplificare le procedure di assegnazione e verifica ex-post, dall'altro responsabilizzare i dipartimenti che disporranno di una dotazione finanziaria per conseguire gli obiettivi strategici individuati per il sostegno alla ricerca scientifica. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di monitorare attentamente questi aspetti favorendo la redazione di Piani Strategici chiari ed uniformi tra i vari dipartimenti anche mediante la formulazione di linee guida alla loro compilazione. A tal fine si suggerisce al Presidio della Qualità e agli Organi Accademici di considerare la possibilità di fornire un template comune e delle linee guida anche per la compilazione dei piani strategici di dipartimento, così com'è accaduto per i rapporti di riesame della ricerca, in modo da facilitare la compilazione, da ridurre la possibilità di omettere informazioni o analisi importanti, e da ridurre l'eterogeneità dei piani strategici prodotti.

In ogni caso si raccomanda che i piani strategici dei Dipartimenti definiscano obiettivi concreti assieme alla individuazione di indicatori per il loro raggiungimento. Per quanto riguarda l'autovalutazione dei dipartimenti, e in particolare l'avvio della pratica di redigere il rapporto di riesame della ricerca, il Nucleo di Valutazione ha molto apprezzato l'attività del Presidio della Qualità che ha provveduto a fornire ai dipartimenti linee guida e un modello standardizzato per la compilazione oltre che effettuare una verifica ex-post e fornire un feed-back sull'esercizio svolto mediante una check-list. In attesa che venga rilasciata dall'ANVUR la nuova SUA-RD, il Nucleo di Valutazione ritiene fondamentale che si dia continuità a questa iniziativa cercando però nel contempo, come suggerito anche dal Presidio della Qualità nella sua relazione, di individuare "modalità di integrazione dei vari momenti di rendicontazione dei Dipartimenti in merito all'autovalutazione della ricerca e della terza missione, al fine di non appesantire le attività con adempimenti che, per alcune inevitabili sovrapposizioni di contenuto, rischiano di essere ridondanti."

##### VALUTAZIONE DELLA TERZA MISSIONE

Il Nucleo di Valutazione registra nell'ultimo triennio 2017-19 una riduzione importante del numero dei brevetti acquisiti. Pur considerando naturale una forte volatilità della brevettazione, il Nucleo di Valutazione suggerisce agli Organi Accademici di avviare una riflessione sul tema, per chiedersi in particolare se la struttura degli incentivi ai ricercatori che investono nella valorizzazione dei prodotti della propria ricerca sia coerente con gli obiettivi strategici definiti dall'Ateneo e in che misura siano state realizzate, nel corso del triennio di validità del precedente Piano strategico, le azioni previste con gli obiettivi di: "Individuare i settori a maggiore potenziale di Trasferimento Tecnologico al mercato e alla società" e "Qualificarsi presso il mondo produttivo come interlocutore per i processi di innovazione tecnologica e scientifica". Il Nucleo di Valutazione raccomanda inoltre di seguire attentamente l'attività e introdurre metodologie di valutazione d'impatto dell'attività svolta dal Contamination Lab, anche al fine di individuare le metodologie formative più efficaci ai fini dello sviluppo di imprenditorialità.

Relativamente all'insieme di attività di Produzione di beni pubblici, nonostante l'impegno profuso, il Nucleo di Valutazione condivide pienamente il rilievo del rapporto di accreditamento periodico che "L'impatto delle attività di terza missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico non è considerato, dallo stesso



Ateneo, adeguatamente analizzato, ma anche in questo caso la documentazione evidenzia come l'Ateneo, oltre ad accertare la criticità, abbia avviato apposite azioni di miglioramento, come ad esempio la redazione di linee guida per la pianificazione e il monitoraggio delle attività di terza missione relative alla produzione di beni pubblici".

Il Nucleo di Valutazione raccomanda di riprendere la discussione sul tema, bilanciando l'esigenza di attivare processi di miglioramento con quella di evitare un sovraccarico burocratico che potrebbe rischiare di frustrare l'iniziativa e la motivazione personale alla diffusione dei risultati della ricerca al di fuori della comunità scientifica di riferimento.

#### VALUTAZIONE DEI DOTTORATI DI RICERCA E SOSTENIBILITA' DELL'OFFERTA DOTTORALE

Il Nucleo di Valutazione incoraggia l'Ateneo a proseguire l'opera di rafforzamento e razionalizzazione dei collegi di dottorato già messa in atto e a continuare a monitorare con attenzione la situazione, in collaborazione con l'ANVUR.

Il Nucleo di Valutazione suggerisce all'Ateneo di continuare nell'opera di monitoraggio in modo sistematico, dando definitiva stabilità alle procedure e agli strumenti di rilevazione, utilizzando tutte le altre dimensioni di valutazione che sono state tradizionalmente utilizzate a Trieste per la valutazione dei corsi di dottorato, ovvero la qualità del piano didattico, la produzione scientifica dei membri dei collegi, la dotazione strutturale e laboratoriale, l'attrattività dei dottorati, il supporto finanziario alle attività di ricerca, la produzione scientifica dei dottorandi. Suggerisce inoltre di valutare nello stesso modo anche i dottorati con altra sede amministrativa.

Un aspetto centrale della problematica dottorale riguarda la sostenibilità dell'offerta di Ateneo. Facendo seguito agli obiettivi strategici di Ateneo che concepiscono Trieste come research university e, in considerazione del significativo miglioramento (e complessivo alto livello) dell'offerta dottorale, sembra necessario mettere in sicurezza i corsi di dottorato esistenti dal punto di vista della sostenibilità finanziaria.

Il Nucleo di Valutazione evidenzia la criticità dell'attuale situazione e rileva la necessità di garantire l'offerta dottorale di Ateneo per gli anni a venire, reperendo per tempo altre fonti di finanziamento interne (ad esempio attraverso una razionalizzazione di altri capitoli di spesa) o esterne (ad esempio mediante accordi stabili con le fondazioni bancarie del territorio, come accade per altri atenei del Nord-Est). Il Nucleo di Valutazione ritiene, alla luce dell'importanza strategica dei dottorati di ricerca per l'Ateneo e alla luce della qualità dell'offerta dottorale, che l'Ateneo debba fare ogni sforzo per assicurarne la sostenibilità.

Al fine di migliorare costantemente le performance dei corsi dottorali e in base agli esiti delle audizioni, il Nucleo di Valutazione esprime le seguenti raccomandazioni:

- Tenere conto e trasmettere agli organi le criticità evidenziate nel corso delle audizioni
- Rendere più efficace l'utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni dei dottorandi
- Migliorare ed estendere il monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei dottorandi.
- Raccomandare che sia posta la massima cura e siano generalizzati gli aspetti di comunicazione esterna
- Effettuare una ricognizione delle eventuali problematiche a livello amministrativo centrale
- Estendere le audizioni a ulteriori due corsi di dottorato
- Individuare possibili forme di valutazione dei Collegi dottorali che integrino i requisiti ANVUR con criteri stabiliti dal Nucleo di Valutazione
- Raccomandare il massimo impegno nel far convergere fondi di provenienza dipartimentale o progettuale sulle borse dottorali, ove pertinente, in modo da consolidare i corsi dal punto di vista della sostenibilità finanziaria

#### SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICERCA E TERZA MISSIONE

Per quanto riguarda i servizi di supporto alla ricerca e terza missione, il Nucleo di Valutazione osserva che l'Ateneo tramite il Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio si è impegnato in una ampia azione di riorganizzazione delle procedure di gestione dei progetti di ricerca. Complessivamente lo sforzo riorganizzativo intrapreso ha sicuramente avuto effetti positivi, tuttavia si segnala che ad oggi non è stato ancora approvato il regolamento per la corresponsione di compensi al personale docente e questo può avere un impatto negativo in particolare sulle attività conto terzi.

Il Nucleo di Valutazione riprende inoltre l'istanza, già avanzata nella relazione del 2018, ad avviare iniziative di valutazione dei servizi di Ateneo anche in questo settore: "Un aspetto che richiede attenzione è costituito dalla mancanza di iniziative volte a promuovere la valutazione dei servizi di Ateneo relativi alla ricerca e alla terza missione da parte degli utenti dei servizi stessi (docenti e ricercatori). Mentre gli studenti sono chiamati a valutare anonimamente la didattica e i servizi offerti, non viene chiesta a docenti e ricercatori un'analoga valutazione dei servizi relativi alla ricerca e alla terza missione. Secondo il Nucleo di Valutazione queste valutazioni potrebbero rappresentare un utile complemento all'analisi degli indicatori di processo ed esito. Incoraggia quindi il Presidio della Qualità e le strutture di Ateneo a dotarsi di una rilevazione in questo senso. In linea generale, si raccomanda all'Ateneo di coinvolgere maggiormente gli utenti dei servizi alla ricerca e alla terza missione nella progettazione e nella valutazione dei servizi stessi, sia per migliorarne la qualità sia per coinvolgere positivamente l'utenza nel cambiamento dei processi, comunicando più efficacemente le iniziative messe in campo" (Relazione del Nucleo di Valutazione per il 2018).

#### STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Il Nucleo di Valutazione, anche sulla base dell'analisi esposta nel capitolo 2, ritiene opportuno definire un nuovo piano di audizioni per il primo triennio dell'attuale mandato (2019-2022). L'obiettivo delle audizioni sarà quello di proseguire nel supporto ai CdS dell'Ateneo nel processo di autovalutazione e miglioramento. A tal fine il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno continuare a svolgere le audizioni in collaborazione con il Presidio della Qualità, nel rispetto dei relativi ruoli nell'ambito del SAQ di Ateneo.

Nel corso del triennio il Nucleo di Valutazione intende sia estendere le audizioni a nuovi corsi che non sono stati auditati nelle tornate precedenti, sia procedere ad incontri di follow up con i corsi già auditati dal Nucleo di Valutazione nonché supportare i CdS visitati dalla CEV nel 2018 nella verifica delle azioni messe in atto a seguito delle raccomandazioni ricevute. Inoltre intende proseguire con l'utile esperienza delle audizioni dei Corsi di Dottorato avviata nel 2019 e estendere la metodologia delle audizioni anche ai Dipartimenti.

#### RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI)

Ad integrazione di quanto contenuto nel capitolo trasmesso entro il 30/4/2019, il Nucleo di Valutazione ritiene di esprimere le seguenti considerazioni.

#### RILEVAZIONE ONLINE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI SULL'ESPERIENZA COMPLESSIVA

Relativamente al fatto che il punteggio medio sia generalmente più basso nella "soddisfazione complessiva sul CdS" rispetto alla "soddisfazione media sugli Insegnamenti", su cui il Presidio della Qualità pone l'attenzione, il Nucleo di Valutazione suggerisce di indagare con maggiore dettaglio la molteplicità di aspetti che influisce negativamente sul primo dato.

#### RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI SULLO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI

Il Nucleo di Valutazione ribadisce il proprio apprezzamento per la reintroduzione, nell'a.a. 2017/18, della rilevazione delle opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami

Il Nucleo di Valutazione raccomanda alle CPDS, e in particolare a quelle i cui Dipartimenti hanno ottenuto risultati inferiori alla media, di tenere in debita considerazione gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami e di analizzare a livello di insegnamento le possibili cause di insoddisfazione per poter suggerire interventi di miglioramento ai Corsi di Studio.

#### PRESA IN CARICO DEI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Per quanto riguarda la possibilità che hanno i docenti di negare l'accesso ai dati del proprio singolo insegnamento, la scelta di lasciare alcuni insegnamenti "non in chiaro" può lasciare insoddisfatti gli studenti che abbiano espresso valutazioni non positive. Questo rischio viene tuttavia superato rendendo esplicito che anche gli insegnamenti "non in chiaro" vengono sottoposti alle valutazioni degli organi preposti. Al riguardo è apprezzabile che tutte le valutazioni, comprese quelle "non in chiaro", siano consultabili da utenti qualificati, interni alle strutture di governo e controllo.

Il Nucleo di Valutazione apprezza che a garanzia dell'anonimato degli studenti, già assicurato dal sistema di compilazione che non permette in alcun modo di risalire all'autore delle valutazioni, siano rese disponibili in SIS-VALDIDAT soltanto le valutazioni a partire da un minimo di 2 questionari compilati per ogni abbinamento tra corso di studio e insegnamento, ma suggerisce, a maggiore garanzia, di innalzare il limite sotto al quale la valutazione è visibile.

Per quanto riguarda gli insegnamenti che abbiano riscontrato valutazioni fortemente negative il Nucleo di Valutazione esprime soddisfazione per la particolare attenzione prestata dal Presidio della Qualità a tale tematica e per l'esito della presa in carico di tale segnalazione da parte dei Dipartimenti. Il Nucleo di Valutazione pertanto auspica che si continuino a adottare le attività di esame e correzione già impiegate con successo nei casi sopracitati, con l'obiettivo di una costante diminuzione di queste criticità.

Per quanto riguarda infine la valutazione dell'efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e dell'adeguata identificazione delle criticità, il Nucleo ritiene che le CPDS stiano svolgendo un lavoro molto importante e rimanda al capitolo specifico della presente relazione per le osservazioni di dettaglio.



## Università degli Studi di TRIESTE

### Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità

#### 1. Sistema di AQ a livello di ateneo

- Relazione PQ 2019 - SAQ e sostenibilità offerta formativa 2019-20 con allegati.pdf [Inserito il: 29/10/2019 13:52]

#### 2. Sistema di AQ a livello dei CdS

#### 3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

#### 4. Strutturazione delle audizioni

- CorsiStudio2019\_20\_PianoAudizioni.pdf [Inserito il: 30/10/2019 11:51]

#### 5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

#### Parte secondo le Linee Guida 2014

##### 1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

- Relazione del Presidio della Qualità sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto.pdf [Inserito il: 15/04/2019 13:47]

##### 2. Modalità di rilevazione

- Allegati Relazione PQ\_1Questionari \_2ComunicazioniIstruzioni.pdf [Inserito il: 15/04/2019 13:48]

##### 3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

- Tabelle1\_11\_Figure1\_13\_Allegati Relazioni PQ\_3DatiSinteticiRilevazioni2017\_18\_4GraficiDispersione.pdf [Inserito il: 17/04/2019 13:07]

##### 4. Utilizzazione dei risultati

##### 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

##### 6. Ulteriori osservazioni

#### 5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

#### Parte secondo le Linee Guida 2019

##### 1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ


##### 2. Livello di soddisfazione degli studenti

##### 3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

### Sezione: 2. Valutazione della performance

#### 1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

## 2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Visualizza Scheda: 

## Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

### Raccomandazioni e suggerimenti